Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 6 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8984 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.500 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

SEMPRE PIU' ESIGUE LE POSSIBILITA' DI UN'INTESA TRA LA DC E I PARTITI «LAICI»

Aborto: ancora nessun accordo
Rinvio della legge in commissione?

I d.c. hanno proposto di condizionare anche l'«aborto sociale» al parere vincolante del medico ma hanno trovato un muro - Voci di pressioni del Vaticano sul governo che conferma la neutralità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Le possibilità di trovare uno sbocco per la complessa questione dell'aborto appaiono sempre più esigue a conclusione di una giornata di riunioni, incontri, trattative, tentativi di mediazione che hanno dimostrato solo la estrema difficoltà di far recedere la DC da una parte e i partiti del «fronte laico» dall'altra da posizioni giudicate rispettivamente irrinunciabili. La DC ha avviato la prevista serie di colloqui con gli altri partiti confermando la disponibilità di rivedere il risultato conseguente al voto a sorpresa di giovedì scorso sull'articolo 2 della legge sull'aborto. La DC, in sostanza, non vuole andare oltre la non reità dell'aborto terapeutico e cioè dei casi che tengono conto anche di gravi condizioni sociali, economiche e familiari della donna a meno che non siano tali da creare — questa la sostanza di un nuovo emendamento all'articolo 2 che la DC si è detta disposta ad approvare — grave «turbamento» da accertarsi da parte del medico.

Ma è stato proprio questo punto, e cioè il condizionamento della libertà decisionale della donna e della sua esposizione dei motivi socio-economici e familiari all'accertamento del medico, lo scoglio su cui si è sostanzialmente arenato l'odierno tentativo di individuazione di uno sbocco all'intricata questione. Non solo i socialisti, che hanno confermato la loro linea dura tendente allo svolgimento del referendum abrogativo, ma anche i comunisti hanno individuato nella richiesta democristiana un elemento inaccettabile in quanto tale da incidere sulla sostanza dell'articolo 5 che disciplina, appunto — così com'è stato formulato da parte delle competenti commissioni parlamentari nella discussione preliminare — l'autodeterminazione della donna e i limiti dell'intervento medico.

Proprio di fronte all'accertata impossibilità di trovare, oggi, un'intesa la DC ha chiesto di rinviare la proposta di legge in commissione sollecitando, domani, nell'aula di Montecitorio un'inversione dell'ordine del giorno. Ciò stà a significare che la legge potrebbe tornare in aula dopo Pasqua e ciò equivale anche a dire che, comunque, il 14 aprile il Capo dello Stato dovrà firmare il decreto per la indizione del referendum. Le votazioni delle conseguenze sono, in proposito discordanti. C'è chi fa osservare che ciò comporta inevitabilmente un aggravamento della situazione che potrebbe sfociare solo in elezioni anticipate; ma c'è anche chi fa rilevare che dopo Pasqua, cioè verso il 20 aprile, sarebbe troppo tardi per mettere in moto il meccanismo che porti alla convocazione dei comizi per elezioni da tenersi in giugno.

In definitiva, di certo c'è solo il peggioramento odierno del quadro politico, mentre assolutamente incerta resta la valutazione delle prospettive. Indubbiamente fondamentali al riguardo sono gli sviluppi che registrerà domani la situazione. Ma vediamo come si è giunti all'odierno insuccesso dei tentativi di dare uno sbocco positivo alla complessa questione.

La giornata si era aperta all'insegna di un minore pessimismo, se non proprio di un cauto ottimismo, e mentre attendibili voci ed indiscrezioni concordavano nel rendere noto che forti pressioni sarebbero state esercitate dalla Santa Sede sul governo, attraverso i canali diplomatici e cioè per intervento del segretario di stato Villot e del sostituto della segreteria di stato monsignor Benelli, per l'adozione di una linea di minore neutralità sul problema dell'aborto. Stando alle stesse voci tali pressioni sarebbero state respinte dal governo che rimane fermo alle dichiarazioni fatte da Moro in Parlamento all'atto della presentazione del monocolore e ribadite dal guardasigilli Bonifacio sul proposito di rimanere estraneo da una vicenda che attiene alla responsabilità del Parlamento.

A favorire il cauto ottimismo per la ripresa dei contatti tra DC e «fronte laico» contribuiva anche la consapevolezza che né la DC, né il PCI, né gli altri partiti laici — fatta eccezione per il PSI — mirano al referendum per una serie di considerazioni magari contrapposte, ma che finiscono per coincidere nelle finalità. Comunque le componenti del «fronte laico» si sono poste in attesa dei «passi in avanti» che avrebbe compiuto la DC in linea con le dichiarazioni di disponibilità fatte recentemente dallo stesso Piccoli.

Il comunista Di Giulio ha ampiamente manifestato, in una conversazione avuta stamane a Montecitorio con i giornalisti, la possibilità di giungere ad una intesa sottolineando che il problema è politico e non tecnico e che «se la DC vuole dare credibilità a ciò che è stato deciso e detto al congresso deve realizzare una corrispondenza tra le proclamazioni verbali e gli atteggiamenti concreti». Questa dimostrazione, secondo Di Giulio, la DC avrebbe potuto darla accettando di modificare poche parole dell'emendamento Piccoli che va sotto il nome di «articolo 2 bis».

Esso prevede la riduzione della pena da un terzo a due terzi solo nel caso di «turbamento provocato nella madre da condizioni economiche e sociali di eccezionale gravità». Secondo Di Giulio basterebbe modificare le parole «la pena è ridotta da un terzo a due terzi» con quelle «le disposizioni non si applicano». Ovviamente non è una sottigliezza perché questa modifica indicherebbe la totale non punibilità, per riconosciuta non esistenza del reato, anche in caso di aborto per gravi condizioni socio economiche.

Come si è accennato la DC è apparsa disposta a fare passi avanti su questo terreno, ma a condizione di un accertamento medico sul «turbamento» della madre, accertamento che incide anche sulla sostanza dell'articolo 5 della legge. E sulla formulazione dell'articolo 2 bis e sulla rinuncia da parte della DC a chiedere modifiche all'articolo 5 si è discusso a lungo in una riunione dell'apposito comitato democristiano presieduto da Piccoli. In una sospensione dei lavori tra le ore 14 e le 18 Zaccagnini, Piccoli e Pennacchini hanno fatto dichiarazioni cautamente ottimiste. Piccoli aveva avuto, intanto, colloqui con Di Giulio e con il socialista Mariotti e anche quest'ultimo, dopo un colloquio telefonico con esponenti del suo partito, dimostrava una certa prudenza. Comunque tutti hanno evitato di sbilanciarsi troppo.

Il democristiano Pennacchini ha significativamente osservato: «Ci sono orientamenti per un'indicazione dello spazio delle trattative, uno spazio che tenga naturalmente presente da un lato quali sono le nostre posizioni coincidenti con quelle della sentenza della Corte costituzionale, dall'altro del

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DISCUSSA TRA I MINISTRI L'ULTIMA TROVATA FISCALE

Pronto ma non vicino il piano sulla benzina

A mercato libero il carburante a 700-1000 lire al litro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

I principali problemi economici e finanziari attualmente in discussione in sede governativa sono stati affrontati, questa sera, in una nuova riunione informale a Palazzo Chigi svoltasi anche in preparazione dell'incontro governo - sindacati in programma per mercoledì. I risultati dell'odierno approfondimento saranno valutati domani dal presidente del Consiglio in un nuovo incontro interministeriale che si svolgerà, domani pomeriggio, a Palazzo Chigi. Argomento centrale della riunione odierna è stato il problema della benzina e del razionamento. Andreotti, in particolare, che nei giorni scorsi aveva sostenuto a spada tratta la necessità di attuare il «doppio mercato», ha illustrato un disegno di legge elaborato in questi giorni. Del problema della benzina si parlerà anche mercoledì nel corso dell'incontro con i sindacati.

La riunione interministeriale a Palazzo Chigi (era assente il presidente del Consiglio Moro) era iniziata poco prima delle ore 19, quando alla presidenza erano giunti i ministri Andreotti, Donat Cattin, Toros e De Mita, insieme al direttore generale del tesoro Ventriglia ed il direttore generale della programmazione Landriscina. All'incontro per circa un'ora ha partecipato anche il direttore generale della Banca d'Italia Baffi. Quest'ultimo probabilmente ha riferito ai ministri la situazione monetaria in seguito alla nuova «caduta» della lira avvenuta oggi sui mercati valutari.

Ed ecco i particolari del progetto per la benzina che Andreotti ha sottoposto all'attenzione degli altri ministri interessati al problema. Come si era detto nei giorni scorsi questo meccanismo richiederà tempi lunghi per poter essere attuato. Erano state fatte previsioni secondo le quali il razionamento con le tessere sarebbe stato attuato non prima di giugno. Oggi si parla addirittura del nuovo anno. Secondo il disegno di legge approntato dal bilancio l'istituzione della nuova disciplina dovrebbe avvenire con legge delega da attuarsi entro sei mesi. Il provvedimento, dunque, dovrà prima passare al vaglio del Parlamento.

I punti salienti del progetto approntato da Andreotti sono cinque. Cioè: a) la benzina «razionata» sarà venduta ad un prezzo inferiore a quella in libero commercio; b) l'imposta pagata all'origine dalle compagnie petrolifere è identica sia per il carburante contingentato sia per quello in libero commercio; c) gli automobilisti avranno delle tessere e dei bollini stampati dal poligrafico dello Stato in carta filigranata; la distribuzione delle tessere sarà curata dall'Aci; d) i bollini per l'acquisto della benzina razionata saranno versati dai gestori degli impianti alle compagnie petrolifere che otterranno il

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IL DOLLARO A 856,90

LA LIRA RIAPRE in tono negativo

Roma, 5

Ancora un ribasso per la lira, che già aveva chiuso la scorsa settimana su di una nota negativa: oggi il dollaro è salito a 856,90 lire dalle 851,125 di venerdì, con una perdita della nostra moneta pari allo 0,67 per cento. Perdite oscillanti dallo 0,77 allo 0,60 per cento sono state registrate dalla lira anche nei confronti delle altre quattro maggiori valute.

Solo un massiccio intervento della Banca d'Italia — oggi come sempre attivamente presente sul mercato — ha impedito alla lira di accusare un deprezzamento ancora maggiore di quello toccato al momento del «fixing» e registrato dalle quotazioni rilevate dall'ufficio italiano dei cambi. *(Ansa - Italia)*

IL LEADER DEL CAIRO E' DA IERI A ROMA: PRIMI COLLOQUI CON LEONE

Sadat cerca anche in Italia
nuova solidarietà per l'Egitto



Telefoto Ansa
Roma — Leone e Sadat passano in rassegna un picchetto d'onore, dopo l'arrivo del leader arabo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La «via all'Occidente» imboccata dall'Egitto passa anche per Roma: «Siamo prima di tutto paesi mediterranei» aveva detto ieri, parlando dell'Italia e dell'Egitto, il Presidente Sadat; e oggi, nel primo pomeriggio, Sadat è arrivato in Italia, terza tappa del suo viaggio europeo, che lo ha portato a Bonn e a Parigi e lo condurrà, dopo Roma, a Vienna e a Belgrado.

Il leader egiziano è giunto in aereo a Ciampino e per lui si sono mobilitati, oltre a straordinari servizi d'ordine, anche i servizi di sicurezza: le precauzioni non sono apparse troppe per un personaggio — come Sadat — amato e temuto, insieme, da quello stesso mondo arabo di cui egli è certo la più insigne espressione.

«S'è messo su una cattiva strada» aveva scritto pochi giorni fa la «Pravda», parlando di Sadat che, nel '72, ebbe il coraggio di buttar fuori dal paese i 17 mila militari e tecnici russi e che, il 14 marzo scorso, ha definitivamente bruciato i ponti che per vent'anni avevano legato l'Egitto all'Unione Sovietica. La nuova «vocazione europea» di Sadat è sincera, ma egli ha urgenza di saldare nuove amicizie, nuove solidarietà che facciano da contrappeso al vuoto provocato dalle sue decisioni nei confronti del Cremlino: sicché, poche altre visite di stato sono apparse così pregne di obiettivi concreti come quella che Sadat sta compiendo a Roma e in Europa.

Dopo l'arrivo, Sadat ha subito raggiunto il Quirinale, in elicottero, assieme al seguito: e, nella residenza del Capo dello Stato, ha avuto, un'ora dopo, un primo colloquio politico con Leone, incontro caratterizzato — com'è stato riferito — da «ampie convergenze di opinioni»; simili «convergenze» tra Italia ed Egitto sono del resto affiorate anche da un primo contatto tra i ministri degli esteri dei due paesi, Rumor e Fahmi, nonché dai brindisi pronunciati dai due Capi di Stato al pranzo offerto, in serata, dal Presidente Leone in onore di Sadat.

Le informazioni trapelate dalle conversazioni odierne mettono in risalto lo «stato eccellente» dei rapporti tra Italia ed Egitto, la «comprensione reciproca» per i problemi cui devono far fronte i due paesi, la riconferma di una linea politica che, per quanto riguarda la crisi in Medio Oriente, ha il proprio fulcro nelle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Il problema mediorientale è stato anche al centro dei brindisi di Leone e Sadat: il Presidente italiano ha detto che le risoluzioni dell'ONU restano l'unico polo di riferimento al quale si deve guardare per restituire ai popoli e agli stati del Medio Oriente una pace giusta e durevole, e ha ricordato i principi sui quali deve fondarsi il regolamento di pace: il ritiro di Israele da tutti i territori occupati nel 1967; il diritto di ogni stato di quella regione all'esistenza entro frontiere riconosciute, sicure e garantite; il riconoscimento del diritto del popolo palestinese a una propria identità nazionale e a una propria patria.

Il Presidente egiziano ha risposto, calcando il tono proprio su quest'ultimo punto: Sadat ritiene che la soluzione del problema palestinese sia la chiave di volta della crisi arabo-israeliana e che alla sua ricerca debbano ormai tendere tutti gli sforzi. Il primo passo in tale direzione è, per lui, il riconoscimento che l'«Olp» è l'unico legittimo rappresentante del popolo palestinese, riconoscimento che gran parte degli stati occidentali sono riluttanti a fare.

I colloqui politici riprenderanno domani, al Quirinale, e successivamente, a Villa Madama, con il presidente del consiglio Moro.

R. R.

SFOCIA IN APERTA VIOLENZA IL LATENTE FERMENTO POLITICO SEGUITO ALLA SCOMPARSA DEL PREMIER

A Pechino la folla tumultua nel nome del defunto Ciu En-lai

Scontri e incendi nell'immensa piazza Tien An-men - Implicitamente contestata la campagna denigratoria scatenata dall'ala radicale contro Teng Hsiao-ping

Pechino, 5

Per la prima volta dall'epoca della rivoluzione culturale, la folla è scesa in piazza, oggi a Pechino, e il fermento politico da tempo latente è sfociato in aperta violenza: decine di migliaia di persone, infuriate, hanno inscenato una grande dimostrazione, sull'immensa piazza Tien An-men, scandendo il nome di Ciu En-lai, il primo ministro morto l'8 gennaio scorso, e contestando implicitamente la campagna lanciata dagli elementi più radicali del partito contro il vice primo ministro Teng Hsiao-ping (che di Ciu era considerato il più stretto collaboratore). Ci sono stati tafferugli, incendi, sassaiole, fino a quando, a tarda sera, l'arrivo di centinaia di militari disarmati e di miliziani armati di lunghi bastoni (nonché un appello del sindaco di Pechino, Wu Teh, diffuso nella grande piazza per mezzo di altoparlanti) ha convinto la grande folla a sciogliersi lentamente.

Nel suo messaggio, il sindaco ha incitato la popolazione di Pechino a non fare il gioco di «un pugno di cattivi elementi», di «controrivoluzionari», e ha inserito gli incidenti nel quadro della lotta contro i «deviazionisti di destra» e contro «quel dirigente del partito messosi sulla via del capitalismo e che rifiuta di correggersi» (cioè Teng Hsiao-ping). Wu Teh ha sottolineato che questi «cattivi elementi» hanno approfittato, per agire, della «festa degli antenati», che ricorreva ieri.

Va ricordato che, già da una settimana, la folla si riversava sulla Tien An-men, portando corone di fiori e ritratti di Ciu En-lai; secondo un'usanza introdotta durante la rivoluzione culturale, nel giorno della «festa degli antenati» si portano corone di fiori sul monumento ai martiri della rivoluzione, al centro della grande piazza: ma il fatto che fossero trascorsi solo tre mesi dalla morte di Ciu aveva indotto molti cinesi à «personalizzare», quest'anno, l'omaggio abituale ai piedi del monumento.

Che, tuttavia, qualcuno stesse cercando di strumentalizzare l'emozione popolare e di far degenerare la manifestazione, era apparso chiaro fin dai primi giorni: gli «slogan», i giuramenti, i messaggi che si leggevano e si sentivano sulla Tien An-men erano molto ambigui, e non era difficile comprendere che si tentava di contrapporre una «linea Ciu» a una «linea Mao». Nei messaggi si leggevano, indirizzate a Ciu En-lai, espressioni finora usate solo per Mao Tse-tung, come ad esempio «Sei la stella che ha salvato il popolo».

Finora, da parte delle autorità, si era però evitato ogni tentativo di scoraggiare la folla che affluiva sulla Tien An-men; ieri sera, verso mezzanotte, il servizio d'ordine era stato improvvisamente rafforzato: si erano visti agenti di polizia e miliziani trascinare via alcuni individui, mentre agli automobilisti veniva vietato l'accesso alla piazza dal lato del «Palazzo del popolo» (sede dell'Assemblea nazionale), proprio il luogo dove questa mattina sono avvenuti i primi incidenti.

Durante la notte, finita ormai la «festa degli antenati», le corone, gli «slogan», le poesie e i messaggi in onore di Ciu sono stati rimossi: ed è stata probabilmente questa la scintilla che ha infiammato gli animi delle decine di migliaia di persone che fin dalle prime ore del mattino, si sono nuovamente riversate nell'enorme piazza. Vi sono stati scontri e lanci di sassi contro gli uomini dei servizi di sicurezza (che tuttavia non hanno reagito), sono state incendiate delle autovetture, sono stati picchiati alcuni giovani (tra cui studenti dell'università «Tsinghua», che attualmente è il centro della campagna denigratoria contro Teng Hsiao-ping), è stato appiccato il fuoco a un edificio a due piani, sede di un ufficio amministrativo.

Un giornalista inglese munito di registratore è stato circondato dalla folla, e scambiato per un russo: ha corso alcuni brutti momenti, poi si è rifugiato in un posto di polizia, dov'è stato trattato con grande cortesia e subito rilasciato, col suo registratore.

Continua in 2.a pagina

IL «PUZZLE» CINESE

La rivoluzione culturale, che sembrava aver stabilizzato la Cina nel completamento delle sue istituzioni e nel ristabilimento delle sue gerarchie, in forza anche della seconda costituzione varata nel gennaio '75, si trasforma in «rivoluzione approfondita» e strumento della lotta per il potere a Pechino dopo la morte, avvenuta tre mesi fa del premier Ciu En-lai. La lotta, nel tradizionale scontro tra radicali e moderati, si aggrava nella previsione del dopo Mao.

Il conflitto di piazza Tien An-men non è inedito, perché la tensione di massa costituisce, da oltre un decennio, elemento catalizzatore dello sviluppo politico in Cina (basti pensare all'assedio di un milione di studenti alla casa di Ciu) e perché rientra nelle caratteristiche della mobilitazione politica permanente e perfino istituzionalizzata, ma si rivela inedito quando sceglie un luogo-santuario della Cina e ne riporta gli echi con una rapidità inattesa per un paese abituato a confrontarsi dietro il paravento della sua complessa filosofia del potere. L'«aprile cinese» è quasi un «maggio francese» alla rovescia, che oppone una fazione popolare agli studenti dell'università «Tsinghua», da cui è partito il contrattacco al deviazionismo imputato ai seguaci di Ciu En-lai.

Ma è anche questo un conflitto «amministrato» e regolato sull'ispirazione perpetua dell'incontro-scontro «tra le due linee?» E' anche questa una conseguenza scontata per mantenere vitalità alla rivoluzione cinese in un momento fondamentale, in cui il passaggio da potenza esclusivamente rurale a potenza industriale segnala i pericoli del revisionismo e in cui l'uscita della Cina dal lungo assedio e isolamento rischia di alterarne l'identità specifica monastico-marxista? Se altrove nel mondo, Russia compresa, le evoluzioni e le involuzioni trovano risposta solo all'interno della sfera del potere, in Cina è tutto il popolo a partecipare al dibattito.

I connotati dello spontaneismo nella manifestazione di piazza Tien An-men sembrano indicare un evento nuovo, traumatico per il mondo cinese, ordinato nell'apparente disordine della sua massa umana, ma ogni giudizio è prematuro perché, alle spalle di piazza Tien An-men, è tutto il quadro politico cinese ad essere in fermento e a tentare di incanalare o forzare il fenomeno di questa «rivolta dei defunti», in cui gli slogan si accompagnano alle corone in memoria di Ciu.

L'assetto politico cinese sfugge ad interpretazioni semplicistiche, che potrebbero distinguere le «due linee» nella scontata divisione di «destra» e di «sinistra». Recenti studi sulla politica cinese attuale emendano questa opinione in un panorama più vasto e più articolato, che è riuscito ad individuare quattro poli o campi d'interpretazione: i militanti fondamentalisti; i conservatori radicali; gli innovatori eclettici; i cinesi occidentalizzanti.

I militanti fondamentalisti. Si riportano alla necessità di stimolare ideologicamente le masse per fondare un ordine morale che goda del sostegno del popolo. L'efficienza di tale ordine obbliga a tenere a distanza le influenze nocive, e quindi a non tollerare in Cina un'influenza occidentale. Urbanizzazione e burocrazia sono temibili nemici interni, perché «i leader, nascosti nella città, all'apice di complesse organizzazioni, si distaccano facilmente dalle masse». Quindi isolazionismo da influenze esterne in un'interpretazione che potrebbe perfino scadere nella xenofobia. Fu dovuto proprio ai militanti fondamentalisti il famoso attacco critico alle musiche di Beethoven e di Schubert. Si sostiene che il loro modello di organizzazione politica resta la Comune di Parigi, e quindi le nuove relazioni con il mondo esterno li disturbano. Straordinariamente i fondamentalisti furono accusati di essere di «estrema destra» perché, ad un'analisi più attenta, si rivelano tradizionalisti e finiscono per ispirarsi a modelli confuciani.

I conservatori radicali. Propugnano una trasformazione generata dall'interno per conservare la sostanza della Cina, ma con l'adozione selettiva della tecnologia occidentale. Non isolazionismo, ma indipendenza. Sostenitori dei contatti esterni, accettano l'ipotesi del cambiamento attraverso l'elasticità diplomatica, evitando di essere coinvolti in alleanze. Radicali nel bisogno di ristrutturare la società, appaiono invece conservatori nella volontà di mantenere autonomia con programmi che salvino i vantaggi della rivoluzione culturale, ma sviluppino realistici piani militari ed economici. A questa scuola di pensiero, forse, appartiene lo stesso Mao.

Gli innovatori eclettici. Sono su una linea più avanzata di

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

I LABURISTI HANNO SCELTO IL NUOVO CAPO DEL PARTITO E DEL GOVERNO

Callaghan succede a Wilson

Londra, 5

James Callaghan — ministro degli esteri dal febbraio 1974, considerato un «moderato» e un europeista convinto — è il successore di Harold Wilson alla guida del partito laburista e, automaticamente, del governo britannico, nel segno della continuità della politica estera ed economica del Regno Unito. Nella terza, decisiva votazione del gruppo parlamentare laburista, Callaghan ha avuto 176 voti, contro i 137 andati al suo unico antagonista, il ministro del lavoro ed esponente della sinistra Michael Foot. Quest'ultimo è stato sconfitto con uno scarto ritenuto «onorevole» e, grazie al massiccio numero di voti ottenuto, ha stabilito una notevole ipoteca di sinistra sul governo Callaghan.

Subito dopo l'elezione, il neo-primo ministro ha dato una prima risposta a quanti sostenevano che egli sarebbe stato un «tranquillo premier di campagna», pacifico e di transizione: «Per quel che mi riguarda — ha affermato energicamente Callaghan — intendo fare piazza pulita del passato, e chiedo a tutti gli altri di fare lo stesso: e quando dico tutti, intendo anche i membri dei cosiddetti "gruppi" nella Camera dei Comuni». «Non sarò disposto a tollerare — ha aggiunto — una situazione in cui gruppi di minoranza manovrino per mandare avanti la loro particolari politiche e imporle a tutto il resto del partito».

Subito dopo il breve discorso, il nuovo leader laburista si è recato alla «Transport House», sede del partito, per attendere la chiamata da Buckingham Palace; più o meno alla stessa ora, poco dopo le 17, il primo ministro uscente Wilson si è recato a palazzo reale, per rassegnare formalmente le dimissioni preannunciate tre settimane fa. Wilson si è trattenuto per 25 minuti a colloquio con la Regina, alla quale ha presentato le dimissioni, «che ella si è graziosamente compiaciuta di accettare» (come dice il comunicato ufficiale); convocato subito dopo, Callaghan è arrivato a palazzo reale poco dopo le 18, per essere formalmente incaricato: il nuovo premier ha accettato, baciando la mano alla sovrana, e quindi si è recato a prendere possesso della residenza di Downing Street.



Telefoto Ansa-Upi
Londra — Callaghan a Downing Street, sua nuova residenza

Piloti sovietici inviati a Cuba come «deterrente»?

Washington, 5

Fonti americane bene informate hanno dichiarato oggi che l'Unione Sovietica ha inviato recentemente a Cuba una ventina di suoi piloti da combattimento, a quanto pare come risposta ai veiati ammonimenti del governo americano contro un'eventuale ripetizione, in altri paesi, dell'intervento militare cubano in Angola.

Un rafforzamento della presenza militare sovietica a Cuba era stato in precedenza segnalato dalla rivista «Aviation Week»: il settimanale aveva interpretato l'iniziativa come «un tentativo dell'Unione Sovietica di sfidare gli Stati Uniti dal compiere eventuali mosse contro Cuba, nel presupposto che l'America desideri evitare un confronto diretto con rappresentanti delle forze armate sovietiche».

Il significato degli ammonimenti americani non è stato mai finora spiegato con precisione. Un funzionario del dipartimento di stato ha dichiarato tempo fa, al riguardo: «Stiamo dicendo, con deliberata ambiguità, che non siamo disposti a tollerare nuovi esempi di avventurismo cubano. Niente di più, ma niente di meno. Questo non è un bluff». *(Ansa)*

RINVIO A TEMPI MIGLIORI DELL'INIZIATIVA DEL PRI

LA MALFA RINUNCIA AL PATTO D'EMERGENZA

«Non trascurabili diversità fra i partiti sulla via da seguire e deterioramento della situazione a causa dell'aborto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

La Malfa ha rinunciato al «patto di emergenza», per la cui realizzazione aveva consultato in questi giorni i segretari dei partiti dell'«arco costituzionale» e i massimi esponenti delle confederazioni sindacali. La rinuncia è stata comunicata stamane con una lettera che La Malfa e Biasini, rispettivamente presidente e segretario del PRI, hanno inviato a Berlinguer, De Martino, Saragat, Zaccagnini e Zanone e ai segretari confederali della Cgil-Cisl-Uil, Lama, Storti e Vanni.

Questo il testo della lettera: «Caro segretario, dopo le consultazioni con i partiti dell'arco costituzionale e le organizzazioni sindacali, concernenti l'iniziativa i cui termini ti sono noti, abbiamo ritenuto necessario fare il punto della situazione. Abbiamo constatato che in tutte le forze consultate vi era piena consapevolezza della gravità della crisi economica e la propensione a un impegno per soluzioni comuni. Ma abbiamo dovuto altresì constatare l'esistenza di ancor non trascurabili diversità di vedute circa la via da seguire per arrestare la crisi, nonché la manifestazione di molti dubbi nei limiti politici entro i quali essa era stata concepita.

«Nel frattempo, il deterioramento dei rapporti tra i partiti dell'arco costituzionale, conseguente all'andamento del dibattito parlamentare sull'aborto, ha anc a di più complicato le cose e rese ancora più incerte eventuali prospettive di successo. Date queste condizioni, riteniamo di dover rinviare un secondo, più specifico turno di consultazioni a un momento più maturo e più favorevole, anche se abbiamo la convinzione che proprio la gravità della crisi avrebbe richiesto urgenti soluzioni di impegno comune».

Come si vede La Malfa, pur senza rinnegare la bontà del suo piano, confessa tutte le sue perplessità sulla riuscita di un tentativo che — discutibile fin che si vuole — rappresenta l'unica alternativa alla fragilità dell'attuale maggioranza governativa. La decisione dei maggiori esponenti del PRI contribuisce ad alimentare un quadro di tensione e di incertezza, un quadro che lascia ormai pochissimi margini alle capacità di composizione e di negoziato, che costituisce ormai l'unica risorsa della nostra classe politica.

I comunisti, con una loro nota, hanno duramente criticato la decisione di La Malfa di rinviare a tempi migliori i contatti tra le forze dell'arco costituzionale, individuandovi un'ulteriore spinta nel senso della crisi e delle elezioni anticipate. In effetti sono molti gli osservatori politici che vedono nella rinuncia di La Malfa un esplicito riconoscimento dell'ormai insanabile prospettiva delle elezioni anticipate, anche se sono gli ormai ristrettissimi tempi tecnici per la convocazione dei comizi a rendere problematica la stessa prospettiva dell'anticipato ricorso alle urne.

R. P.

IL NUOVO LISTINO dell'Alfa Romeo

Milano, 5

L'Alfa Romeo ha apportato — da oggi — al proprio listino un aumento di prezzi medio del 5,5 per cento con un minimo del 3,5 per l'Alfasud 5 marce. Questo ritocco fa seguito ai recenti aumenti delle altre principali case automobilistiche.

Questo il nuovo listino (IVA compresa):

Alfasud N lire 2.926.400; Alfasud L 3.132.900; Aalfasud 5 marce 3.227.300; Alfasud TI 3.587.200; Alfasud G 3.534.400; Alfasud G 5 marce 3.628.500; Giulia nuova Super 4.062.800; GT Junior 4.407.300; spider Junior 4.478.100; GTA 1300 4.879.300; Alfetta 1,6 4.902.290; Alfetta 1,8 5.380.800; Alfetta GT 6.796.800; 2000 berlina 5.398.500; 2000 GTV 6.755.500; 2000 spider 6.377.900.

I prezzi sono franco fabbrica.

DENUNCIA DEI REDDITI: richieste di slittamento

Roma, 5

L'associazione nazionale dei tributaristi italiani (Anti) ha chiesto al ministro delle finanze lo slittamento del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi al 30 giugno prossimo (la scadenza è invece attualmente fissata al 30 aprile). La richiesta del rinvio è stata fatta con un telegramma nel quale il presidente dell'Anti, Epicarmo Corbino, rileva la «materiale impossibilità» per i contribuenti di osservare il termine del 30 aprile.

Tale impossibilità — secondo l'Anti — deriva dalla «ritardata o mancata disponibilità dei moduli e delle certificazioni delle ritenute d'acconto». *(Ansa)*

RIPRESO IL LAVORO alla Mirafiori

Torino, 5

E' ripreso regolarmente, stamane, con il primo turno, il lavoro alla Fiat Mirafiori, anche all'officina 81 della «selleria» della linea di montaggio della «132» che fa parte del reparto carrozzeria, teatro, sabato pomeriggio, del grande incendio doloso che ha causato danni per un miliardo e mezzo. Per tutta la giornata di ieri nel capannone si è lavorato a ritmo intenso per rimettere in sesto i macchinari e riattivare le linee di montaggio danneggiate o distrutte. Sia pure con mezzi di emergenza, utilizzando spazi ed aree vicine, il lavoro è quindi ripreso per tutti i dipendenti. Deve quindi considerarsi fallito quello che si ritiene fosse l'obiettivo principale dei sabotatori: costringere l'azienda, con il blocco di una o più linee, a mettere in cassa integrazione migliaia di lavoratori.

Nessuna novità sul fronte delle indagini, portate avanti da polizia e carabinieri. Nessuna ipotesi è per ora scartata anche se è ormai certo, al di là della telefonata delle «Brigate rosse» che ha rivendicato la paternità del sabotaggio, che l'incendio è di origine dolosa, appiccato in cinque punti diversi (alle basi di altrettanti pilastri del capannone) con bombe.

(Italia)

MOLTO «CORTI» GLI ULTIMI DUE MESI

Scuola: ancor meno i giorni di lezione

Le vacanze pasquali vanno dal 15 al 20 aprile Chiusura ufficiale fissata per il 12 giugno

Roma, 5

Le vacanze pasquali nelle scuole, ormai prossime, segnano, come di consueto, l'inizio della fase finale dell'anno scolastico. La primavera rende più duro quest'ultimo sforzo per circa sei milioni di studenti, ma dei due mesi che restano, i giorni utili di scuola sono ben pochi, se si tiene conto di due interruzioni: una normale, Pasqua (18 aprile) e una straordinaria, le elezioni amministrative. Il ministero della pubblica istruzione ha già dato disposizioni precise ai provveditorati. Le vacanze pasquali avranno inizio giovedì 15 aprile e termineranno martedì 20 aprile: sei giorni, senza possibilità di «ponti».

Per quanto riguarda le elezioni amministrative, la cui data non è stata ancora fissata, le scuole che dovranno interrompere le lezioni sono quelle destinate a diventare sedi di seggi elettorali: di solito, la stragrande maggioranza. Questo secondo «stacco», comunque, non dovrebbe durare più di tre-quattro giorni: il tempo di allestire i seggi, votare, scrutinare le schede e rimettere a posto i banchi. I due mesi che restano, dunque, vengono frazionati in quattro brevi periodi: questi dieci giorni prima delle vacanze pasquali, la decade dopo le vacanze e i due periodi di maggio, presumibilmente, prima e dopo le elezioni. Con la fine di maggio, infatti, l'attività scolastica può considerarsi agli sgoccioli in tutti gli istituti della penisola.

Sul termine dell'anno scolastico 1975-1976 il ministero della pubblica istruzione ha già dato le opportune disposizioni ai provveditorati. La fine dell'anno scolastico è ufficialmente fissata per il 12 giugno, ma la data non è la stessa per tutte le classi. I provveditorati «consigliano» questa data per le classi elementari, ma in relazione alle varie esigenze locali. Idem per le scuole medie inferiori. Il 7 giugno, invece, segnerà la fine dell'anno scolastico per quegli istituti che hanno più di 12 classi e cioè la stragrande maggioranza delle scuole delle grandi città come Roma, Milano, Torino, Napoli.

Per le ultime classi delle scuole secondarie superiori, il termine fissato è la fine di maggio (sabato 29 o lunedì 31), ma a partire da giovedì 3 giugno e fino alla pubblicazione degli scrutini, i «maturandi» saranno impegnati in lavori di studio in comune su aspetti e problemi delle materie oggetto di insegnamento durante l'anno. Ciò in preparazione degli esami di maturità che si inizieranno il 1.o luglio.

(Italia)

IN COMMISSIONE alla Camera la «crisi degli spiccioli»

Roma, 5

La commissione finanze e tesoro della Camera esaminerà domani, in sede legislativa, il disegno di legge che prevede nuovi provvedimenti per l'incremento della produzione di monete metalliche. In particolare il disegno di legge prevede la introduzione della nuova moneta da duecento lire per soddisfare l'esigenza di ridurre il quantitativo del medio circolante ed in modo anche di facilitare i saldi, concentrando i pagamenti su tre anziché su due tagli, di uso più frequente.

(Italia)

Aborto: nessun accordo

Dalla prima pagina

dato di fatto imperativo per noi e per gli altri della recente votazione dell'articolo 2». Da parte sua Piccoli confermava la netta opposizione della DC ad un irrigidimento che sfoci in elezioni anticipate. Ma alla ripresa dei lavori del comitato democristiano, ci si è trovati d'accordo sull'esigenza di ritenere non eliminabile la questione dell'accertamento medico sulle reali condizioni di turbamento della donna anche per le questioni socio-economiche e familiari.

Emerso questo orientamento si è registrato, sul fronte opposto, un improvviso irrigidimento. Lo stesso Di Giulio ha rilasciato una nuova dichiarazione improntata a netto pessimismo. «Le proposte finora avanzate dalla DC, per quanto contengano mutamenti rispetto a quelle che essa ha presentato nel comitato ristretto nel corso della giornata di giovedì, non sono — ha sostenuto l'esponente comunista — ancora tali da offrire la base per un accordo».

Una dichiarazione distensiva, nel senso di cercare un'intesa per evitare i danni che deriverebbero dall'ulteriore indebolimento della base parlamentare del governo e della evidente necessità di evitare il referendum, veniva fatta anche da Fanfani, quasi a voler confermare che tutto il partito è concorde sulla linea possibilista. Piccoli a questo punto ha fatto un ennesimo tentativo per evitare di considerare fallite, già stasera, le trattative: ha telefonato a De Martino illustrandogli il proposito della DC di chiedere domani in aula una inversione dell'ordine del giorno.

L'accettazione di questa proposta e di quella del rinvio della legge in commissione è stata ufficialmente espressa dal capogruppo dei PSI Mariotti il quale ha espresso l'augurio che nel frattempo la DC esprima proposte nuove. «Altrimenti — ha osservato — si tratterebbe solo di una inutile perdita di tempo». Lo stesso Signorile, esponente della sinistra del PSI, vi ha individuato elementi di responsabilità osservando, però, che «non ci si devono fare illusioni» e ha concordato con Mariotti nel rilevare che il giudizio dei socialisti sulle ultime proposte democristiane è «totalmente negativo» in quanto «si è venuta rafforzando la figura del medico nella decisione di interrompere o meno la gravidanza anche nel caso dell'aborto sociale».

R. P.

Sequestrati a Milano altri 100 milioni per il riscatto di Villa

Milano, 5

Cento milioni di lire da versare ai rapitori dell'industriale Alberto Villa, portato via il 6 febbraio scorso, sono stati sequestrati oggi pomeriggio dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano al socio dell'industriale sequestrato, Attilio Canzi, di 56 anni. Canzi è stato fermato dal capitano Digati e dal maresciallo Muzzo, mentre usciva dall'agenzia di viale Corsica della Banca popolare di Milano con una borsa contenente il denaro. Per cui il sostituto procuratore della repubblica dott. Pomarici ha emesso comunicazione giudiziaria per favoreggiamento reale.

Il 23 marzo scorso lo stesso magistrato aveva disposto il sequestro di 150 milioni di lire ritirati negli uffici della «Banca nazionale dell'agricoltura» da Pietro Lucchini, cognato di Villa. Dopo questo primo sequestro di denaro (l'ultima rata del riscatto, per il quale i familiari del Villa avevano già versato circa 880 milioni di lire), i familiari di Villa erano stati diffidati dal raccogliere a questo scopo altri soldi. Questo episodio aveva seguito di pochi giorni il sequestro, sempre autorizzato dal dott. Pomarici, di 400 milioni di lire del riscatto dell'industriale Alberghini. Alberto Villa, di 41 anni, industriale nel settore dell'import-export di pollame, è stato rapito mentre stava per entrare nella sede della «Bocciofila lombarda» in via Sismondi.

(Ansa)

Pechino

stratore; malmenato, è stato invece un giornalista giapponese, corrispondente del quotidiano «Asahi Shimbun». Violente zuffe sono avvenute dinanzi al «Palazzo del popolo», mentre in altre parti della piazza improvvisati oratori arringavano la folla, tessendo gli elogi di Ciu En-lai, e alcuni giovani si inerpicavano sul monumento ai martiri, appicandovi una foto di Ciu.

Incidenti veramente gravi sono stati evitati grazie al sangue freddo con cui hanno reagito le f e dell'ordine: i soldati si tenevano pronti, in stato d'allarme, nelle vicinanze, ma non sono mai intervenuti. Il servizio d'ordine è stato assicurato dagli agenti di polizia e da un gran numero di operai e contadini miliziani (uomini e donne, vecchi e giovani). Nessuno ha mai mostrato un'arma; i miliziani cercavano piuttosto di discutere con la gente: e, quando la folla ha cercato di entrare nella sede dell'Assemblea, i soldati hanno riposto le armi, per evitare incidenti drammatici, e qualcuno ha preferito piuttosto farsi calpestare.

Stanotte, autocarri carichi di soldati circolano per le vie del centro, mentre polizia e miliziani continuano a fare la guardia nei pressi della Tien An-men.

(Condensato Ansa - Ap)

«Puzzle»

apertura all'Occidente, perché meno convinti che la modernizzazione della Cina si generi fondamentalmente dall'interno. Accettano il bisogno di una burocrazia centralizzata per far fronte all'inevitabile specializzazione della società cinese. Le rivoluzioni culturali, per loro, sono costose pause nello sviluppo interno. Ad essi viene fatta risalire la critica al regista Antonioni, perché il film non insisteva a sufficienza sull'industria moderna della Cina e sull'innalzamento del tenore di vita. In politica estera sono fautori dello sfruttamento delle tensioni tra i diversi poli di potenza. Interprete più noto di questa linea sarebbe stato Ciu En-lai.

I cinesi occidentalizzanti. Abbattono ogni diaframma con l'Ovest per la ricerca di una grandezza nazionale. In realtà, il termine «occidentalizzanti» può ingenerare un equivoco perché la loro ansia di emulazione e di imitazione li portò, a suo tempo, ad aderire a visioni sovietiche della ristrutturazione della società e dell'economia cinesi. Oggi sono pochi e per lo più confluiti in altre categorie, come tra i fondamentalisti militanti (i filosovietici) o gli innovatori eclettici (i filoamericani).

Al momento sembrerebbe di poter ipotizzare un acuirsi della lotta tra fondamentalisti militanti ed innovatori eclettici, con al centro i conservatori radicali come ago della bilancia. In questo «puzzle» è la risposta alla Cina del dopo-Mao. Ciò che non si può ancora dire è se la «lunga marcia» dalle caverne dello Yenan finisce sulla piazza Tien An-men di Pechino o da qui ricomincia.

F. F.

I MEDICI MINACCIANO AGITAZIONI

Roma, 5

Nuove azioni sindacali sono state preannunciate — informa un comunicato del consiglio nazionale della Fimm, riunitosi a Roma il 3 e 4 aprile «qualora, ancora una volta, venissero disattese dai responsabili della politica sanitaria le legittime richieste dei medici per superare "lo stato di immobilismo" che ha bloccato ogni iniziativa qualificante fin dall'agosto 1974».

La Fimm, in un documento approvato dal Cn, si è, tuttavia, dichiarata disponibile «a trattare ufficialmente con le parti sociali interessate una convenzione unica nazionale dopo che il Senato avrà approvato la legge che rimuove l'ostacolo dell'art. 8 anche prima che la Camera renda operante lo stesso provvedimento legislativo secondo un testo che precisi le linee fondamentali di detta convenzione, sulla base dei punti contenuti nella bozza di legge proposta dal ministero dei lavoro dopo la consultazione della commissione d'esperti».

Il consiglio nazionale del sindacato ha inoltre denunciato: 1) La situazione fallimentare dell'assistenza mutualistica per la quale s'impongono interventi articolati e globali nella prospettiva della riforma sanitaria. 2) Le infondate accuse rivolte ai medici sul fenomeno dell'assenteismo che va, invece, affrontato con un'idonea organizzazione del lavoro e un'efficace tutela della salute nella fabbrica. 3) Il diritto dei medici generici alla corresponsione degli scatti Istat, così come previsto nelle convenzioni vigenti.

In concomitanza con il Cn della Fimm — conclude il comunicato — si sono avute altre due riunioni sindacali: quella dei medici condotti e quella dei medici pediatri, «entrambe le organizzazioni hanno votato ordini del giorno con i quali viene ravvisato, ancora una volta nella abrogazione dell'art. 8 della legge 386 e nella conseguente convenzione unica, il mezzo indispensabile per superare l'attuale situazione di stasi dell'intero settore sanitario italiano». *(R. R.)*

SCIOPERO DALLE 9 ALLE 13

Bloccati gli aeroporti a Roma e Milano

Roma, 5

L'Alitalia informa che domani, a causa di uno sciopero del personale di volo e di scalo aderente alla Fulat, articolato per settori, che interesserà gli scali di Fiumicino e Milano dalle 9 alle ore 13, prevede di non operare alcun volo, sia nazionale sia internazionale, in partenza dai due scali, ad esclusione dei voli intercontinentali, che saranno ritardati a dopo le ore 13. Nel pomeriggio tutti i voli riprenderanno regolarmente.

NETTA CHIUSURA DEI DIRIGENTI SINDACALI DELLA FLM

L'incontro con il governo Dubbi dei metalmeccanici

Secondo Trentin e Benvenuto le «inique e pericolose misure anticongiunturali rendono inutile la riunione di domani»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

I metalmeccanici sono convinti che l'incontro di mercoledì a Palazzo Chigi sia inutile, che non porterà ad alcun risultato concreto, che alle principali richieste dei sindacati la risposta del governo sarà negativa. Il più nero pessimismo è stato manifestato in proposito dai tre responsabili della Fim, i quali hanno parlato di incontro che «sarà profondamente deludente», e che ha avuto, nella sua attesa, un «aspetto paralizzante» agli effetti delle trattative contrattuali.

Insomma i metalmeccanici prevedono che l'incontro di mercoledì non servirà a niente e per questo la Fim ha già sollecitato un confronto con tutti i partiti democratici, poiché — ha detto Trentin — «tutte le forze politiche democratiche devono essere utilizzate ai fini di una svolta politica, considerato che abbiamo molti dubbi sul fatto che l'attuale governo sia un interlocutore utile per il movimento sindacale».

Il problema del rapporto del sindacato con il quadro politico è stato posto — ha insistito Benvenuto — perché «non è pensabile andare avanti un altro anno in attesa di elezioni vivendo perennemente ricattati dalla minaccia della crisi». Non si tratta — ha detto — di avere «uno schieramento politico diverso» ma di avere «uno schieramento diverso e credibile sul modo di governare e di un sindacato che, in caso di governi di sinistra, non venga subordinato a questo o quello schieramento ma mantenga intatta la possibilità di scioperare e di contestare».

I tre responsabili della federazione dei lavoratori metalmeccanici avevano convocato la conferenza stampa per illustrare l'andamento della trattativa contrattuale e per confermare la convocazione del consiglio generale dell'organizzazione (a metà aprile) che dovrà decidere ulteriori inasprimenti della lotta e una manifestazione nazionale a Roma a fine mese. Ma il discorso è andato molto al di là, investendo decisamente il campo politico.

Si parlato così della minaccia di elezioni anticipate e di aborto e naturalmente di politica economica per arrivare alla conclusione che «il governo, pur debole, non è del tutto innocuo, specie per quel che riguarda le condizioni di vita dei lavoratori e delle classi più povere; che «la ricetta della ripresa economica non è nel contenimento salariale ma in una diversa strategia di politica economica»; che il governo «non può ipotizzare che il sindacato gli conceda una delega a concludere contratti né che vi siano possibilità di blocco della contrattazione».

«Inique e pericolose», sono state definite dagli esponenti della Fim le misure di emergenza adottate dal governo. Come rimediare? Seguendo le indicazioni dei sindacati, e cioè: ridurre il tasso di sconto; utilizzare lo strumento fiscale con criteri selettivi a difesa dei consumi essenziali; combattere l'evasione fiscale «colpendo con misure e tipi ari i vasti settori degli alti redditi»; intervenire sui movimenti valutari speculativi per impedire la fuga dei capitali; intervenire sui prezzi con azioni specifiche e immediate; un serio impegno di orientamento settoriale della spesa pubblica; un piano di emergenza per il Mezzogiorno.

Sono, più o meno, le stesse cose che chiede il movimento sindacale ma i metalmeccanici, ancora una volta hanno scavalcato i vertici interconfederali per assumere una dura e netta posizione individuale e autonoma. E' appunto in vista dell'incontro di mercoledì a Palazzo Chigi che la segreteria sindacale unitaria si è riunita per studiare ed elaborare un documento che Lama, Storti e Vanni poi illustreranno a Moro e ai ministri che interverranno all'incontro.

G. R.

L'ASSALTO ALL'AMBASCIATA SPAGNOLA

Processo per gli incidenti a Roma: undici assoluzioni

Di un altro imputato si occuperà il magistrato che indaga sull'uccisione dell'ingegner Marotta

Roma, 5

Con undici assoluzioni, si è concluso, oggi, dinanzi ai giudici della nona sezione penale del tribunale, il processo per direttissima contro dodici giovani arrestati nel corso degli incidenti avvenuti il 14 marzo scorso dinanzi all'ambasciata di Spagna. Durante gli scontri, come si ricorderà, morì, colpito da un proiettile vagante, l'ing. Mario Marotta, che stava passeggiando con la sua fidanzata.

Pronunciando la sentenza, il tribunale ha disposto lo stralcio della posizione del dodicesimo imputato, Luigi De Angelis, che rimase ferito negli incidenti. Del giovane, al quale è stata riffutata la libertà provvisoria, si occuperà il pubblico ministero Rossini, che indaga sulla morte di Marotta. Insieme con De Angelis sono comparsi in giudizio, per rispondere di reati che andavano dalla detenzione al porto e uso di ordigni esplosivi e alla radunata sediziosa, Stefano Segnalini, Gianfranco Marullo e Gabriella Aurigemma, tutti giudicati in stato di arresto, e Antonio De Simone, Gianfranco Gnutti, Giorgio Alfieri, Roberto Vignocchi, Mario e Antonio Pompei, Mario De Paolis e Carmine Ferrara.

Il tribunale, a conclusione del dibattimento, accogliendo praticamente le richieste del pubblico ministero, ha concesso a Segnalini il perdono giudiziale, per quanto riguarda le imputazioni di fabbricazione, detenzione e porto di ordigni esplosivi e l'ha, invece, assolto per insufficienza di prove dall'accusa di lesioni a tre agenti e danneggiamento di tre automobili della polizia. Sempre per insufficienza di prove sono stati assolti Marullo e la Aurigemma.

LE ACCUSE PER LA «POLITICA DELLA LIQUIDITA'»

SI RIACCENDE LA POLEMICA COLOMBO-BANCA D'ITALIA

Secca risposta di Ossola, direttore generale dell'istituto alle recenti dichiarazioni del ministro su «La Repubblica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Le precisazioni di Colombo, forse interpretate come pagliaggiunta al fuoco della polemica con la Banca d'Italia per la «politica della liquidità» seguita negli ultimi mesi dall'istituto di emissione, hanno avuto un nuovo corollario in una dichiarazione fatta stamane dal direttore generale della stessa Banca d'Italia, Rinaldo Ossola. Riferendosi alla lunga lettera che il ministro del tesoro ha inviato al giornale «La Repubblica», Ossola afferma di ignorare in questo momento «se il governatore Baffi intenda rispondere direttamente alle argomentazioni di Colombo».

«Certo — dice ancora Ossola — non lo farà attraverso i giornali, visto che è persona troppo corretta e responsabile per alimentare una polemica sulla stampa su argomenti così delicati, polemica che, tra l'altro, inciderebbe sui già fragili equilibri politici ed economici del Paese». L'esplicito accenno ad «argomenti delicati» lascia intendere la preoccupazione che la polemica si ripercuota non solo sulla situazione della lira, ma anche sulle trattative con il Fondo monetario per la concessione del prestito di 530 milioni di dollari.

«Non vogliamo infierire nella polemica» hanno detto stamattina alla Banca d'Italia di fronte alle indirette critiche rivolte da Ossola al ministro del tesoro. «Del resto — si fa presente in ambienti della Banca d'Italia — la risposta sul merito delle questioni avanzate dal ministro del tesoro è contenuta nelle dichiarazioni che Colombo stesso ha fatto alla Camera e al Senato nel febbraio scorso, proprio sulle cause che hanno portato alla chiusura del mercato dei cambi e alla svalutazione della lira». In quell'occasione, Colombo rispose alle critiche che venivano avanzate da alcuni economisti e anche da ambienti politici sul fatto che il governo e la Banca d'Italia non avevano contrastato la speculazione, lasciando troppa liquidità alle banche e prorogando i termini per il pagamento anticipato delle importazioni.

«Nell'operare come sopra descritto — aggiunse Colombo — le autorità monetarie hanno corso un rischio calcolato nell'intento di favorire la ripresa produttiva. Quando il rischio, da eventuale, si è trasformato in certo, esse hanno dovuto murare obiettivi e politica, ricorrendo per adesso alla chiusura del mercato dei cambi che comporta, infatti, un aumento dei tassi d'interesse».

Per quanto riguarda la spesa pubblica, Colombo, dopo aver precisato che il deficit di cassa «è l'effetto di una serie di scelte che governo e parlamento hanno insieme deciso negli anni passati», e che, quando questo provoca, attraverso un allargamento della liquidità del mercato, anche ulteriori effetti perversi, s'imputano al deficit del tesoro, i guai che sopraggiungono; disse che «nonostante la forte espansione della spesa del tesoro e nonostante il comportamento che si è descritto della bilancia dei pagamenti, ogni sforzo è stato fatto per tenere sotto controllo il livello della liquidità».

Con queste precisazioni gli ambienti ufficiosi della Banca d'Italia intendono chiaramente sottolineare il confronto tra le affermazioni fatte allora da Colombo rispetto alla tesi odierna. E' indubbio, comunque, che la dura reazione di Ossola, bocca ufficiale della Banca d'Italia, rilà forza alla polemica che ha visto il ministro del tesoro scaricare o meglio tentare di scaricare sull'istituto di emissione una buona parte di responsabilità per la crisi speculativa sulla lira che ha portato al tracollo definitivo della nostra bilancia dei pagamenti.

Gino Roberti

DEPOSITATA LA MOTIVAZIONE DELLA CONDANNA DEL DEPUTATO MISSINO

SACCUCCI PRESE PARTE ATTIVA ALLA CREAZIONE DI «ORDINE NUOVO»

Nel documento si sottolineano anche gli scopi antidemocratici del movimento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

L'on. Sandro Saccucci, deputato del MSI-DN, partecipò come elemento attivo alla costituzione e alla vita di «Ordine nuovo», il movimento neofascista «denigratore della democrazia e delle sue istituzioni, basato sull'esaltazione dei principi propri del disciolto partito fascista». E' questa la conclusione alla quale sono giunti i giudici della prima sezione penale del tribunale, motivando la sentenza con la quale, il 13 dicembre scorso, condannarono il parlamentare a quattro anni di reclusione, oltre all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, per violazione della cosiddetta «legge Scelba».

Deputato missino dal 1972, Sandro Saccucci, di 33 anni, fu rinviato a giudizio nel 1973 «per aver, unitamente ad altri, costituito, organizzato e diretto il movimento politico "Ordine nuovo"». Egli sarebbe dovuto comparire dinanzi al tribunale insieme con altre quaranta persone, ritenute le promotrici del gruppo estremista di destra. Ma all'inizio del dibattimento la posizione di Saccucci fu stralciata in attesa che la Camera concedesse l'autorizzazione a procedere. Cosicché l'esame del suo caso, da parte della giustizia, fu rinviato in attesa di una decisione del Parlamento, decisione che venne presa il 27 gennaio 1975. Nel dicembre scorso Saccucci comparve in aula, dove si difese sostenendo di aver partecipato soltanto alla riunione costitutiva del movimento come semplice osservatore.

Questa tesi difensiva è stata contestata dal tribunale sulla base delle «precise e circostanziate dichiarazioni in atti» e del comunicato che a proposito della riunione dei partecipanti fu riportato dal notiziario «Orientamenti», diffuso a cura di «Ordine nuovo». «Quanto alla responsabilità del Saccucci — si legge nella motivazione della sentenza depositata oggi in cancelleria — occorre dimostrare due fatti: a) che egli costituì, organizzò e diresse "Ordine nuovo"; b) che il movimento politico ha come scopo la denigrazione della democrazia».

Sul primo punto i giudici osservano che le prove della sua partecipazione attiva emergono dal contenuto del bollettino «Orientamenti» del 7 gennaio 1970, dove si legge che il 21 dicembre si sono riuniti a Roma i responsabili dei centri provinciali di "Ordine nuovo"... Clemente Graziani proponeva la costituzione di un movimento politico di lotta rivoluzionaria al di fuori degli schemi tipici e vincolanti dei partiti».

Risulta che Saccucci, aggiunge la sentenza, intervenne al dibattito per sua stessa ammissione e non è credibile quando afferma di aver mantenuto nell'occasione un atteggiamento autonomo rispetto agli altri. La smentita giunge dalle dichiarazioni rese nel primo processo contro «Ordine nuovo» dal suo fondatore Clemente Graziani e dagli altri promotori del movimento.

Quanto al secondo punto, il tribunale rileva: «Va preliminarmente chiarito, che il reato imputato a Saccucci, previsto dalla "legge Scelba", è quello di riorganizzazione del partito fascista attuata attraverso il compimento di una serie di atti. In altri termini — e ciò va detto onde evitare equivoci — quello contestato a Saccucci non è già un reato, come suol dirsi, di opinione, ma di reato che ha come presupposto una o più azioni umane dirette a quell'unico scopo».

S. Ge.

TRAGICI EPISODI LUNGO LA LINEA FERROVIARIA

Due uccisi dal treno sulla Udine-Tarvisio

Vittime un anziano e un giovane non identificato

Udine, 5

Due tragici episodi si sono susseguiti, nella giornata di ieri, sulla linea ferroviaria Pontebbana, Udine - Tarvisio. Vi hanno perso la vita due persone, Leo Salvin di 77 anni, pensionato, da Udine, residente in via della Stella 19, e un giovane dall'apparente età di 25 anni, la cui identità è rimasta sconosciuta in quanto sprovvisto di documenti, che sono rimasti maciullati dalle ruote dei convogli ferroviari.

Il primo incidente è accaduto a un'ora imprecisata della notte, all'altezza del km 2,500. Il corpo del Salvin è stato rinvenuto nelle prime ore del mattino, orrendamente maciullato a qualche metro dai binari; era stato travolto dal treno, che ha proseguito la corsa fino a Tarvisio, senza che il macchinista se ne fosse accorto.

La seconda disgrazia è invece avvenuta verso le 15.30 presso Belvars: il giovane ha attraversato i binari proprio mentre stava sopraggiungendo il «Romulus» Roma-Vienna ed è stato scaraventato a un centinaio di metri di distanza, rimanendo orrendamente mutilato.

(Italia)

PERQUISITA UNA SEDE PDUP

Comunicazione di reato a ufficiale dei carabinieri

Genova, 5

Il pretore dott. Zingale ha emesso una comunicazione di reato per il tenente dei carabinieri Cesare Voglino. La comunicazione si riferisce al reato di violazione di domicilio di pubblico ufficiale e riguarda una perquisizione compiuta nello scorso gennaio dal tenente Voglino nella sede del partito di unità proletaria.

è in edicola

Espansione

mensile di economia e affari

- Economia: i libri che aiutano a fare carriera
- Contratto unico per tutti gli enti pubblici
- Il capo ufficio sul piede di guerra
- Si chiama robot il nuovo modo di produrre
- Il risparmio sull'ultima spiaggia

Arnoldo Mondadori Editore

Eccetera, eccetera...

UNA gloria di sole ad Urbino la vigilia del ritorno di Piero della Francesca e di Raffaello. Da una sbisciante «Cinquecento» un rimbombo di altoparlante proclama di voler portare avanti una politica picena; e stridono i freni giù per vetusti vicoletti ripidissimi. Nella pizzeria folla di gioventù attorno a troppo esigue mense e nell'annessa discoteca un ammucchiato calcaleccio di finti ascoltatori di musiche d'avanguardia d'avantieri: candido «pêle-mêle» ambosessuale consaputamente ostentato. La lampadina rossa è bene accesa sopra la porta, pudicamente «déguisée», del luogo comodo. Un vano angusto con lavabo intasato e, di là, il localino dove torreggia il trono, non indegno della tradizionale empietà nostrana: la sensibilità religiosa d'una comunità è riflessa nella gestione collettiva delle pubbliche latrine.

Tutto un deserto silenzio soleggiato il cortile cui l'architetto Baccio Pontelli dalla metà del secolo XV ha concesso armonia di spazio nel cuore di Palazzo Ducale dove euritmica grazia sublima tanta insolenza, troppa protervia, sconfinata arroganza. Nei gelidi saloni immensi continua a naufragare la potenza umanistica dei Montefeltro. Tutte le buone maniere di Baltesar Castiglione non riescono a illuminare la Soprintendenza artistica che, sia pure in via provvisoria — non sono agibili otto vasti ambienti per restauri in corso — affastella capolavori d'arte su mal concepiti trabiccoli. Il buon gusto patisce qui pari insulto a quello sofferto nella prima saletta della biblioteca recanatese di Monaldo dove un conte Leopardi tollera l'ingombro d'una bacheca avara di spazio per autografi del massimo poeta del mondo moderno, tutti vergognosamente l'un sull'altro confusi.

Nell'aria miracolosamente presaga d'ogni splendore primaverile, distratta e indifferente, obliviosa d'ogni pietà come d'ogni empietà, le ombre di Piero e di Raffaello son lontane.

Altre nefandezze, tante bassezze, infinite violenze s'ingorgano nella memoria e tutte ora sovrasta questo delitto di cui s'illustrano le cronache della capitale ahimé morale d'Italia. E la furia delle randellate modernamente plastiche e le ben mirate pistolettate, in mano a esercitati tiratori, e anche questa non predestinata verdissima vittima paiono scaturire dall'antica nostra eredità di violenza oscenamente facinorosa. E come le parole di Carlo Bo, che dell'Università di Urbino è ben il magnifico rettore, anche questi pensieri rimangono sospesi nel vuoto. Magniloquenza vana accresce la grevezza funebre d'un sudario che sta per essere disteso duramente sulle imminenti macerie d'un mondo marcio. Ma chi osa proporre paragoni fra la illagrimabile efferatezza degli assassini di Julia e la violenta sete d'oro del francescano, immondo simoniaco, cui i Montefeltro restarono debitori gratissimi del titolo di duchi d'Urbino? Quali legami fra le tirannidi dei Della Rovere e Medici e d'altre genti che qui ressero il destino magro di questo popolo e lo sganghera caos d'oggi?

Inascoltata la voce di Giacomo Leopardi, che qui è pur di casa: «...la vanità e la stoltezza degli uomini i quali combattendo continuamente gli uni cogli altri per l'acquisto di piaceri che non dilettano e di beni che non giovano...» «...poiché quel che è distrutto, patisce; e quel che distrugge non gode, e a poco a poco è distrutto medesimamente; dimmi quel che nessun filosofo mi sa dire: a chi piace o a chi giova cotesta vita infelicissima dell'universo...». E questo prorompere d'appassionata laconicità e di nervose abbreviature: «...mio dolore in vedere morire i giovini come a veder bastonare una vite carica d'uve mature ecc. una messe ecc., calpestare ecc... Allora mi parve la vita umana (in vedere troncare tante speranze ecc.)...; veramente un nulla, a veder la facilità infinita di morire e di tanti pericoli ecc. ecc...».

Di faccia all'aereo, irreale sogno di bianchissima pietra che in plurime logge sovrapposte Francesco da Laurana ha collocato fra le due veloci torri rotonde, uno zappaterra — come ama presentarsi questo guardiano del verde comunale — indica, oltre il valloncello breve, la rosseggiante fortezza del cardinale Albornoz. E subito lo definisce uomo esperto assai di forche. E da quell'antica sapienza di castigatore invoca nuove forche per i ladri delle opere di Piero e di Raffaello, che sono proprietà di popolo e perciò sua. Questo quadrato volto tutto si rischiara nello spasimante sogno di quelle ben dirizzate forche per tutti i ladri, e non solo di quadri. I due manigoldi figli di papà non cura lo zappaterra che quel misfatto milanese colloca fra le cose dell'altro mondo. Ma di ladri sì a lungo discorre. E ne ha schifo. Gente vile. Gente calabrache. Basta impiccarne alcuni, quelli più grossi. Gli altri se la faranno sotto. Basterà metterli in luogo sicuro a macinare il sale con le natiche nude. Finché duri la loro vita disgraziata. Solo così lui non avrà più vergogna di guardarsi allo specchio quando, la domenica mattina, si viene sbarbando a suo agio. Troppo grande è l'onta che non da ieri dura.

Con un suo sarchiello ben puntuto lo zappaterra ravversa l'erbosa aiuola. Sorride alle erbacce secche che strappa a filo a filo dai denti ruggiNosi dell'arnese: «Gli è che costa non poca pena e sudor grande il far nettezza ovunque. Ma noi, basta volerlo, la saprem fare. Solo che, non guardando troppo al sottile, vuoi per mancanza di pratica, vuoi per sapor novo di vendetta, si toglierebbe di mezzo troppo». Poi c'è un guizzo arguto: «Ma forse la sarebbe meglio cosa e più sensata di far fuori tutti e ogni cosa. Dato si è che poi, a quel che vedo e sento, a noialtri chi mai ha badato?». E con sprezzo nervoso, come Giacomo Leopardi, buttà là un infastidito: «Eccetera, eccetera...».

Stello Crise

Bevevano i nostri padri?

Milano, 5

L'alcool e i suoi misfatti è l'argomento di «La vigna e il diavolo» di Paolo De Muro, un medico sardo che si è perfezionato nelle scuole più sofisticate d'Europa e che fa il giornalista per hobby. Iniziando con una nota biografico-sanitaria su Rasputin, il «Monaco maledetto», crapulone e bevitore quant'altri mai, l'autore prosegue esaminando nei vari capitoli i diversi problemi: dai cenni storici sul vino, la birra e le bevande alcoliche, ai caratteri fisico-chimici dell'alcool etilico e ai suoi effetti fisiologici e patologici sui vari organi, all'illustrazione clinica dell'intossicazione etilica acuta e cronica. Egli espone poi le più tipiche malattie da abuso di alcool non facendo però ricorso alla solita elencazione dei sintomi clinici.

REVISIONI STORICHE - ESTATE DEL '43: DOPO IL 25 LUGLIO CROLLA IL FASCISMO

Appare subito grave il pericolo di un gesto di forza della Germania

«E' rigorosamente vietato un qualsiasi accenno critico od ostile sia pure velato o indiretto agli alleati dell'Italia» - Fallito invito rivolto da «Cola di Rienzo» agli operai di scioperare

1.

Pomeriggio del 25 luglio, domenica: Mussolini è arrestato e la direzione del partito (palazzo Wedekind, in piazza Colonna) è quasi deserta. Il segretario particolare di Scorza, il giornalista Guido Caromio, tenta di mettersi in contatto col suo capo, ma ogni tentativo è inutile. Poco dopo scopre che i fili del telefono con palazzo Venezia sono stati tagliati. Allarmato si reca da Galbiati, al comando generale della milizia: non sa ancora che cosa sia accaduto al duce e a Scorza, ma è sicuro della fedeltà e della forza della milizia. Rapida delusione: trova Galbiati in completo stato di apatia. Anché lui non sa ancora dell'arresto e non sa fare altro che offrire ai visitatori caramelle che pesca in un cassetto alla sua destra.

Di quel giorno un solo fatto è certo: la notte del 25 luglio gli italiani, per la prima volta dopo il 28 ottobre 1922, sono veramente felici nonostante la durezza della guerra non voluta. Il 26 luglio e i giorni seguenti avvenimenti dolorosi accadono in alcune città: si uccide, ma le autorità riescono a padroneggiare la situazione e il 1.o agosto la calma è tornata.

Intanto ogni giorno più il Paese manifesta in maniera aperta la sua ostilità ai tedeschi: la guerra continua, ma gli italiani considerano nemica la Germania benché ancora formalmente alleata. Il governo impiega i mezzi di cui dispone per non aggravare gli errori che non può impedire. Così il 27 luglio il nuovo ministro della cultura popolare, ambasciatore Rosso, invia ai giornali le disposizioni seguenti: «E' rigorosamente vietato qualsiasi accenno critico od ostile sia pure velato o indiretto agli alleati dell'Italia. Le eventuali trasgressioni daranno luogo all'immediato sequestro e a sanzioni verso i responsabili. I comunicati di guerra devono essere pubblicati con titoli che non contengano apprezzamenti, giudizi o interpretazioni sfavorevoli sulla situazione militare dell'Italia e dei suoi alleati».

Il giorno dopo il ministro torna sull'argomento con due note: «Un giornale è stato sequestrato per aver pubblicato espressioni ammirative per l'Inghilterra e per le sue istituzioni. I giornali non si abbandonino a facili ottimismi, i quali possono creare nel popolo italiano un pericoloso senso di euforia. Il momento attuale è difficile e duraturo: alimentare speranze e aspettative può essere estremamente dannoso»; «Si rivolge un nuovo appello al senso di responsabilità e allo spirito di disciplina e di collaborazione dei direttori di giornali. Si ricorda che l'inosservanza alle disposizioni impartite da questo ministero provoca il sequestro e dopo tre sequestri i giornali incorrono nel provvedimento di sospensione».

Il 31 luglio sono altre direttive: «I giornali debbono essere intonati all'estrema delicatezza del momento e ricordino che il problema centrale è e rimane il problema della guerra. Pertanto nell'impostazione delle notizie e dei commenti dovrà essere posto nel massimo rilievo che la Nazione è in guerra e nessuna energia deve essere distolta dall'attività bellica; che è stretto dovere di ogni italiano di non intralciare l'opera del governo col manifestare tendenze pacifiste di cui il nemico potrebbe profittare per una valutazione delle nostre ulteriori possibilità di resistenza; che solo dalla solidarietà del fronte interno possono derivare al governo tutti i fattori indispensabili per la migliore tutela degli interessi nazionali; che qualsiasi manifestazione intesa a intralciare lo svolgimento delle attività inerenti allo stato di guerra costituisce un vero e proprio tradimento passibile di estreme sanzioni. Infine costante e salda esaltazione della Patria ed esortazioni a mantenersi uniti nel suo nome per poter affrontare e superare le dure prove che ancora ci attendono».

Presto il pericolo di un'azione germanica appare chiaro e grave. Voci di città occupate dai nazisti circolano per il paese, tanto che il governo è costretto a diramare il 2 agosto la seguente nota a mezzo della «Stefani»: «Le radio nemiche hanno diffuso in questi giorni, a più riprese e da varie fonti, notizie tendenziose miranti a turbare l'animo del popolo italiano, toccandolo in quelle che sono le sue sacre tradizioni e il suo geloso patrimonio. Si è assistito così a un'intensa ripresa della "guerra dei nervi" impostata sulla costante asserzione di disordini rivoluzionari in ogni città italiana, di occupazione da parte delle truppe germaniche di centri importanti come Trieste, Pola, Fiume, d'inizio di disarmo, sempre da parte tedesca, di reparti italiani in Grecia. Ieri, infine, l'agenzia "Globe Reuter" rendeva nota l'invasione d'intere regioni italiane, come quella di Udine, da parte di brigate partigiane slovene. Di fronte all'evidenza della manovra, avente lo scopo di disgregare la compagine della nazione, ogni smentita potrebbe sembrare superflua e rappresentare quasi un'offesa al buon senso della nostra gente: è bene però precisare, una volta per tutte, come queste voci e simili che Radio Londra propala, siano assolutamente destituite da fondamento. Gli italiani sono e restano fedeli al loro re, disciplinati agli ordini del loro governo, stretti intorno alla loro bandiera, vessillo intangibile delle generazioni passate, presenti e future».

I primi giorni dopo la caduta della dittatura si traducono a Roma in scarsi episodi pubblici veramente notevoli; mutati alcuni nomi di strade, il ritorno di vecchi uomini alla ribalta — fra gli altri il senatore Alberto Bergamini che riprende la direzione del «Giornale d'Italia» — il rimpatrio di alcuni fuorusciti e la liberazione di carcerati e confinati politici.

Il governo Badoglio ha certamente a suo favore l'unanimità del paese. I fascisti scappati in Germania lo sanno e reagiscono da Radio Monaco spargendo la voce che le provvidenze a favore delle classi lavoratrici saranno presto abrogate. Buozzi, Roveda, Achille Grandi e gli altri nuovi dirigenti sindacali ottengono, nonostante le crescenti difficoltà, la concordia necessaria: le prese dirette di contatto del ministro Picardi coi lavoratori industriali del Settentrione dimostrano che non pochi problemi sono urgenti e si possono risolvere solo se impostati su un piano di umana solidarietà. Nuovi contratti di lavoro sono stipulati e, per la prima volta dopo oltre vent'anni, i lavoratori italiani tornano a sentirsi padroni del loro destino.

La speculazione tentata dagli antinazionali è presto stroncata e il 1.o agosto è questa velina della cultura popolare: «I commenti siano sempre intonati ai provvedimenti attuali e da attuare. I giornali tuttavia potranno trattare con la dovuta prudenza questioni economiche e sociali sottolineando come le provvidenze in atto saranno mantenute e che la situazione economica attuale non consente per ora di aderire ad altre richieste».

Il giorno dopo è una nota della «Stefani»: «Vengono fatte circolare nelle masse lavoratrici voci nel senso che il governo intenderebbe sopprimere o ridurre qualche forma di assistenza, assicurata dall'ordine vigente, particolarmente in materia di assegni familiari, d'indennizzi per infortuni e di assistenza sociale. E' bene avvertire al riguardo che si tratta di notizie destituite da qualsiasi fondamento, messe in giro a scopo tendenzioso. E' evidente che una qualsiasi eventuale revisione della legislazione sociale non potrebbe che essere diretta al miglioramento e al perfezionamento delle forme assistenziali presenti in atto».

Verso la fine di agosto sono distribuiti, a firma «Cola di Rienzo», dei volantini coi quali s'invitano gli operai a scioperare per il 1.o settembre. La risposta arriva la sera del 31 agosto con il seguente comunicato: «Gli elementi responsabili di tutti i movimenti politici che hanno avversato il cessato regime (gruppi di ricostruzione liberale, democrazia cristiana, democrazia del lavoro, partito d'azione, partito socialista di unità proletaria, partito comunista italiano) hanno rivolto un appello alla cittadinanza romana in cui, dando notizia di un manifesto a firma "Cola di Rienzo", diffuso in questi giorni e col quale la cittadinanza romana veniva invitata a incrociare le braccia per un quarto d'ora dalle 10 del 1.o settembre veniente, avvertono che essi non hanno avuta alcuna parte in tale iniziativa e la denunciano come irresponsabile e provocatoria. L'appello conclude che ove un invito per un'azione del genere fosse dovuto essere rivolto al popolo, i partiti antifascisti ne avrebbero assunta tutta la responsabilità nella forma più chiara».

Dal canto suo la «Stefani» informa: «Sono stati distribuiti largamente in questi giorni ultimi in varie città italiane, non esclusa Roma, manifesti e appelli alla popolazione per invitarla a pubbliche manifestazioni in ore e giorni prestabiliti. Tali manifesti e appelli provengono da elementi malintenzionati che mirano a fare opera di sobillazione e ad accrescere le difficoltà della nazione e del governo in quest'ora grave che richiede invece più che mai la calma e la concordia degli spiriti nell'interesse della patria. S'invitano pertanto i cittadini a diffidare da tali inviti e a denunciare alle autorità gli agenti sobillatori. Si ricorda che permane lo stato d'assedio e che è fatto tassativo divieto di riunirsi sia in pubblico sia in locali chiusi».

Gaspare Gresti



Telefoto Upi

Londra — Lord Snowdon è tornato a Londra la prima volta dopo l'annunciata rottura del suo matrimonio con la principessa Margaret. Proveniva da Sydney, e la sua presenza all'aeroporto inglese di Heathrow è passata quasi inosservata



Telefoto Ansa

Roma — Ann Margret (in una recente foto) che apparirà questa sera in televisione, nello spettacolo «La ragazza di Hollywood», che andrà in onda sul secondo canale alle ore 20.45

Libri ricevuti

Giuseppe Rovani: «Cento anni» (Garzanti, 1975, pagg. 1261+XX, L. 3500).

Federico De Roberto: «I Viceré» (Garzanti, 1976, pagg. 651+XXII, L. 2000).

James Joyce: «Gente di Dublino», a cura di Marco Papi (Garzanti, 1976, pagg. 215+XXX, L. 1200).

Pier Paolo Pasolini: «La religione del mio tempo» (Garzanti, 1975, pagg. 172+XVII, L. 1200).

«Poesia in forma di rosa» (Garzanti, 1975, pagg. 228+XVII, L. 1200).

«Ragazzi di vita» (Garzanti, 1975, pagg. 338+XXIII, L. 1200).

«Una vita violenta» (Garzanti, 1975, pagg. 333+XXIII, L. 1200).

Recentissime «Grandi Libri Garzanti», che significano, anche questa volta, autori di larga risonanza, letture scelte, precisa collocazione storica e studio critico di autorevole validità.

Ecco qui dunque quattro nomi che racchiudono variamente in sé l'eco sofferta o drammatica, dolente o tragica di un'esistenza intimamente legata alla problematica della loro espressione artistica, cocente riflesso di momenti, vicende e situazioni umano-storico-spirituali.

Giuseppe Rovani, nato a Milano nel 1818, vive la propria esperienza di scrittore nel clima pregno di fermenti rivoluzionari e liberali di una Lombardia ansimante all'indipendenza e quindi più che mai vivida nelle sue manifestazioni. Dell'autore, uno dei personaggi più noti della vita letteraria ed artistica milanese, «I Grandi Libri Garzanti» presentano «Cento anni», la cui narrazione ha inizio nel 1750 e si conclude alla metà del secolo scorso. La materia, decisamente sovraccarica, sta in equilibrio fra l'ironia, la farsa e la suggestione: il dramma infatti in Rovani confina spesso con la satira e in questo caso il contenuto è intricato, folto di intrighi e beffe, rapimenti ed altre complicate situazioni che esulano dal filo principale della storia e forse rimandano alla stessa personalità dell'autore, estroverso ed originale, vicino per le sue paradossali stravaganze a quella Scapigliatura milanese intrisa di esasperati atteggiamenti e di una follia angosciosamente giotosa.

Nato a Napoli nel 1861, Federico De Roberto trasse senza dubbio dall'amicizia con i veristi Capuana e Verga e con Paul Bourget una posizione artistico-spirituale che tuttavia non si può definire di derivazione per il fatto che l'autore scelse pur nell'ambito del verismo una propria angolazione creativa autonoma. Scritto nel 1894 «I Viceré» costituisce il romanzo di maggior impegno di Federico De Roberto: esso è poderoso nei personaggi e nell'intreccio richiamante in molti spunti i grandi del tempo, Maupassant e Flaubert, ma soprattutto Zola e la sua teoria sull'ereditarietà.

Con l'irlandese James Joyce ci viene incontro tutta una cultura mitteleuropea che vede Trieste occupare un posto di vistoso prestigio. Dello scrittore, nato a Dublino nel 1882, «I Grandi Libri» presentano però un'opera caratteristica del primo periodo della vita artistica di Joyce, «Gente di Dublino», racconti progettati tra il 1904-5, mentre l'autore viveva ancora nella sua città, poco prima cioè di trascorrere vent'anni tra Trieste e Zurigo e venti a Parigi. «Gente di Dublino» vuol essere «un capitolo della storia morale dell'Irlanda», capitolo nel quale Joyce incide con il bisturi per portare alla luce i sintomi del male che, estirpato, significherebbe la liberazione spirituale dell'isola. Lungamente bistrattata dalla critica, l'opera joyciana è ormai da tempo riconosciuta in tutta la sua grandezza e in particolare «Gente di Dublino» trova il suo posto definitivo in quel trittico di cui fanno parte il «Ritratto» e l'«Ulisse».

E infine, una drammatica testimonianza del nostro tempo: Pier Paolo Pasolini, che esaltato o infangato ha lasciato tuttavia nei suoi numerosissimi scritti di poesia, di narrativa, di saggistica, di critica e nelle sue opere di regista l'impronta tormentata e dibattuta, sofferta ed esasperata di un'esistenza, la sua, e di un mondo esterno torbido e violento nel quale egli si è sentito al tempo stesso figlio e vittima. E di questo sconvolgente dualismo di cui si è nutrita, secondo noi, la personalità pasoliniana, ne sono esempio i libri dell'autore che i Garzanti presentano ora ai loro numerosi lettori: «La religione del mio tempo» e «Poesia in forma di rosa» (espressioni poetiche dell'arte di Pasolini), «Ragazzi di vita» e «Una vita violenta» che rappresentano invece i pilastri della narrativa e del successo dello scrittore-regista. Libri questi senza dubbio già noti, e per la maggior parte anche letti, ora in ogni caso pronti per una rilettura, una rilettura «diversa», perché più consapevole e quindi più matura.

G. P.

DISCOPANORAMA

Scampoli a 45 giri

Rincorrendo i 33 giri, nelle ultime settimane abbiamo finito per trascurare una gran mole di 45 (quasi tutti, beninteso, d'evasione: fatti cioè per il ballo e per l'ascolto-relax), che oggi finalmente provvediamo a segnalare, almeno, finché lo spazio ce lo consente.

Tra i «singoli» distribuiti dalla Phonogram, spiccano due dischi-scacciapensieri, firmati da altrettanti complessi inglesi, i già ben noti RUBETTES (quelli di «Sugar baby love») e i quasi-esordienti CITY BOY (sei ragazzi di Birmingham): i Rubettes rimangono fedeli al più civettuolo revival con «Miss Goodie two shoes» e «Little darling» (che però — attenzione! — non è il celeberrimo hit dei Diamonds...), mentre i City Boy si situano abilmente nel più comunicativo rock-mainstream con «Shake my head and leave» e «Teleulah» (i due 45 sono siglati, rispettivamente, State Records 2088 013 e Vertige 6059 128). Fra gli artisti italiani della Phonogram, segnalazione per il 45-pilota delle ORME (dal 33, ormai conosciutissimo dai teenagers, «Smogmagica»); i titoli sono «Amico di ieri» e «Ora o mai più» e rivelano l'involuzione neo-romantica subita dal trio Pagliuca-Tagliapietra-Dei Rossi (ai quali si aggiunge qui il chitarrista Tolo Marton), forse al contatto con il suono soffice della West Coast sulla quale è stato registrato l'ultimo album (la segnatura del 45 è Philips 6025 148). Divertente e graffiante quanto basta DINO SARTI con un assaggio dal quarto LP della serie «Bologna invece»: l'ammiccante e intelligente cabarettismo di Sarti — tanto personale, soprattutto nei «recitativi» — si fa apprezzare convenientemente sia in «Buonanotte amore» sia nell'esilarante «Respiri bene x per il naso?» (Fontana 6036 026).

Segnalazione, un po' tardiva, anche per qualche 45 della Ariston, che continua ad avere in VAN McCOY e negli STYLISTICS i suoi «pezzi da novanta»: McCoy è forse il più brillante e raffinato fabbricante di musica motoria attualmente attivo negli States e, se non fosse bastato a provarlo «The hustle», ecco «The disco kid» (dal 33 omonimo) a confermarlo; sul retro del 45 l'altrettanto trascinante «Change with the times». Forse meno ricca d'impatto rispetto allo standard degli Stylistics è invece «Funky weekend», in side A del loro ultimo «singolo»: più dovizioso di sfumature, e anche più convinto, il bel lento sul retro del 45 Avco AV 4606, «Na na is the saddest word (ovviamente entrambi i titoli fanno da battistrada al fresco 33 del quintetto coloured, «You are beautiful»). Fra i cantanti e i complessi «indigeni» proposti sempre dalla Ariston, citazione meritano quel simpatico cantautore anti-divo che è il romano LUCIANO ROSSI (con due delicati motivi d'amore: «Senza parole» e «Non te ne andare», abbinati sul 45 Ariston AR/00712) e i cinque MATIA BAZAR, anch'essi approdati a una gradevole, seppur non originalissima, sintesi di ritmo e melodia, con «Per un'ora d'amore» e «Cavallo bianco» (Ariston AR/00720).

I dischi Ariston sono, da qualche tempo, distribuiti dalla Ricordi: la quale, dal canto suo, propone tutta una serie di 45-pilota, tratti cioè da fortunati album di grande formato; è il caso, ad esempio, di «Love is the drug» e «Sultanesque» (Island WIP 26248, dall'ultimo LP dei ROXY MUSIC), di «On horseback» e «Indulci jubilo» (Virgin, VIN 45004, due frammentini dalla terza, coloratissima suite di MIKE OLDFIELD, «Ommadawn»), di «Island girl» e «Dan Dare» (DJM, SIR 20193, due brani tra i più movimentati dell'LP di ELTON JOHN «Rock of the westies») e di «Love's dream» e «Orpheus song» (A&M, AM 45076, esempi particolarmente persuasivi delle rielaborazioni di pagine di Liszt arditamente tentate da ROGER DALTREY e RICK WAKEMAN per il film «Lisztomania»).

Cur.



Van McCoy

IL TENORE VERDIANO

Angolo classico

Questi tre dischi della Philips (n. 6747 193 del catalogo) hanno già dato vita a una civile disputa fra critici e messo in agitazione le schiere di appassionati della lirica. Succede fatalmente quando un tenore mette in campo, e sul campo del rapporto storico, le sue forze migliori. Inevitabile, poi, quando il tenore in questione compie un autentico, definitivo bilancio della propria carriera e di una personalità spesa, con esemplare serietà professionale, al servizio dell'arte e in particolare dell'interpretazione verdiana. L'impresa di Carlo Bergonzi, a ventisei anni di distanza dal debutto a Bari nell'«Andrea Chenier» (ma già nel 1948 aveva esordito come baritono), sarebbe già sufficientemente ammirevole per lo sforzo compiuto in questo omaggio artistico al suo grande conterraneo, Verdi, con ben 31 arie disposte in ordine cronologico, dall'«Oberto» al «Falstaff»; lo è tanto più per la lezione di stile, di tecnica e di risalto interpretativo che Bergonzi ci offre, ripercorrendo con duttile aderenza drammatica il complesso e mutevole sviluppo della vocalità tenorile nell'opera verdiana.

Bergonzi ha passato da un paio d'anni la cinquantina, ma la saggezza della sua impostazione tecnica ha conservato integro lo smalto di una voce che può toccare in perfetta coscienza stilistica i vertici estremi del tenore di grazia e del tenore drammatico. Il nucleo di questo potenziale espressivo è nella densità del suo lirismo e nella perfetta corrispondenza di quei quattro punti di forza indicati da Celletti (tecnica, fraseggio, accento, stile), corrispondenza che può oggi manifestarsi in questa «summa» discografica dalla quale può emergere il profilo dell'autentico «tenore verdiano». L'impresa di Bergonzi è venuta certo con qualche anno di ritardo, quando la voce pur sostenuta da invidiabili condizioni, scopre qualche tensione, qualche rigidezza e appena un lieve, sfumato attenuarsi di un colore espressivo che ha avuto rari riscontri; ma è venuta nel momento ideale di maturazione, se in tale maturazione vogliamo scorgere la meditazione appassionata di un interprete — memore di tutte le sue lunghe esperienze sulla scena — riflessa nell'arco di tutta l'evoluzione verdiana, contemplata nella sua unità e tenacemente approfondita. Per questi motivi il titolo di «tenore verdiano», spetta oggi di diritto a Bergonzi ed è un diritto documentato dal poderoso recital consegnato alla registrazione e alla smagliante incisione della Philips.

Seguire lo svolgimento della vocalità verdiana attraverso l'audizione di questi tre dischi, è un'emozione di timbro inconsueto e, nello stesso tempo, un'esperienza che riscatta e nobilita la figura del tenore delineata dalla tradizione più plateale. Ascoltando Bergonzi, ci si rende prima di tutto conto di quale natura sia stata ed è la sua personalità: i valori d'interprete trovano nel canto un rilievo «teatrale» di straordinaria evidenza. La nobiltà dello stile cancella persino la terragna onnipresenza della sua «esse» romagnola (nella cavatina di Aroldo, Verdi e Piave sembrano farlo apposta: «Sotto il sol di Siria ardente... solo, ah, solo a te pensando»; per non dire dell'esclamazione di Don Carlo: «Fontainbleau! Foresta immensa e solitaria!») e ci restituisce un'immagine scenica che trasfigura la realtà del Bergonzi sulla scena. Se avesse avuto una presenza teatralmente più accettabile e disinvolta, Bergonzi sarebbe già leggenda. Ma lo è comunque, con i soli mezzi della sua musicalità, che gli consentono di contrapporre alla plasticità drammatica di «Otello», lo smarrimento leggiadro di Fenton (anche se dice «dal labbro il canto "estesiato" vola»).

Si ritrovano nei tre dischi della Philips le interpretazioni insuperate di Bergonzi: quell'esemplare test tenorile che è il «Parmi veder le lagrime» dal «Rigoletto», il suo lirico Manrico in «Ah, sì, ben mio», la cui estrema eleganza musicale si ritrova nel finale di «Io la vidi e al suo sorriso» del «Don Carlo», e altri suoi celebrati luoghi verdiani. Ma sono le emozioni meno consuete quelle che vorrei indicare a chi ascolterà la lunga incisione di Bergonzi: la storicità stilistica del «primo» Verdi, dalla romanza di Riccardo dall'«Oberto, Conte di San Bonifacio» al superbo fraseggio di Foresto («Attila»), allo stacco virile dell'accento di Carlo nei «Masnadieri», alla bellezza del fiato che suggella la cavatina di Arrigo nella «Battaglia di Legnano». E perchi desideri un'immagine sintetica ed emblematica della grande lezione di Bergonzi, suggerirei subito l'ascolto della cavatina di Oronte dai «Lombardi» dove l'ardore si smorza mirabilmente in una immateriale e magistrale legatura. Ma il dominio dell'accento verdiano e della mezzavoce è ovunque la chiave interpretativa di Bergonzi, qui accompagnato dalla «Royal Philharmonic Orchestra» diretta da Gardelli e — meglio — dalla «New Philharmonia Orchestra» diretta da Nello Santi.

G. Go

Teatro classico a Siracusa

Siracusa, 5

L'Istituto per il dramma antico ha reso noti i nomi dei registi e degli interpreti principali di «Edipo a Colono» di Sofocle, «Le rane» di Aristofane, «Rudens» di Plauto che andranno in scena al teatro greco di Siracusa dal 27 maggio al 17 giugno. I registi delle tre opere saranno rispettivamente Salvatore De Martino, Roberto Guicciardini, Aldo Trionfo. Nei ruoli principali: Glauco Mauri e Francesca Benedetti per l'Edipo; Tino Buazzelli per l'opera di Aristofane; Renzo Giovampietro, Ferruccio Soleri e Bruno Cirino per il «Rudens».

I registi hanno compiuto oggi una prima ricognizione al teatro greco.

(Ansa)

VIA LA FORFORA

GIA' DALLA PRIMA APPLICAZIONE NOTERETE L'EFFICACIA DI

ANTIFORFORA DOPOSHAMPOO Bipantol®

Solo un doposhampoo può garantire l'azione continua contro il ristagno della forfora.

Infatti le sostanze antiforfora, in un doposhampoo, rimangono e assicurano la loro attività, mentre, se inserite in uno shampoo, vengono neutralizzate e asportate dai detergenti in esso contenuti.

I principi attivi di ANTIFORFORA DOPOSHAMPOO BIPANTOL, solubilizzati dall'acqua, sono distribuiti su tutti i capelli e portati a contatto della cute in modo da assicurarne a lungo l'azione.

IN VENDITA IN FARMACIA

Linea Bipantol per ogni problema di capelli.
LOZIONE – SHAMPOO VEGETALE – BALSAM

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INCONSUETA E VIVACE ASSEMBLEA NEL RIONE

A confronto a San Giovanni popolazione e nuova psichiatria

Come Basaglia e i suoi collaboratori rispondono sulla pericolosità dei degenti «liberi» nelle strade



(Italfoto)

Il prof. Basaglia (il primo a destra) e il dott. Rotelli mentre ascoltano le lamentele del rione

«Ho due figli, e temo per loro. Una bambina di 13 anni si è data fuoco a Borgo San Sergio, e sua sorella è stata violentata dal padre dimesso dallo Psichiatrico: sono stato io a raccoglierla con la barella, ed è morta durante il trasporto in ambulanza. Ed è ancora vivo il ricordo di quella demente che ai grandi magazzini minacciava di accoltellare tutti. I bambini delle scuole del rione, attraverso le finestre delle aule, sono costretti a vedere gesti osceni. Il giornaletto degli alunni della «Codermatz» ha scritto: a noi ragazzi i degenti in libertà dell'ospedale di San Giovanni fanno paura quando li incontriamo per strada. Io, il mio bambino devo sempre accompagnarlo a scuola». E poi: «Proprio oggi, alle 13.10, mia figlia è stata aggredita da un "volontario" dell'Ospedale psichiatrico, e non è una bambina». E ancora: «Un'amica di mia figlia è stata aggredita in strada, e mia figlia che ha undici anni, devo sempre accompagnarla anche se la scuola dista solo 150 metri da casa». E inoltre: «Si vive barricati in casa; per giorni mentre uscivo dovevo tirare il catenaccio lasciando mia moglie sola, perché fuori attendevano dei malati di mente».

Queste le voci anonime levatesi ieri sera durante l'assemblea pubblica promossa dalla Consulta di San Giovanni sul tema «Popolazione e nuova psichiatria», un tema vivamente sentito nel rione data la presenza dell'Ospedale psichiatrico provinciale, la cui «apertura» come sistema terapeutico coinvolge direttamente i cittadini del popoloso quartiere. Un'assistente sociale ha soggiunto: «Le scuole del rione devono badare a chiudere i portoni, per evitare il pericolo che vi entrino i dementi in libertà»; e un'assistente sanitaria: «Due bambine della "Codermatz" sono state aggredite, ci vorrebbero almeno maggiori controlli e più severa vigilanza». Ha preso la parola anche il parroco di via del Ronco: «Gridano, bestemmiano, dicono volgarità: è almeno valido tale sistema terapeutico, perché ci si debba tutti sobbarcare questo sacrificio?». E il consigliere regionale Morelli (MSI): «Si cura una malattia o un aspetto sociale? I rischi e i sacrifici per la popolazione sono almeno confortati da risultati terapeutici positivi?». E il dott. De Pascalis: «Lavoro da dieci anni all'astanteria dell'Ospedale maggiore e posso dire che dall'inizio della nuova psichiatria, da quattro anni a questa parte, sono da tre a dieci, per notte, i casi che dobbiamo affrontare, di malati dimessi dall'ospedale di San Giovanni: la stessa persona, ogni volta rimessa in libertà, ha subito ben 7 ricoveri in sole due settimane! E' gente pericolosa per sé e per gli altri.

A tutti questi interrogativi hanno risposto — presente il competente assessore provinciale, Scarazzato, che non ha mai preso la parola — il dott. Rotelli e il dott. Casagrande, dell'équipe del direttore dello Psichiatrico, prof. Basaglia, intervenuto a metà assemblea. Essi hanno spiegato che si trattava di «liberalizzare le strutture concentrazionali» del vecchio manicomio, si da superare la «logica segregativa»: in quattro anni i 1200 posti-letto sono stati così ridotti della metà. E ora, creato il problema, si tratta di istituire le strutture adatte ad affrontarlo e che al momento sono inadeguate, e ciò attraverso l'istituzione di una rete assistenziale alternativa al ricovero ospedaliero. «Purtroppo — ha detto il dott. Rotelli — nonostante gli sforzi compiuti (la «festa delle castagne» e altre iniziative, oltre all'uscita quotidiana dei degenti) i problemi e le polemiche sono rimaste in piedi nel rione di San Giovanni, più direttamente coinvolto». La nuova psichiatria impone invece una «collaborazione» e una «partecipazione attiva» della gente del quartiere.

E le aggressioni? Qui ha risposto direttamente il prof. Basaglia: «La violenza è un problema generalizzato, le aggressioni sono un fatto di ogni giorno e non sono certo prerogativa esclusiva dei malati mentali». E poi: «Quello che facciamo noi, qui, si fa ormai in tutto il mondo. Ciò che si propone la scienza è di dare una risposta ai bisogni di base di chi soffre; ed è scientificamente provato che il malato mentale non può guarire senza un momento di liberazione. Ma il medico non può liberarlo dal bisogno, se è questa la causa del suo malessere. L'ospedale psichiatrico non può sostituirsi, esso, alle carenze assistenziali e sociali». «E' possibile — si era chiesto in precedenza il dott. Rotelli — che delle 150 persone che in media entrano ogni giorno allo Psichiatrico, i due terzi siano vecchi sopra i settant'anni? Non sono un po' troppi? Ciò non significa che si chiede allo Psichiatrico di sostituirsi a un'assistenza sociale che è gravemente carente e che non può essere delegata a un luogo di cura?».

Al medico dell'astanteria dott. Pascalis hanno replicato il dott. Casagrande («le sue affermazioni non sono che la prova della necessità di una maggiore collaborazione») e ancora il prof. Basaglia («se la stessa persona ha dovuto essere ricoverata sette volte in quattordici giorni, la colpa è delle strutture inadeguate, mica nostra»). A Basaglia si è infine accodato il presidente della Giunta provinciale, Zanetti, giunto al termine dell'assemblea, il quale ha detto che «in base ad argomenti formalistici e pretestuosi» il comitato di controllo ha respinto la delibera riguardante la convenzione con l'Ospedale maggiore per la psichiatria, gestito da un'équipe di medici in grado di affrontare i vari casi di propria specifica competenza. E ha posto termine a tre ore di discussione — coordinate dal presidente della Consulta rionale, Opelli — dichiarando che, in ogni caso, tutti i partiti rappresentati al Consiglio provinciale sono d'accordo con la linea seguita dalla nuova psichiatria, mentre solo i missini sono contrari.

Chiarimenti richiesti sui Centri di igiene mentale

Il medico provinciale, dott. Severini, è intenzionato a chiarire modi e termini con i quali sono stati costituiti, da parte della Provincia, i centri d'igiene mentale a Trieste, non solo, ma anche in altri comuni.

Una lettera in tal senso è stata inviata all'ufficiale sanitario comunale; questi, a sua volta, si è fatto premura di intervenire presso l'amministrazione provinciale al fine di ottenere i chiarimenti necessari. Un'inchiesta è attualmente in corso: essa tende a conoscere se questi centri, creati di recente, hanno avuto o meno la preventiva autorizzazione (dell'assessorato alla sanità, se si tratta di degenza; del Comune se a carattere ambulatoriale; dell'organo regionale se istituto di cura).

I centri d'igiene mentale sorgono attualmente in via Gambini, a Muggia, a Barcola e a Duino-Aurisina; altri ne sono in programma, a San Giacomo e a borgo Sergio.

DA UN MINIMO DI 2 A UN MASSIMO DI 8 ORE

Scioperi articolati dei metalmeccanici

Un'altra agitazione prevista per giovedì

Oggi scendono in sciopero i metalmeccanici: quattro ore nel restante territorio nazionale, da un minimo di due a un massimo di otto ore nella nostra provincia; la manifestazione di protesta sarà articolata azienda per azienda.

Nessun comunicato in proposito è stato fatto pervenire dalla federazione provinciale di categoria: ci risulta comunque che oggi sono interessate all'astensione dal lavoro le aziende metalmeccaniche private, mentre giovedì lo sciopero avrà la durata di due ore e mezzo, e si concreterà con un comizio nella zona industriale.

Si è appreso ancora che nelle giornate del 14 e 15 prossimi si riunirà a Roma il consiglio generale della federazione lavoratori metalmeccanici: nell'occasione sarà organizzata la grande manifestazione nazionale di protesta della categoria.

Ancora paralizzate le autolinee SAP

Le rappresentanze dei lavoratori della SAP, in sciopero da quasi un mese, non hanno ancora trovato una soluzione al loro problema, perché la società non ha ancora dato gli arretrati, né retribuito il personale in base al contratto di lavoro. Le rappresentanze e i lavoratori quindi continuano lo sciopero totale delle autolinee gestite dalla SAP fino a lunedì 12 aprile. «Nel fare affidamento sulle autorità preposte alla tutela del servizio pubblico — nota un comunicato sindacale — i lavoratori intendono con questa azione definire la loro vertenza nell'interesse prioritario di salvaguardare il posto di lavoro».

Consiglio comunale domani a Muggia

A Muggia, in prosecuzione della sessione ordinaria, il Consiglio comunale tornerà a riunirsi domani alle ore 20 in seduta di prima convocazione. All'ordine del giorno, fra altri argomenti, figurano: nomina della consulta comunale per la sanità; quinta variante al P.R.G.

Conferenza pubblica sul congresso della DC

La DC triestina concluderà la fase congressuale con una manifestazione nel corso della quale l'on. Guido Bodrato, componente della direzione centrale, parlerà sui lavori e sulle conclusioni del XIII congresso nazionale del partito e sulle prospettive di futura azione politica della Democrazia cristiana. La conferenza avrà luogo giovedì alle ore 18.30, nella «Sala Bartoli» del Politeama Rossetti, in via Crispi 58 ed avrà carattere aperto, in modo che quanti vi hanno interesse possano liberamente parteciparvi.

IN PREVISIONE DI UN REGOLARE SCALO

DOMANI UN JUMBO «ASSAGGERÀ» RONCHI

Continua intanto l'altalena delle agitazioni Ieri voli normali, incerte le prospettive

Domani mattina, per la prima volta, un Jumbo farà scalo all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Il gigantesco velivolo, che giungerà da Roma, viene a «saggiare» la pista in previsione di un potenziamento del trasporto di passeggeri e merci con l'impiego appunto di questo tipo di aeromobile. Sono previsti due atterraggi dalle 9 in poi.

Vanno frattanto registrati i riflessi a Ronchi dell'agitazione sindacale che investe le aerolinee nazionali.

Lo sciopero articolato proclamato dalla Fulat (la Federazione unitaria dei lavoratori dell'aria) non ha avuto ieri alcuna ripercussione allo scalo aeroportuale regionale di Ronchi. Arrivi e partenze sono stati effettuati regolarmente senza ritardi di sorta, al contrario di quanto era avvenuto nei giorni scorsi.

Non si sa invece quella che potrà essere la situazione nei prossimi giorni in quanto la Fulat decide gli scioperi di volta in volta e fino all'ultimo momento. Un tanto, fino a quando non avverrà la convocazione da parte del ministro Toros.

UCV CIT PARIGI
16-20 APRILE
Viaggio con aerei di linea, da Venezia, albergo di II cat., visite città
L. 148.500 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità, 6 - tel. 62621

Respinto dalla moglie al ritorno dall'ospedale

Un pensionato di cinquant'anni, dopo tre mesi e mezzo di ospedale, dove era stato operato allo stomaco, ha dovuto far intervenire la Volante in quanto sua moglie non lo voleva più far entrare in casa. Ma neanche la presenza degli agenti è servita a dissuadere la donna dal suo atteggiamento. ha dichiarato che aveva paura di suo marito, in quanto era una persona violenta.

Gli agenti hanno cercato di consilfare le parti ma la donna ha ribadito la sua volontà di non far entrare il marito, aggiungendo che era stato anche l'avvocato a consigliarla in quel modo. Al pensionato non è rimasto altro da fare se non scegliersi un albergo.

Un anziano pensionato, Francesco Latanni, sofferente da tempo di disturbi arteriosclerotici, è precipitato ieri sera tardi dalla finestra della sua abitazione, in piazzale Respighi 1, procurandosi la sospetta frattura dell'omero. Ricoverato in ortopedica, guarirà in dieci giorni.

Hoover. Nuove lavatrici superautomatiche a sistema elettronico.



Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

Le famose «pulizie pasquali» sono ormai tradizionalmente legate ai nomi HOOVER e UNIVERSALTECNICA. Quest'ultima è lieta di proporre i prezzi «stabili» di questi famosi prodotti, e di porgere a nome della HOOVER utili omaggi alle gentili clienti.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1



PASQUA IN GRECIA
10 - 21 aprile
Splendida Crociera con la Mediterranean Sea. Circuito della Grecia in autopullman (CORINTO - EPIDAURO NAUPLIA - MICENE - ARGO - OLIMPIA - PIRGOS DELFI - METEORA - ATENE - PATRASSO).
UTAT: VIA IMBRIANI 11 (tel. 767831)
GALLERIA PROTTI (tel. 38547)

PER GLI SPICCIOLI E' RIPRESA LA «VIA CRUCIS»

È caduto il silenzio sui miniassegni contestati

L'Unione commercianti sollecita un chiarimento ribadendo l'utilità e la serietà dell'iniziativa

E' ripresa la «via crucis» degli spiccioli. Non pareva vero, dopo tanto penare e dopo tante difficoltà, che finalmente si fosse trovata una soluzione a un simile fenomeno, che si protraeva ormai da qualche anno addirittura: questa soluzione si chiamava «miniassegni». L'accordo tra Unione commercianti e Credito Italiano aveva dato i suoi frutti, e da un giorno all'altro quello che era stato per tanto tempo un grosso ostacolo nel piccolo commercio, non esisteva più: quei foglietti rosa-viola avevano avuto il potere di instaurare un nuovo rapporto tra rivenditore e acquirente, con soddisfazione reciproca. Poi è venuto dalla Procura di Perugia l'ordine di sequestro di tutti i miniassegni circolanti sul territorio nazionale, e il caso si è riaperto, con tutti i suoi interrogativi.

E' la stessa Unione commercianti a sottolinearlo — sull'ultimo numero di «Tergesteo» — quando ricorda che da molto tempo i commercianti gli esercenti pubblici e in genere tutti gli operatori economici non erano più in grado di fornire il «resto» ai propri clienti: erano invece costretti ai mezzi più strani e artificiosi, come quello della consegna di caramelle o di francobolli, fino addirittura alle bustine di compresse d'aspirina, non potendo in alcun modo approvvigionarsi di moneta divisionale metallica.

L'Unione commercianti, allora, doveva ricercare una possibile via di soluzione temporanea del problema mediante l'estensione a Trieste di un'iniziativa che era già stata adottata nelle città di Torino e Genova, e che s'era dimostrata positiva: quella dell'emissione dei miniassegni da parte di un qualificato istituto di credito.

Del resto, il direttore Elio Geppi aveva avuto occasione di dichiararlo al nostro giornale fin dal principio: seguendo una costante etica operativa e gli stessi suoi doveri statutari, l'Unione commercianti ha agito anche in questa circostanza esclusivamente nell'interesse delle categorie da essa rappresentate che, in questo caso, coincideva con quello degli stessi cittadini, perché il problema della moneta spicciola era tale sia per chi doveva dare il «resto» sia per chi lo doveva ricevere.

Ora, di fronte alla decisione del magistrato di Perugia, l'Unione commercianti — pur dichiarandosi rispettosa verso la magistratura — auspica che le norme di carattere tecnico osservate dagli istituti di credito che nelle maggiori città d'Italia hanno provveduto alla distribuzione dei miniassegni su autorizzazione della Banca d'Italia dopo accurati accertamenti dell'Assobancaria, siano riconosciute quanto prima rispondenti alle norme di legge vigenti in materia, e comunque tali da consentire la prosecuzione della circolazione degli assegni, che tanto contribuisce alla soluzione del problema degli spiccioli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Diogene — Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 18.39; la luna nasce alle 9.40 e cala alle 0.11.

Ieri: temperatura massima 16,3, minima 10,8; pressione mb. 1018,1 in lieve aumento; umidità 71 per cento; calma di vento; temperatura del mare 11,5.

Maree — OGGI: bassa alle 7.18 con cm 29 sotto il l.m. e alle 18.40 con cm 4 sopra il l.m.; alta alle 14.46 con cm 8 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.35 con cm 16 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 760235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Un giovane di 19 anni, Walter Gaspardi, abitante in via Madonnina 31, ubriaco, ha sfogato la propria ira repressa contro il cristallo della porta d'ingresso del cinema Aurora di via del Bosco, ferendosi al polso sinistro. E' stato bloccato da un dipendente del cinema, il «qua e lo ha trattenuto fino all'arrivo della polizia.

NON COMPRATE LA ROULOTTE senza considerare le nuove nardi 76



DIVISIONE SPORTIVA DELLA NUOVA CONCESSIONARIA
HORIZON

Realizzate sulla diretta esperienza tecnologica della costruzione d'auto da corsa, le Nardi fanno parte di una produzione tutta impostata su nuove e brillanti soluzioni, molte delle quali prese a prestito da avanzate tecniche aeronautiche.
- L'abbandono del legno pesante e deperibile per il duralluminio,
- le soluzioni dei problemi di circolazione d'aria e di isolamento,
- la vasta gamma di dotazioni,

sono punti essenziali che rendono le Nardi ottime abitazioni in ogni condizione ambientale.

nuova concessionaria esposizione
Ford
via caboto, 24 trieste
via s. francesco 11

FIORI SULLA NUDA TERRA A TRE ANNI DALLA MORTE

MESTO RICORDO DI BARTOLI



(Fotolloto)

Sulla nuda terra, al cimitero di Sant'Anna, sotto la quale riposa nell'eterna pace Gianni Bartoli, accanto ai Caduti del novembre '53, sono stati ieri depositati mazzi di fiori a cura dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia: era il terzo anniversario della dolorosa scomparsa del sindaco della seconda Redenzione.

Ecco, dunque, che a tre anni di distanza, l'ultimo desiderio di Gianni Bartoli, che pur tanto ha rimeritato dalla città, non è stato soddisfatto. Lo avevamo già scritto, due settimane fa, che Bartoli, sentendo approssimarsi la fine, aveva inviato all'allora segretario generale del Comune, Vucusa, una lettera in cui lo pregava di aiutarlo a trovargli un pezzo di terra «dove una lastra di pietra indichi semplicemente il mio nome»: un desiderio finora non esaudito, nemmeno dopo l'interrogazione rivolta al sindaco Spaccini dal consigliere Ponis (DC).

In serata, nella chiesetta della Beata Vergine del Rosario, sempre su iniziativa dell'A.N.V.G.D., mons. Delise ha celebrato una messa di suffragio per il compianto sindaco: erano presenti, nella chiesa affollatissima, oltre ai familiari, il commissario di governo, prefetto Molinari; il presidente e il vicepresidente dell'ANVGD, Del Conte e Ponis; gli assessori comunali Faraguna e Benni; il presidente della Lega Nazionale Muratti, numerosi amici ed estimatori, oltre che gli esponenti delle Associazioni patriottiche e combattentistiche.

Al Vangelo, il celebrante ha ricordato l'esempio lasciato dallo scomparso, assieme alla sua dirittura morale, aggiungendo che «la morte gli ha impedito di essere testimone dell'ultima tragedia che ha sconvolto le nostre terre».

PASQUA A ROMA
ROMA e i CASTELLI ROMANI nel periodo più felice dell'anno, viaggio in autopullman
16 - 19 aprile
Prenotazioni Uffici UTAT

DISAVVENTURA NOTTURNA DI UN PENSIONATO

FUMA A LETTO LO SVEGLIA IL FUOCO

L'abitudine di fumare a letto poteva costare molto cara al pensionato Tullio Gamba, di 63 anni, abitante in via Barbariga 5/1: egli è stato svegliato di soprassalto dalle fiamme che stavano intaccando il materasso. Si è messo in salvo, ma con ustioni al volto.

Prima di addormentarsi il Gamba aveva acceso l'ultima sigaretta, ma è stato colto dal sonno prima di terminarla, per cui il mozzicone, cadutogli di mano, ha bruciato pian piano un pezzo di coperta ed ha intaccato quindi anche le lenzuola giungendo al materasso, mentre la stanza andava riempiendosi di fumo. La figlia e il genero del pensionato, che abitano assieme a lui, sono stati svegliati dall'acre odore di fumo e si sono subito alzati audando a vedere cosa stava accadendo. Così hanno trovato il loro familiare che nel frattempo si era svegliato e che stava invocando aiuto. Era quasi l'una di notte ed è stato subito telefonato al «113». Sul posto sono accorsi, assieme agli agenti della Volante, anche i sanitari della CRI, i quali hanno trasportato il pensionato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno lo ha fatto ricoverare nella divisione dermatologica.

STATO CIVILE

MORTI: Zucca ved. Verzier Giustina, anni 81; Rizzoni Giulia, 60; Bralnik in Kocjancic Paolina, 50; Bruni ved. Rustia Erminia, 85; Borgnolo ved. Leon Giuseppina, 85; Parlin in Zampetti Maria, 77; Benco Francesca, 85; Godina ved. Cuschlan Antonia, 86; Stojkovich Raimondo, 70; Colombari Antonio, 79; Castelanz ved. Xantidis Anita, 72; Cattalini Francesco, 84; Zupin Pietro, 69; Pacor Maria, 69; Opatich ved. Russich Maria, 86; Kresciak Maria, 56; Gustin ved. Perlot Angela, 86; Makovec ved Skuko Giuseppina, 87; Cirilli ved. Luchini Ernesta, 82; Ingiusci Gregorio, 82; Kraljic Rodolfo, 77; Vitale Giovanni, 81; Resar ved. Matteoni Giovanna, 83; Smogliani Eufemia, 75; Gustincich ved. Polonio Giustina, 85; Sardo Angelo, 55; Ottaviani Liberato, 77; Gulli Maria, 87; Celan ved. Montagnari Emma, 86; Rafanelli Pietro, 71; Girardi Vittorio, 83.

NATI: 5.

LA PROFUMERIA
COSULICH ti fa risparmiare

su tutte le migliaia di articoli del reparto a libero servizio. Potete trovare gli articoli da toilette di ogni giorno accanto alle grandi marche di profumeria e cosmesi. E' iniziata in questi giorni la nuova operazione PREZZI CORTI sui BAGNI SCHIUMA.

Prezzi corti:		Alcune attuali offerte speciali:	
BADEDAS	da 3200 a 2200	CADONETT LACCA	da 1390 a 790
BADEDAS	da 8000 a 5500	DEOD. OBAO	da 950 a 600
FA	da 2100 a 1450	ASSORBENTI MIMO	da 1200 a 800
FA	da 1250 a 850	ELSEVE BALSAMO	da 900 a 650
DOKTIBAD	da 2700 a 1900	DEPILATORE VEET	da 1400 a 1000
VIDAL 3 pezzi	formato 1250 da 3750 a 2000	SAPONE MANTOVANI	da 350 a 250

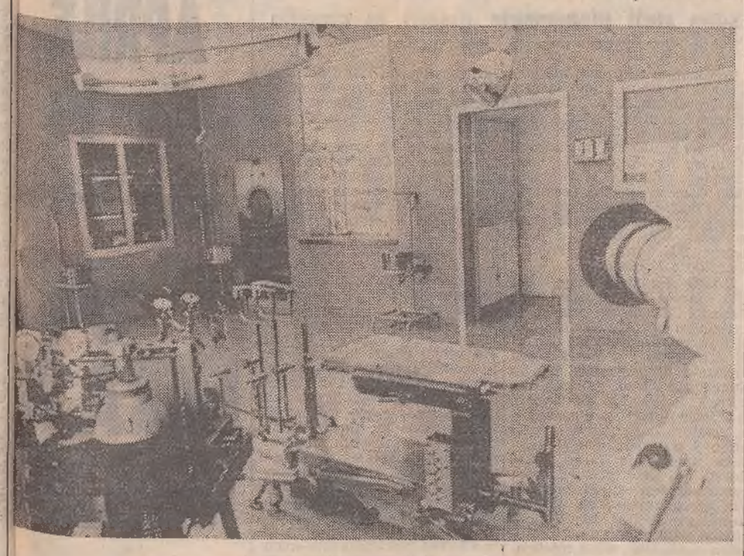
Per Voi uomini: lame e spume da barba a prezzi eccezionalmente bassi.

Profumeria COSULICH - Trieste, via Carducci 24

È STATA INAUGURATA IERI AL MAGGIORE NELL'EX MATERNITA'

La nuova sala operatoria della clinica ortopedica

problemi che restano ancora da risolvere nell'ambito ospedaliero



(Italfoto)

La parziale visione della nuova sala operatoria di cui è finalmente dotata la clinica ortopedica del Maggiore: essa si avvale di una strumentazione modernissima: vi figura anche un videoregistratore, che servirà a completare l'istruzione dei nuovi medici, i quali potranno prendere conoscenza, pure a distanza di tempo, delle nuove tecniche d'intervento. Nell'altra foto: da sinistra, il presidente Morgera e i professori Vigliani e Campailla



Le stesse mura che fino a qualche anno addietro accoglievano i primi vagiti, al secondo piano dell'Ospedale Maggiore, ospitano da ieri la nuova sala operatoria della clinica ortopedica, diretta dal prof. Ferdinando Vigliani, il quale si avvale dell'opera, tra gli altri, degli aiuti professori Ettore Campailla e Bruno Martinelli. L'inaugurazione del nuovo reparto è avvenuta nella tarda mattinata, presenti anche il sovrintendente agli Ospedali Riuniti, dott. Claudio Cavallaqua, il direttore sanitario del Maggiore, dott. Mario Passoni, e vari componenti del consiglio d'amministrazione.

Nel nostro ambito ospedaliero — ha detto il presidente degli O.R., avv. Morgera — mancava una sala per gli interventi ortopedici dai più semplici ai più difficili; l'attesa è stata lunga ma i risultati sono indubbiamente confortanti. La sala operatoria può contare su un'attrezzatura modernissima che permette di affrontare le operazioni più complicate: la spesa ascende a un centinaio di milioni (63 per la parte muraria e altri 6 per l'attrezzatura vera e propria).

Il presidente Morgera ha continuato: «Siamo felici di questa realizzazione: anche noi possiamo dimostrare di fare delle cose positive; e tenete conto che le nostre difficoltà non sono incontrate da tutti: questo ci differenzia da altre amministrazioni». Sottolineato che «queste realizzazioni costano fatica e sofferenze», Morgera ha voluto render atto al sovrintendenza sanitaria, all'ufficio tecnico e alla segreteria generale per la positiva collaborazione prestata.

Un grosso passo avanti nell'assistenza ai malati dal punto di vista qualitativo: questa la definizione data alla sala operatoria dal direttore della clinica ortopedica, prof. Vigliani, che ha promesso tutto l'impegno possibile perché il nuovo sforzo affrontato dall'amministrazione ospedaliera possa dare i migliori frutti.

Il compiacimento della facoltà di medicina e chirurgia è stato espresso dal preside prof. Giuseppe Campailla, il quale ha sottolineato la prova di collaborazione offerta dall'Ospedale Maggiore. «Noi — ha detto Campailla — mettiamo a disposizione personale altamente qualificato: e siamo lieti quando ci vengono offerti i mezzi indispensabili ai nostri medici. Il mio augurio è che questa sia la prima di tutta una serie di miglioramenti».

La benedizione è stata impartita dal cappellano dell'ospedale, mons. Nereo Beari, che ha illustrato lo stato d'animo del paziente il quale — ha detto — si pone spesso nelle domande sul suo letto di dolore, ricevendo delle risposte non sempre comprensibili. Il malato invece — ha sostenuto — ha tanto bisogno di una parola di speranza, perché, come insegna San Paolo, la speranza non delude, ma vince e trionfa.

Si apprende intanto che, in vista del rinnovo della convenzione tra Università e Ospedali Riuniti per la gestione della facoltà di medicina e chirurgia, il consiglio d'amministrazione dell'ente ha esaminato gli emendamenti proposti dal rettore ed ha affidato a una commissione composta dai consiglieri dei vari gruppi politici il compito di rielaborare il documento alla luce degli sviluppi medico-sociali e delle nuove esigenze dell'assistenza. Successivamente il gruppo di lavoro ospedaliero procederà alla stesura finale assieme ai rappresentanti dell'Università.

Altri problemi acuti attualmente sul tappeto sono: confronto degli amministratori con le organizzazioni sindacali ospedaliere in merito ai problemi ancora irrisolti, come quello fondamentale della qualificazione professionale del personale paramedico e del suo reperimento. Inoltre, l'individuazione dei reparti per i quali sarà chiesta alla Regione l'autorizzazione ad applicare la norma del tempo pieno per i medici, in un contesto non strettamente contabile o di pura efficienza aziendalistica ma allargato alla visione di un modo nuovo di essere della medicina ospedaliera (dipartimentale, multidisciplinare; possibilità di professione libera intraospedaliera, impegno didattico).

E ancora: ristrutturazione delle piante organiche dei medici (dopo l'approvazione, già avvenuta, di quelle del personale paramedico; istituzione del dipartimento d'urgenza e conseguenti ristrutturazioni interne dell'ospedale Maggiore, e del dipartimento dell'anziano. Per quanto riguarda quest'ultimo, anche alla luce dei risultati dei convegni e delle prese di posizione dei partiti, s'impone con urgenza un confronto fra tutte le forze politiche e gli enti locali per la destinazione ottimale del comprensorio di San Giovanni, nella prospettiva di una politica di deospedalizzazione che preveda, pena il suo fallimento, il potenziamento delle strutture sociali extraospedaliere. Infine, identificazione dei reparti che saranno trasferiti o istituiti nel nuovo ospedale di Cattinara.

Richiesti da Washington due libri di Bego

SONO DESTINATI ALLA BIBLIOTECA DEL CONGRESSO

Due anni fa una pubblicazione di Giovanni Bego era stata richiesta dalla «Library of Congress» degli Stati Uniti, dopo essere stata citata nella Bibliografia nazionale italiana: si trattava della monografia intitolata «Dollaro facile», e il riconoscimento fu salutato come una prova della serietà dello studio, perché la libreria del Congresso seleziona con particolare cura le pubblicazioni di cui decide di conservare una copia e di tradurla. Ed ora altre due dello stesso autore sono state richieste da Washington, con una lettera pervenuta in questi giorni al dott. Bego: «Inflazione statunitense e New Deal fordiano» ed «Equilibrio economico e monetario», edite tutte e due nel 1975.

Nelle sue monografie Giovanni Bego, studioso di economia e funzionario dell'Intendenza di Finanza, che ha già superato la decina di pubblicazioni, sostiene la necessità di un ritorno al «gold standard», affermando che l'obbligo di equilibrare i deficit delle bilance dei pagamenti esclusivamente in oro avrebbe costretto i governi ad adottare misure atte a far pareggiare i conti con l'estero dei rispettivi Paesi. Ma non è questa la sede per approfondire il discorso: qui si vuole solo sottolineare con soddisfazione la nuova richiesta della Biblioteca del Congresso americano, che premia ancora una volta gli studi del dott. Bego.

Assemblee delle sezioni del PRI

Oggi alle ore 19.30 in prima ed alle ore 20 in seconda convocazione, nella sala «Foschiatti» di via delle Zudecche 1/c, avrà luogo l'assemblea straordinaria precongressuale degli iscritti alla sezione «C. Facchinetti».

SEGNALAZIONI

Gli stipendi delle domestiche

Il presidente dell'Associazione datori di lavoro a domestici di via dei Rettori 1 (tel. 68424), cortesemente ci scrive: «Rispondiamo alla segnalazione di domenica 4 aprile, riguardante lo stipendio delle domestiche. Per legge i compensi dei lavoratori domestici è regolato dalle pattuizioni fra le parti e pertanto non subisce aumenti per scatti o per lievitazioni di contingenza. Tutte le Associazioni dei datori di lavoro, costituite di recente in Federazione nazionale, sono impostate su questa linea, fatta eccezione di un'Associazione, quella di Torino, che ha stipulato da sola un contratto con i rappresentanti dei lavoratori, denominando l'accordo "contratto nazionale", visto che non c'erano altri atti di questo tipo.

«Su questa ambiguità si fondano i comunicati di modifiche, scatti e aumenti per i lavoratori domestici, che periodicamente compaiono sulla stampa.

«Della situazione abbiamo dato sempre costante avviso ai nostri soci tramite le nostre circolari e, attraverso la stampa, a tutti gli interessati, ottenendo la pubblicazione dopo molta insistenza ed invero con poco rilievo, tanto che in occasione degli ultimi annunciati aumenti, abbiamo deciso di far inserire un avviso a pagamento sul "Piccolo" del 28 marzo, avviso comparso in cronaca su due colonne. Evidentemente all'autore della segnalazione è sfuggito il nostro comunicato a pagamento. Grazie per l'ospitalità. Il presidente, cap. Silvio Rossi».

Universitari - lavoratori ed elezioni

«Nei giorni 7 e 8 aprile si voterà all'Università di Trieste per il rinnovo dei consigli di facoltà. I lavoratori - studenti presentano una propria lista perché nelle facoltà di Giurisprudenza, Economia e commercio, e Scienze politiche, coloro che studiano e lavorano sono più di un terzo degli iscritti e quindi possono aver diritto ad essere rappresentati. Desta meraviglia quanto appare scritto in questi giorni su un comunicato della lista "Unità democratica antifascista" nella quale si accusa la nostra lista di essere "corporativa" e di non essere espressione dei sindacati confederali. E' opportuno chiarire brevemente alcuni punti.

«I lavoratori studenti iscritti all'Università di Trieste sono circa 1.500 e non risulta che nessuno abbia preso a cuore il loro problema per risolverlo concretamente e non soltanto verbalmente. Logico e umano quindi che queste persone cerchino di far valere le loro giuste rivendicazioni unendosi, visto che comune è il problema. L'associazione si pone come a-partitica, non a-politica, perché persegue una sua politica: quella di difesa degli interessi di coloro che lavorano e studiano nel principio del diritto allo studio sancito dall'art. 34, secondo comma della Costituzione. L'accusa di corporativismo è del tutto fuori luogo, a meno che ogni movimento spontaneo non sia corporativo solo perché non affiliato ad un partito o ad una confederazione sindacale. Nessuno ha chiesto ai nostri iscritti che tessera abbiano in tasca e di colore sia, perché questo all'associazione non interessa.

«Per concludere, una domanda: come mai nel programma della lista "Unità democratica antifascista" non figura l'impegno di fare qualcosa per sostenere i "legittimi interessi" (come scritto nel comunicato) dei lavoratori-studenti? Grazie per l'ospitalità. Per il centro coordinamento lavoratori - studenti di Giurisprudenza, Roberto Chicco».

Nel 1918 la chiusura del «Cafe Wien»

«Care "Segnalazioni", mi sia concesso aggiungere due righe a quanto scritto con precisione da Edoardo Marini sul "Cafe Wien" — Caffè Vienna — Kaffee Wien, per completare la risposta alla segnalazione del lettore M.F., del 30 marzo.

«L'ubicazione del caffè è esatta: via Vienna 15. Aperto nel 1908 da certo Rodolfo Szoboszlay, già l'anno seguente passava in proprietà di Carlo Premm (o Prem). Il locale vantava, oltre ai citati "biliardi Seifert" ed al "servizio viennese", "colazione di cibi freddi"" grande assortimento di giornali e il telefono (n. 1947). C[illegible] la sua attività alla fine della prima guerra mondiale. Grazie dell'ospitalità. Fiorello de Farolfi».

Un macellaio suscettibile

«Desidero segnalare uno spiacevole episodio accadutomi. Il giorno 24 marzo mi sono recata per fare acquisti in una macelleria ed ho chiesto della coscia di manzo. Il macellaio mi ha esibito una parte che oltre a non raggiungere il peso richiesto (avevo precisato di volerne più di un chilogrammo) mi sembrava notevolmente asciutta. E, avendo ogni acquirente, ovviamente, il pieno diritto di farlo, manifestai tale mia opinione, seppure in modo sommesso.

«Il macellaio mi guardò fissa chiedendomi sarcastico: "Cosa ha detto? Un poco asciutta?". L'avevo fatta grossa: mi ero permessa di esprimere un'opinione. Tuttavia non volli insistere e per non polemizzare dissi che avrei comperato invece del muscolo, dato che nella vetrina refrigerata ce n'era in abbondanza. A questo punto il macellaio disse drasticamente: "No! A lei io non do proprio altro!".

«Rimasi talmente allibita da questa uscita che dovetti farmela ripetere una seconda volta. Dopo di che, ancora una volta senza alcun commento da parte mia, sono uscita.

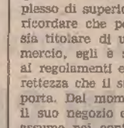
«Non credo però che si debbano lasciar correre eccessi di questo genere. Ero stata urbana e gentile e mi si è contestata la facoltà di esprimere un parere, una valutazione sia pure modesta, mettendomi poi addirittura alla porta. A questo punto è chiaro che ogni tentazione di lasciar perdere diventi per i macellai ed i negozianti di questo tipo un incoraggiamento a continuare sulla strada della più inqualificabile arroganza e del più completo arbitrio.

«Con i tempi che corrono, forse quel macellaio si sarà fatto un complesso di superiorità, ma mi preme ricordare che per il solo fatto che sia titolare di una licenza di commercio, egli è soggetto alle leggi, ai regolamenti e alle norme di correttezza che il suo commercio comporta. Dal momento che egli apre il suo negozio ed espone la carne, assume nei confronti del pubblico impegni contrattuali che si identificano nella promessa di vendita. Non ha quindi facoltà di negare ad alcun cliente i propri servizi, specie nella misura arbitraria ed arrogante di cui ha creduto di potersi valere il macellaio in questione.

«Vorrei conoscere in proposito il parere del comando vigili urbani: può un commerciante rifiutarsi di vendere?». Lettera firmata.

La telefonata del cassiere gentile

«Andai a pagare la rata del mutuo fatto per la tomba di mio marito e consegnai l'importo di 160 mila lire. Poi controllai, c'era una differenza di 10 mila lire: subito pregai il cassiere di controllare a sua volta, ma rispose che non poteva dirmi nulla fino al controllo di cassa. Lo ringraziai e lasciai il mio numero telefonico, ormai persuasa di averle perse. Tornai a casa triste; pensavo in che brutto mondo si vive. Invece alle tre in punto suonò il telefono: era il cassiere. Mi disse di scusarlo e di venire a prendere le 10 mila lire. Per me è stata una grande gioia, non per il denaro, ma perché in un mondo così brutto esistono ancora delle persone oneste e gentili e una di queste è il cassiere della banca di via Genova in cui sono entrata. Lo ringrazio con tutto il cuore. P.P.».



PASQUA a LONDRA

Viaggio speciale in aereo da Venezia

16 - 20 aprile

Prenotazioni Uffici UTAT

INDAGINI DI UNO JUGOSLAVO NEGLI ALBERGHI

Grazie al proprio fiuto ha ritrovato... se stesso

Un cittadino jugoslavo derubato del proprio passaporto, ha avuto più fiducia del proprio «fiuto» di investigatore che non della polizia. Infatti, accortosi del furto, Stanimir Kreca non ha denunciato il fatto né ai carabinieri né alla Questura, decidendo di trasformarsi in Sherlock Holmes. Con molta pazienza ha battuto per una settimana intera tutte le pensioni, le locande e gli alberghi cittadini alla ricerca del ladro che — secondo una sua teoria, che poi si è rivelata esatta — avrebbe usato il passaporto per poter soggiornare con un nome falso.

Ieri mattina Stanimir Kreca ha ripreso le ricerche, presentandosi all'albergo Posta di piazza Oberdan. Al portiere ha chiesto in pratica di se stesso: ha domandato cioè se alloggiasse in quell'albergo un tale Stanimir Kreca. Il portiere ha dato un'occhiata al registro degli ospiti e gli ha risposto di sì, che il cliente occupava la stanza numero 21. Lo straniero-poliziotto ha gioito alla notizia ed ha chiesto poi di poter telefonare. Ha subito chiamato il 113, chiedendo l'intervento di una pattuglia.

Dopo pochi minuti una «Giulia» con il maresciallo Otti, l'appuntato Rossi e la guardia Ciardella si fermava davanti all'albergo. Stanimir Kreca, che attendeva gli agenti, ha narrato tutta la vicenda: ha detto che una settimana fa, alla trattoria «Alla Luna» di via Cellini, ignoti gli avevano sottratto dalla tasca della giacca il suo passaporto jugoslavo. Ha ricordato di aver lasciato la giacca sulla seggiola quando si era un momento appartato. Al ritorno, dalla giacca era sparito il documento. Poi ha riferito che un uomo con il suo stesso nome e con il suo passaporto, stava dormendo in quell'albergo. Agli agenti ha dimostrato di essere lui Stanimir Kreca, esibendo un altro documento d'identità.

A questo punto gli agenti sono saliti nella stanza 21 ed hanno invitato l'occupante a scendere. Gli è stato chiesto il passaporto e gli inquirenti hanno potuto constatare che si trattava proprio del documento del Kreca. Accompagnato in Questura, il giovane ha dichiarato di chiamarsi Zivko Molerov e di avere acquistato il documento tre giorni prima ad Udine per la somma di 50 mila lire. Zivko Molerov, che era anche ricercato dalla Questura di Venezia, è stato arrestato.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il professor Ludiano Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università degli studi di Trieste, parlerà sul tema: «Le malattie croniche del rene: problemi medico-sociali e prospettive di prevenzione e di cura» (con diapositive). Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Trattamenti anticellulite

dott.ssa Zennaro, *all'Istituto Estetica*, via Balamonti 20, tel. 815384.

Lions Club

Stasera, alle 20.30, riunione conviviale dei soci del Lions Club, e convocazione dell'assemblea ordinaria per procedere all'elezione delle cariche sociali per l'anno '76-'77 e del comitato soci. Saranno anche resi noti i programmi per i prossimi mesi.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato 10, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, Giulio Bernardi parlerà sul tema: «Appunti di numismatica triestina».

Corsi di qualificazione

L'Associazione nazionale dei patronati scolastici realizzerà due corsi; il primo, per animatori di soggiorni di vacanza, sarà tenuto a Marotta di Fano dal 3 al 9 maggio; il secondo, per educatrici di scuola materna, sarà tenuto a Pergola, attorno alla seconda decade di luglio. La quota di partecipazione sarà di lire 70 mila e la domanda di partecipazione comporta un versamento di lire 20 mila. Eventuali chiarimenti potranno essere desunti dalla circolare che viene affissa all'albo della scuola elementare «Fornis» di via Vasari 23.

Domenica «gita-scuola»

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 11 una gita carsica per i soci e per i giovani delle prime classi delle medie inferiori. Il programma, preparatorio per le prossime gite alpine, prevede un ampio giro nella zona della Val Rosandra attraverso i sentieri appena tracciati della prossima Marcia di primavera. Ritrovo alle 8 in piazza Oberdan; informazioni e iscrizioni presso la sede di via Pellico 1, tel. 68795.

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Fabio Forti dell'Istituto di geologia della nostra Università parlerà sul tema: «Nuove precisazioni sul percorso sotterraneo del Timavo». La conferenza sarà illustrata con una serie di diapositive. L'ingresso è libero.

Alla Società di preistoria

Giovedì, alle 19, in via Mazzini 12, presso la sede sociale della Società per la preistoria e protostoria della regione, il prof. Franco Leben, dell'Accademia di arti e scienze di Lubiana parlerà sul tema «Grotte sepolcrali e culturali nella regione Nord-orientale dell'Adriatico». Alla conferenza può intervenire liberamente chiunque ne abbia interesse.

Proiezione all'Aimc

Giovedì 8, alle 17, nella sala dell'Aimc, in via Mazzini 26, Giuseppe Bortolotti presenterà una nuova serie di diapositive a colori sul tema: «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore».

Famiglia e scuola

Domani, alle 18, nella sala di via Cesare Battisti 13, un esperto in materia fiscale illustrerà i criteri della denuncia dei redditi delle persone fisiche. Si tratta di un servizio informativo offerto dall'Associazione «Famiglia e scuola» ai soci, agli amici e ai simpatizzanti.

Belveh - Mud

e quanti altri tappeti persiani e orientali a prezzi di costo? Solo *Bon Pas* ve li può offrire perché, sempre, *Bon Pas* significa convenienza e qualità. Occasioni su tutti gli articoli di arredamento. Via Battisti 14.

Acconciature signora

Nei nuovi locali di via XXX Ottobre 14, vi riceverà nuovo personale altamente qualificato con dimostrazioni della «*Haute coiffure - Paris '76*».

«Pasqua Seiko»

Meraviglioso assortimento a prezzi eccezionali. *Assistenza Seiko*. Riparazioni con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4 tel. 723249.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso moderni e in stile da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Laurea

Le famiglie Borghese e Trebbi hanno il piacere di annunciare ai parenti e amici di Trieste che il signor Valerio Borghese si è laureato con onore in belle lettere all'Università di Melbourne (Vic.), il 20 marzo 1976.

Rosjo Cohen cocktail

della moda. Martedì 13 aprile alle ore 16 nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, presenta le collezioni primavera estate 1976 di: Chloé, Missoni, Krizia, Callagan, Basile, Complice, Caumont, S. Lorenzo, Treil, Barbieri, Biagiotti, Lux Sport. Gli inviti si possono ritirare presso i negozi di Galleria Targesteo.

«Linea»..... tailleurs!

La linea nuova è quella a *Uomo* rappresentata nei tailleurs Primavera 1976! Molto importante questa linea *Morbida*, classica nei particolari, molto attuale! I tessuti più rappresentativi sono le flanelle unite e gessate, i gabardine, le tele rustiche! I colori base: roso - nero - blu - bianco. I 4 colori vincenti per la Primavera 1976! In vendita da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» .....impermeabili!

«*Linea*» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione primavera '76, rinnovata nelle linee e nelle coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. La «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea».....uomo!

Il denominatore comune della moda «*Linea primavera 1976*» propone all'uomo eleganti molte alternative per le esigenze che mutano nel volgere di una giornata. Però un solo elemento costante: la qualità indiscussa dei tessuti e la raffinatezza di interpretazioni sempre nuove e sempre più suggestive! Ricordate: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

La denuncia dei redditi dei titolari di pensione

Le pensioni, di qualsiasi titolo esse siano, sono assimilate, agli effetti dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, ai redditi di lavoro dipendente e pertanto i pensionati sono tenuti a osservare le seguenti norme:

1) I titolari di una sola pensione e non beneficiari di redditi da altra fonte, potranno limitarsi a inviare all'Ufficio delle imposte, entro il 30 aprile 1976, il Mod. 101 rilasciato dall'ente erogatore della pensione completato dall'attestazione di cui all'apposita sezione del modello stesso.

2) I titolari di due o più pensioni dovranno presentare la regolare denuncia di Mod. 740, riportando il reddito derivante dal cumulo delle pensioni percepite nell'anno 1975, detraendo le ritenute di acconto eventualmente già operate dagli enti erogatori a comunque indicate nei rispettivi Modelli 101 e applicando per una sola volta le esenzioni di imposta previste dalla legge (L. 36.000 per quota esente, L. 36.000 per il coniuge a carico, L. 36.000 per spese di produzione, eventuali L. 36.000 per redditi complessivi annui inferiori a L. 4.000.000 e L. 18.000 per oneri e spese personali).

3) I titolari di una o più pensioni e di redditi derivanti da altra fonte (retribuzioni per rapporto di lavoro, fitti reali o figurativi per proprietà di fabbricati, appartamenti ecc.) dovranno presentare regolare denuncia di Mod. 740 riportando e cumulando tutti i redditi da qualsiasi fonte provengano. Detrarranno le trattenute di acconto eventualmente già operate sulla o sulle pensioni e sui redditi da altra fonte come risulta dai Mod. 101 in loro possesso. Saranno infine applicate le esenzioni previste dalla legge.

4) I titolari di una o più pensioni con o senza redditi provenienti da altra fonte la cui moglie sia pure titolare di un reddito derivante da qualsiasi fonte (pensioni, retribuzioni, fitti reali o figurativi) dovranno presentare comunque la dichiarazione di Mod. 740; cumuleranno il loro reddito con quello della moglie nel solo caso in cui con il cumulo il reddito complessivo superi i 7.000.000 annui; indicheranno e calcoleranno separatamente l'imposta sul reddito della moglie se il reddito cumulato è inferiore ai 7.000.000 di lire annui.

D. P.



HELENA RUBINSTEIN
è lieta di presentarle
ADRIAN DABRIEL
Visagiste Internazionale
e
la invita presso la profumeria
NORA
Via Carducci, 20 - tel. 796916 - Trieste
dal 6 al 10 aprile
per offrirle il maquillage che più si addice alla sua personalità
Alle gentili acquirenti sono riservati degli omaggi particolari

Beltrame
Dal 5 al 10 aprile
una esperta di corsetteria sarà a vostra disposizione
Beltrame
reparto biancheria signora
per consigliarvi i modelli TRIUMPH più adatti alla vostra linea
Triumph
INTERNATIONAL

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA
NEI RINNOVATI SALONI DI
PALAZZO VIVANTE
LARGO PAPA GIOVANNI 7
◆ 500 TAPPETI ORIENTALI
PROVENIENTI DALLA GALLERIA TAPPETI ORIENTALI
VIALE XX SETTEMBRE 39
◆ BENI MOBILI DEL FALLIMENTO
N. 1526/74 DEL TRIBUNALE DI PISTOIA
E DI ALTRE COLLEZIONI PRIVATE
◆ MOBILI DAL XVII AL XIX SECOLO
DIPINTI DI VARI MAESTRI ED EPOCHE,
ARGENTERIA ANTICA, PORCELLANE
MAIOLICHE, AVORI, GIADE E CORALLI
DA MARTEDÌ 6 A SABATO 10
DALLE 17 ALLE 22
ININTERROTTA
LA VENDITA È A PARZIALE BENEFICIO
DELL'OPERA FIGLI DEL POPOLO DI TRIESTE
DIRETTORE DI VENDITA
G. CHIOSSONE

GRANDI VACANZE NEL SEGNO DELL'INCERTEZZA

ACCESSIBILE IL TURISMO FORSE AI SOLI STRANIERI

Preoccupazioni suscitate negli operatori del settore dalla stretta creditizia e dagli inasprimenti fiscali

La stagione delle grandi vacanze si annuncia quest'anno agli operatori turistici italiani nel segno dell'incertezza. Ciò non in relazione al timore di una contrazione nel flusso degli stranieri — per i quali, al contrario, è prevedibile un aumento — ma per la situazione interna.

La stretta fiscale e quella creditizia hanno accentuato il difficile momento del turismo in Italia. Pertanto oggi non è possibile avanzare ipotesi sull'andamento di queste settore vitale dell'economia nazionale che, nel 1975, ha fatto registrare nella ricettività (alberghiera ed extralberghiera) totali pari a 42.568.055 arrivi e 286.920.186 presenze, con aumenti rispettivamente pari al 7,2% ed al 3,3% nei confronti del 1974.

Gli stranieri hanno contribuito al totale complessivo con 13.172.018 arrivi (+5,9 p.c.) e 73.924.266 presenze (+5,3 p.c.). Queste cifre sottolineano l'importanza delle agevolazioni in materia di benzina. Il rinnovo delle stesse ai grandi flussi turistici provenienti da tutte le strade ed autostrade d'Europa, che costituiscono oltre il 75 p.c. del globale dei turisti, rappresenta — ha dichiarato il ministro Sarti a una pubblicazione specializzata — «un notevole incentivo per l'attività turistica. Comprimere il turismo estero nell'attuale momento di grave crisi economica avrebbe significato infatti lasciare inaridire la preziosa fonte di approvvigionamento di valuta estera».

Secondo il presidente dell'Automobile Club, Carpi de' Resmini, l'unica nota positiva che emerge dal pacchetto fiscale governativo è quella concernente la non applicazione degli ultimi aumenti ai turisti stranieri che pagano la benzina in valuta.

«Sarebbe stato un grave errore, — ha soggiunto — proprio mentre si va alla ricerca di un maggiore introito di valuta, colpire una delle più vivaci e sicure fonti di entrata e deprimere un settore, quello turistico, che è determinante per il riequilibrio dei nostri conti con l'estero».

La situazione desta comunque, in genere, preoccupazioni. Il presidente della Faiat (Federazione associazioni italiane alberghi e turismo) Cagli, ha affermato, tra l'altro, che «al raddoppio dell'IVA si aggiungono le altre misure fiscali prese dal governo che limitano ancora le possibilità di spesa delle famiglie e a pagarne lo scotto saranno le 42.000 aziende alberghiere e i 200.000 pubblici esercizi».

La Faiat ha deciso di convocare i propri organi direttivi per valutare le richieste provenienti dalla base. Il presidente della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), Prantera, ha definito dal canto suo «chiaramente sbagliato un provvedimento, nato per penalizzare le importazioni che provocano emorragia di valuta, dal quale però vengono colpite proprio attività che producono introiti valutari».

Il presidente della Ciga (Compagnia italiana grandi alberghi), Savini Nicci, ha dichiarato tra l'altro: «E' chiaro che questo aumento dell'IVA è per noi di notevole pregiudizio. Oltre tutto in questo momento stiamo faticando non poco per mettere la componente ristorazione dei nostri esercizi in grado di sostenere la concorrenza dei ristoranti esterni». La voce «ristorazione» è difatti il «tallone d'Achille» di tutte le aziende alberghiere, di lusso in particolare.

Il segretario nazionale dell'Assoturismo, Bianchi, ha osservato che il 67 p.c. del turismo italiano è rappresentato dalla domanda interna, «il cui potenziale però è ancora largamente inespresso: solo un italiano su tre usufruisce infatti di un periodo di vacanza superiore ai 5 6 giorni». «Non dimentichiamoci — ha aggiunto — che la chiusura, perché a questo si arriverà, di alberghi e pubblici esercizi provocherà un gravissimo aumento della disoccupazione non solo dei dipendenti ma anche degli stessi esercenti, con le ripercussioni politico - economico - sociali che tutti possiamo prevedere».

Il segretario generale della Fisascat, Romano, ha affermato che «per i 300 mila lavoratori alberghieri e per altri 700 mila lavoratori delle attività collaterali del turismo le nuove misure creditizie e fiscali sono un profondo motivo di turbamento e di preoccupazione. Si è infatti innescato un moltiplicatore recessivo che può portare negativamente lontano. Le aziende turistiche potrebbero essere sospinte ad affrontare gli aumenti dell'IVA agendo su prezzi e occupazione, come già si è visto in altri momenti. Ancora una volta quindi i lavoratori degli alberghi vedranno aprirsi un periodo di difficoltà».

Nel 1975 il movimento turistico interno aveva fatto registrare un incremento del 7,9 p.c. negli arrivi e del 2,7 p.c. nelle presenze. Per quanto riguarda il movimento a seconda del tipo di alloggio usato si sottolinea l'incremento verificatosi negli esercizi alberghieri che è stato del 6,8 p.c. e del 4,1 p.c. (arrivi e presenze). A tale incremento ha maggiormente contribuito il turismo interno che ha segnato aumenti del 7,5 p.c. negli arrivi e del 5 p.c. nelle presenze; il turismo estero ha fatto registrare aumenti rispettivamente del 5,4 p.c. e del 2,2 p.c.

La durata media dei soggiorni ha segnato una leggera flessione rispetto al livello dell'anno precedente; infatti nel 1975 essa è stata di 7,2 giorni per gli italiani e di 5,6 giorni per gli stranieri; nel '74 tale durata era stata rispettivamente di 7,6 e di 5,6 giorni; in totale una media di permanenza di 6,7 giorni nel 1975 a fronte alla media di 6,9 registrata nel 1974.

Da lunedì prossimo il seminario sul cancro

Lunedì prossimo, prenderà l'avvio l'annunciato «Seminario sugli aspetti biologici, clinici, farmaceutici e sociali del cancro» che è stato promosso per i neo-laureati dalla sezione cittadina della Lega italiana per la lotta contro i tumori in unione all'Università degli Studi di Trieste, facoltà di medicina e chirurgia, sotto l'alto patrocinio del ministero della Sanità e con l'appoggio della Regione.

Il programma comprende una sessantina di lezioni che saranno tenute da docenti universitari di Trieste, Padova, Verona, Torino e Milano.

Sono invitati tutti i giovani laureati in medicina, farmacia e biologia.

Le iscrizioni si accettano nella Segreteria della Lega italiana per la lotta contro i tumori, in via della Pietà 19, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 5 APRILE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	max	Rivendite di pesce min	max	Pescheria centrale min	max
Asiai	—	—	1980	2980	—	—
Barboni	1000	3200	2260	2916	—	2800
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	6500	8800	7000	7600	—	8800
Cefali	850	1000	1135	2000	—	—
Girai	420	1700	1360	2000	1280	1480
Guati gialli	320	1500	930	2533	1400	2400
Menole	1100	1350	1733	1990	—	—
Merluzzi	—	1600	—	—	—	—
Moli	300	3200	2990	3600	1880	2800
Mormori	—	4000	2800	3800	—	—
Orate	—	3000	—	9000	8800	9800
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	—	—	—	3000	—	2400
Riboni	1000	1600	1880	5000	—	7600
Rospi - code	—	—	3800	5000	—	5600
Sardelle	300	350	—	600	—	680
Sardoni	200	870	439	1200	600	880
Sgombri	600	1000	1085	1500	1080	1680
Sogliole	—	—	—	6800	—	—
Tonno	—	—	—	3600	—	4800
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	8800
Trote	—	1600	1990	2200	2080	2200
Volpine	—	—	1846	2940	1800	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	2000	2100	2900	2800	3600
Calamari congelati	900	1600	—	1980	—	—
Caparozzoli	—	300	398	480	—	—
Pedoci (Mitili)	—	500	680	840	—	—
Seppie	800	1400	1264	1426	—	1680
Crostacei:						
Canocchie	2800	3000	—	3800	—	—
Scampi code	—	5000	—	6000	6800	8800

Convegni sulla scelta degli studi universitari

Questa sera, con inizio alle 18, nell'aula magna del Liceo ginnasio «Dante Alighieri», primo appuntamento dell'ALUT, Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, con gli studenti dell'ultimo anno degli Istituti Superiori cittadini.

Nella riunione odierna che, come quelle che seguiranno, è organizzata in collaborazione con la nostra Università, verrà trattata in modo approfondito la facoltà di ingegneria. Saranno presenti direttori di Istituto e docenti delle varie specializzazioni in cui si articola la facoltà, in modo da affrontare nel modo più appropriato sia la problematica dei vari possibili curriculum di studi, sia gli aspetti concreti dell'inserimento dell'ingegnere degli anni Ottanta nel nostro contesto sociale.

Riunioni e problemi di Consulte rionali

La Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova è convocata per le 21 di questa sera nella sede di via Battisti 14 (galleria). All'ordine del giorno figurano questi argomenti: consultori familiari; attività e programmazione.

La Consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio invita i genitori dei bambini che frequentano la scuola elementare dell'Onarie a partecipare a un incontro in programma per le 17 di oggi nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43. Si cercherà il modo di migliorare la situazione precaria dell'asilo.

Nella sede di via Mauroner 2, la Consulta rionale di Chiadino-Rozzol questa sera con inizio alle 20 terrà una riunione del comitato promotore della Consulta giovanile di quartiere.

TOTALE RIFORMA DI UNA SENTENZA

Pagarono i vitelloni con assegni sospetti

Ma i due incriminati per falsità e truffa sono stati pienamente assolti in appello

Totalmente riformata nel giudizio di secondo grado la sentenza pronunciata dal Tribunale penale contro Guerrino Mainini, 57 anni, da Magnago Milanese, e Francesco Montuschi, 86 anni, da Bologna. Le loro vicende vengono riesaminate dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. Petris, P.G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana.

Il fatto risale al 21 maggio del 1971 quando l'autotrasportatore Ernesto Ciacchi, da Trieste, fu avvicinato da certo Mario Rinaldi (era, questo, il «nome d'arte» di Montuschi), il quale stava cercando di acquistare un ingente quantitativo di carne, destinato al mercato di Torino. Il Ciacchi — rievoca il consigliere relatore dott. Petris — presentò il commerciante al grossista muggesano Lorenzo De Rossi, e i due pattuivano la compravendita di 35 vitelloni che, previo versamento di mezzo milione di lire, Montuschi avrebbe potuto ritirare la settimana successiva. Nella mattinata del giorno fissato per la consegna del bestiame, a De Rossi pervenne per posta un assegno di mezzo milione, e in serata egli ricevette la visita del Montuschi, il quale avrebbe subito perfezionato il pagamento, rilasciandogli 10 milioni e 500 mila lire in assegni.

Un effetto da mezzo milione venne dato al Ciacchi per il trasporto degli animali a Torino ma, poiché questi non aveva da restituire la differenza del costo del viaggio, stabilito in 250 mila lire, i due si accordarono nel senso che l'importo sarebbe andato a scomputo di un secondo trasporto. All'indomani, il Ciacchi consegnò i vitelli al macello dei Mainini.

Le soprese non tardarono ad arrivare: De Rossi e Ciacchi portati gli effetti in banca per lo sconto, appresero che questi, provenienti dal furto di diversi blocchetti di assegni in una banca milanese, erano tutti falsi, ad eccezione di quello inviato per posta al grossista muggesano. I truffati sporsero denuncia e, dai Mainini, gli inquirenti risalirono al Montuschi. Al termine dell'istruttoria, entrambi vennero incriminati per concorso in due ipotesi di truffa aggravata e falsità pluriaggravata e continuata. Il 15 maggio dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale penale, che condannò Mainini a tre anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa e al risarcimento dei danni al De Rossi, e assolse Montuschi per insufficienza di prove. Di fronte ai magistrati d'appello, essi respingono la responsabilità degli illeciti che furono loro contestati. La discussione incomincia con l'arringa dell'avv. Sbiattero, difensore civile di De Rossi, il quale si batte per la conferma delle deliberazioni di primo grado, conclusione cui perviene, dopo un approfondito esame del fatto, anche il P.G. de Franco. In difesa di Mainini parla l'avv. Caruso del Foro di Milano, e per Montuschi l'avv. Susani del Foro di Bologna. La Corte riconferma l'impugnata sentenza, e proscioglie gli imputati per non avere essi commesso i fatti. Il dott. de Franco ha firmato subito dopo dichiarazione di ricorso per Cassazione, riservandosi, ovviamente, i propri motivi di doglianza.

La figura di Boscovich alla Lega Nazionale

L'incontro di questa settimana alla Lega Nazionale è dedicato al tema «La nazionalità di Ruggero Boscovich» che sarà trattato venerdì 9 con inizio alle 19 dal dott. Eugenio Dario Rustia Traine nella sede di via Paolo Reti 4.

La manifestazione successiva del ciclo culturale e patriottico è in programma per dopo le feste pasquali: venerdì 23 parlerà Leone Veronese su «Garibaldini e irredentisti triestini».

14 APRILE 14
ore
apertura al pubblico della
54ª FIERA DI MILANO
che si chiuderà il
23 APRILE 19
alle ore
I giorni 16 e 20 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

CIT Documenti - Viaggi - Cambio Piazza Unità telef. Staz. Centrale tel. Staz. Autolinee tel.
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai detti uffici CIT.

PASQUA A LENINGRADO E MOSCA
Volo speciale dal 15 al 22 aprile
UTAT - via Imbriani e galleria

UN «AMICO» DEGLI ANIMALI ALTRUI IN TRIBUNALE

RITROVARE CANI SMARRITI DIVENTÒ IL SUO MESTIERE

Li faceva sparire per poter poi incassare il compenso Passerà un anno in prigione e un altro in casa di cura

Che cosa non farebbe un uomo per tornare in possesso del proprio cane, sparito misteriosamente? Anche monete false, sostengono i cinofili più convinti. Consapevole di questo eterno sentimento affettivo (anche Omero si richiamò al grande amore di Argo per Ulisse), Guido Giurmani, 44 anni, via Tigor 6, pensò di sfruttarlo a proprio vantaggio. Nella tarda serata del 24 marzo dello scorso anno, egli s'impadronì di «Simba», un superbo lupo alsaziano di proprietà di Adriano Mihalic, 30 anni, strada di Rozzol 147. Dopo avere cercato in ogni dove il suo fedele amico a quattro zampe, Mihalic fece pubblicare un'inserzione sul «Piccolo» promettendo centomila lire di premio a chi gli avesse fatto trovare «Simba». Il giornale lo leggono tutti, e l'avviso capitò ovviamente anche sotto gli occhi interessati del Giurmani, il quale si presentò con «Simba» dal Mihalic, e questi gli consegnò le pattuite centomila lire. Visto che l'affare era andato a buon fine, Giurmani pensò di ripetere il giochetto con «Lump» detto «Lover», un prezioso dobermann (è un campione altamente selezionato, il cui costo supera i due milioni di lire) di Giuseppe Pozar, 37 anni, strada di Rozzol 7. Dopo la sparizione del cane, egli si rivolse alla Volante, ai cui funzionari raccontò che nella tarda serata il dobermann aveva abbaiato a lungo nel giardino e poi, all'improvviso, si era zittito. Pozar, che evidentemente conosce bene gli animali, disse di ritenere che il ladro avesse collocato una cagnetta sul muricciolo che sostiene il recinto del giardino; alla vista dell'inesperata donzella a quattro zampe, «Lover» aveva smesso di latrare ed era stato poi tirato oltre la ringhiera, sul cui metallo aveva lasciato, strisciando, ciuffi di pelo. Il colpo di «Lover» segnò la fine di abusivo accalappiacani di Giurmani: due giorni dopo, i derubati lo incontrarono casualmente in una trattoria della zona con il dobermann al guinzaglio. Per Giurmani arrivò il «redde rationem»: venne subito consegnato al maresciallo Dellia della Volante e, per peggiorare la propria situazione, egli fornì false generalità, dichiarando di chiamarsi Giordano Macignani. E' inutile dire che venne smascherato in un batter d'occhio. Resi sospetti dai numerosi furti di cani e dalle frequenti inserzioni fatte pubblicare da proprietari di animali scomparsi, gli investigatori interrogarono a lungo Giurmani ma questi negò anche d'essersi impadronito di «Simba» e di «Lover»: secondo lui, aveva trovato il pastore a Servola, e il dobermann gli era stato regalato da due ragazzini, che aveva occasionalmente incontrato dalle parti di San Luigi.

Incriminato per furto aggravato e continuato e per false indicazioni sulla propria identità personale, Giurmani viene ora processato dal tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Cola e dott. Alessandra Griselli-Bottun, PM dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro.

Presidente: «Che cosa ha da dire al Collegio?».

Giurmani: «Fate quello che volete» e poi risponde facendo spallucce alle ulteriori domande del dott. Serbo.

Mihalic e Pozar raccontano dell'incontro con l'imputato. Il PM chiede che, con la diminuente del vizio parziale di mente, Giurmani venga condannato a nove mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. L'avv. Padovani, che si assume la sua difesa, perora una pena contenuta nel minimo. Il tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con la diminuente della seminfermità dichiarata equivalente alle contestate aggravanti, gli infligge un anno di reclusione e 100 mila lire di multa e un anno di casa di cura e custodia.

«Appunti di psicologia»

Domani, mercoledì, con inizio alle 18.30 nella sede di largo Papa Giovanni 6, della Società italiana di grafologia, il prof. Mario Ferencich, già capo équipe del Centro di Studi e Ricerche per l'indirizzo alle professioni di Trieste, terrà una conversazione sul tema «Appunti di psicologia». L'ingresso è libero anche ai non soci.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CORBIDGE

Corbidge alla galleria dei Rettori. Inglese di nascita, cipriota quanto alla sua patria perduta, triestino d'elezione da un anno, ed europeo per vocazione, il pittore Corbridge porta dentro e sé un'odissea che è diario e presagio del nostro destino, individuale e collettivo. Abbiamo impresso nel ricordo ciò che ha detto e ciò che ha mostrato nella precedente personale, intessuta di recenti testimonianze, di lacerti dignitosamente drammatici tratti dalla tragedia di Cipro. Poco c'è da aggiungere alle parole di commosso consenso che allora avevamo scritto.

C'è da aggiungere che la dignità di Corbridge viene riconfermata in queste opere successive. Egli non calca il pedale patetico né quello cronachistico. E' un uomo vivo, è un uomo che lascia crescere e maturare il proprio lavoro, ancorché alimentato da radici dolenti. Quindi maggior attenzione ai problemi stilistici, un più preciso aggiustamento dell'equilibrio compositivo, un prevalere dell'intonazione lirica ed elegiaca sulla durezza dei motivi di scontro interni al quadro. Motivi che in fondo permangono, anzi, per altro verso, si accentuano. I volti in bianconero hanno un'evidenza persino fotografica, si isolano dal resto, a significare il solo vettore comunicativo, l'unica occasione di dialogo in cui credere.

Il mosaico arabescato di tarsie policrome, che si espande all'ingiro, ricupera con fermezza citazioni colte e risoluzioni improvvise. E lì che vien fatto di pensare all'Europa, a questa funzione di sintesi mai compiuta, sempre in fase di ricominciamento, fra il verismo razionalista e il dolce abbandonarsi all'incantesimo orientale.

Gli basta un colore fovista per rompere quell'incantesimo, per riportarci a Vienna e a Parigi e a Londra.

Gli basta una lunga e sottile striscia, serpeggiante fra campiture appartenenti a diversi sistemi, per cucire in una sola immagine speranza e nostalgia. A tratti c'è un eccesso di bravura, un dominio troppo sicuro delle molte tecniche acquisite in tante esperienze (l'incisione, il mosaico, l'affresco, il film, il bassorilievo), sicché ogni spunto, anche se all'origine lontanissimo dal discorso concreto, viene subito impigionato e risolto nella monodisciplinarietà pittorica. Ed è una lezione, anche questa, non tanto estetica, quanto morale. La presentazione è di Carlo Milic.

LUSSI

Mario Lussi alla galleria degli Artisti: La precedente mostra del pittore era improntata da una ricerca tematica sulla configurazione della nuova Trieste che si va estendendo verso Muggia e dei grossi impianti industriali e infrastrutturali di quella zona. Nella fase attuale Lussi si dedica ad argomenti tradizionali e ciò gli consente di lasciar affiorare le molte vene che alimentano il ricco tessuto sotterraneo della sua cultura.

E' una commossa rivisitazione del realismo magico, del novecentismo, del postimpressionismo. Il fattore comune, lo stile personale di Lussi, si manifesta nell'onestà e nella pulizia della struttura pittorica. Quello che si doveva dire è stato detto, con puntualità, su ogni quadro. Non vi sono svolazzi virtuosistici, non ci si appoggia alle intrinseche qualità del soggetto. E' una costruzione semplice e severa. Così l'asciutto tonalismo del paesaggio umbro e gardesano, così la finezza non sdolcinata delle murature di Venezia e di Grado, così l'intimismo fieramente solitario delle nature morte.

Prospettive e colore concorrono con il minimo di mezzi al massimo dell'intensità pittorica, prova ne sia che dietro alla citazione storica fa pur sempre capolino l'impatto del vero e che il riferimento colto si sposa ad uno spontaneo simbolismo.

RUSSO

Teodoro Russo alla Comunale. Scultore, dipinti, ceramiche ci parlano del vulcanico entusiasmo creativo di questo anziano maestro, rimasto meridionale, dopo tanti e tanti anni di lavoro triestino, come il giorno lontano in cui capitò quassù. Ci è cara codesta sua indole generosa e confusa, poiché è un pegno di riconciliazione con noi stessi, con le contrastanti componenti culturali che non debbono essere motivo di discordia e di sopraffazione.

Le ceramiche avvampanti di fiammate informali stanno benissimo assieme allo scarno verismo dei ritratti bronzei. Sono belle le une e gli altri. Le ceramiche per la semplicità e la modernità della concezione, per la maestria eccellente del procedimento esecutivo, per la libertà romantica dell'espressione che soltanto in quella stagione estremistica — l'informale — si realizzò pienamente e si concluse. Meglio ancora i ritratti modellati con un vigore sintetico che si pone come sintesi della tradizione classica e della stilizzazione novecentista: il professore dal robusto impianto che nasce dal muscolo del collo, il sacerdote nella rotondità rapidamente chiusa degli sviluppi volumetrici.

C'è anche dell'altro e ci sono molte cose disperate: figurine e bassorilievi in terracotta; paesaggi, vedute e nature morte ad olio. I temi sono quelli che ci aspettiamo — San Giusto, Santa Barbara, il Cristo, le vedute della città —, ma l'eloquio impetuoso serba ogni volta qualche sorpresa; qui una scomposizione cubistica, lì una ripresa del romanico. Ed è sempre lui, Teodoro Russo, nonostante l'eclettismo, un temperamento individualissimo; malgrado il dispiego pirotecnico di invenzioni, un artista nutrito da una concezione persino troppo severa dei doveri e degli impegni che la professione comporta, senza trucchi, senza scorciatoie.

ANSELMO

Anselmo alla Torbandena. Ci accoglie un interno spoglio e luminoso, un grande quadro che rivisita la pop senza malizia, giungendo a conclusioni meafisiche con disarmante semplicità. Vi è rappresentato, di fianco, un uomo seduto accanto alla finestra. All'uomo, al sogto, di fianco, un nomoseduto accanopere quivi esposte, Anselmo arriva da due versanti opposti. Quello più rapido e più prossimo al quadro citato si avvale delle «invenzioni metamorfiche» che «moltiplicano i rapporti di tensione» (Mario De Micheli) fra i pretesti rappresentativi e significativi.

Ed è la stessa pittura nitida e disadorna che scolpisce abbracciamenti di amanti senza volto; vecchi, donne e giovanissime comparse del teatro esistenziale, vicino ai luoghi senza tempo della memoria: la finestra, l'oggetto che fa natura morta. L'altro versante si estende, invece, lungo paesaggi illuminati dalla classicità del disegno e della forza espressionista della sintesi. Sono teste di vecchi e la ragnatela delle rughe insiste sulla trama di uno sconvolgente paesaggio di idee posto al di là, al di dietro del volto che ha conservato intatta la ferma e massiccia dignità della stagione matura, ma non senile.

Eliminati, infine, i diaframmi simbolisti, la soluzione espressionista impronta di sé, della propria unicità le sculture in bronzo.

Anselmo, noto soprattutto come pittore, è anche uno scultore, ed è uno scultore di valore. Nella plastica non presume di dire se non ciò che l'opera dice — gesto di un bimbo che con le mani alzate e protese esprime l'attesa di una virilità, virilità certa soltanto nel suo cuore illuso — e rinvia ad altra opera la prosecuzione del discorso. Forse inavvertitamente egli rende così attuale l'espressionismo, relegando ad una frase sincopata, monca, inattuale rispetto al discorso ambizioso svolto sulle tele. Il va e vieni fra forma e messaggio, fra significante e significato è comune a gran parte della recente figurazione. Il fattore caratteristico di Anselmo è nel tormento, nella molteplicità di funzioni reciproche, fra tradizione e provocazione, fra disegno e scultura, che animano la sua ricerca pittorica.

Anselmo è nato a Lugo di Ravenna, ha studiato al Liceo artistico di Ravenna ed ha frequentato le accademie di Bologna e di Milano. Dal 1952 ha lavorato a Parigi e a Panarea; dal 1963 a Milano e Teheran; attualmente vive a Londra e a Milano. Ha tenuto 46 mostre personali in molte delle più importanti gallerie d'Europa e d'America.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

ALLA «CARTESIUS»
espone
ELETTRA METALLINO'

ALLA GALLERIA TOMMASEO
mostra personale di
OTTY STOCK

Galleria degli Artisti
Piazza Benco n. 3
terza personale di
ANNY ROSMARINO

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Albina Trani nel I anniv. dalla nuora Renata 3000, dai nipoti Gioia, Nello e Stefano 3 mila, da Ucì e Carmela Raseni 2000 pro ANFFaS.

In memoria di Pia Russatti da Almerigotti nel I anniv. da Elfi Botta 5000 pro Società «Minerva».

In memoria di Giuseppe Sancin nel II anniv. dal fratello Carlo e Bruna 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iperide Senizza nel I anniv. dal nipote Tullio 20.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo «G. Tagliaferro») e 20.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo «V. Bruno»).

In memoria di Giordano Gulli nel XX anniv. dalla moglie Erminia 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emma Klun nel I anniv. dalla sorella Nidia e nipoti Tullio e Laura 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Bivacco Picciola, Vianello, D'Avanzo).

In memoria di Amelia Boccheri nel I anniv. dal figlio e dalla nuora 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Etta Caprari ved. Cossi nel trigesimo da Carmen Pascolini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Clagnan nel X anniv. dalla moglie, figli e genero 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Chiesa S. Rita; da Franca e Franco Di Piazza 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maddalena Sbisà nel VII anniv. da Sonia ed Elio 2500 pro Rifugio animali ASTAD e 2500 pro ECA.

In memoria di Pia Agostini nel I anniv. da Maria Luciani 5000 pro Centro cardiologia Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Angelo Collini per il compleanno dalla moglie 10.000, dalla mamma 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucia Mezzaroba nel I anniv. dalle figlie Italia e Lucy 40.000 pro Ospedale Maddalena (I geriatria).

In memoria di Anna Valmarin nell'anniv. dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Agostini nel I anniv. dalla figlia Adriana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Ciliberti per il compleanno dalla moglie e figli 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della baronessa Maria Nora Economo nel X anniv. da Maria e Maria Federica de Helmreichen 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lino Coppola nel IV anniv. dalla mamma, Camillo e Anna 15.000 pro Centro studi malattie cardiovascolari.

In memoria di Vittorio Tonelli nel I anniv. (4) dalla moglie Paola e nuocera Maria 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Professor Camerini).

In memoria del padre Luigi nel II anniv. da Franca Pirchio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roberto Picini da Alipio Mugnaioni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita ved. Rugo dalle famiglie Garofalo, Lussi Laura, Marchetti A., Serdi, Zanier 15 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Tullio Ricci dalla famiglia Bortolini-Ricci 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucia Valente ved. Bartole da Laura e Ratimiro Cerienza 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Dugolin ved. Stabile dalla famiglia Radman 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Emma Obersnel da Olga e Alberto 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Pesce da Maria Krizmancic 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria De Nicolò dalla famiglia Grill 2000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Elisa Cescutti ved. Bussi da Nella Zafred 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Riccardo Denicolai da N. N. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonietta Robba da Antonietta Papo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Culiat dai nipote ing. Mario Petronio e famiglia 40.000, dal nipote Franco Petronio e famiglia 10.000, dalla cognata Amelia Sidari e figlio ing. Lucio 50 mila pro Reparto neurocchirurgica Osped. Maggiore (Prof. Giamusso).

In memoria di Palmira Tonin dai compagni di classe dalla nipote Patrizia Vattovani 6500 pro ECA.

In memoria di Maria ved. Rigo da Gianna e Bianca Bruni 10.000, da Maria Bruni 10.000, da Anita e Bianca Pinguentini 10.000 pro Lega Nazionale; da Maria Bruni 20.000, da Geny Morpurgo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Bruni 10.000, da Bianca e Gianna Bruni 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Bruni 10.000 pro ENPA; da Elisabetta Perini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del piccolo Massimiliano Tenze da Itala e famiglia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare: da Lia e Fulvio Tuvo 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Fernanda Vianelli ved. Zadro dalla famiglia del fratello Silvano 25.000, da Argia e Rino Colpi 20.000, da Silvia Sangiorgio 10.000, da Giorgia Bergamaschi 10.000 pro «Fameia Ruvignisa» («Rovigno Nostra»); da Argene e Valeriano Vivoda 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Zacchigna ved. Loss dai figli Antonio e Maria Urizio 50.000, dalla sorella, fratelli e nipoti 12.000, dalla famiglia Romano-Catania 10.000 pro «Famiglia Umaghese»; dai figli Antonio e Maria Uriato 20.000, dalla famiglia Giovanni Penso 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Salesiani); dai condomini di via Doda 3 22.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Gerolamo).

In memoria di Anita Gabrielli ved. Carniel da Fulvio e Lara Amodeo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Marino e Adriana Benedetti 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Fabio e Ave Amodeo 10.000, da Massimo e Annamaria Viezzoli 10.000, da Franco e Toti Viezzoli 10.000, da Giuliano e Lella de Gribaldi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Severi dalla famiglia Bruno Severi 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan»; dalla cognata Luigia Severi 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Francesca Donaggio da Paolo e Nelda Donaggio e nipotini Fabio, Aldo, Lisa Novel 5000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Barbone dalle famiglie Abbondanza e Vittori 5000, da Liliana e Lucio Profeti 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Spazzapan in Lazzarini dai nipotini Giulia, Tullio e Claudio 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Zoff da Loretta e Giovanni Bianco 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Mucchiut dalle sorelle Livia e Luigia e nipote Ondina 20.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giuseppe Bencina da Gino, Fosca e Sandro Moncini 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della mamma dalla figlia Silva Sorgo 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Emma Pegan Obersnel dal fratello Vittorio Pegan e cognata Gigliola 30.000, dalla nipote Serena e piccolo Stefano 10.000, dalla nipote Marina Pegan Marsich e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Romano Logar e famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio e Silvia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luca Crescimanno da Irene e Tore Bon 5000 pro «Una voce amica».

In memoria di Lucia Valente ved. Bartole da Livia e Giorgio Zardi 5000 pro Repubblica dei Ragazzi.

In memoria di Augusta Rascovich da Sergio Spagnul 5000 pro ULLDM; dal sig. Polacco, Gori, Serafini, Ferin, Larese, Mazzoli, Zivelonghi e Bocconcello 7000 pro Cappella «Mater Amabilis» (Casa di riposo M. Basiladis).

In memoria di Mario Magagnato da Maria Zivelonghi e Olga Larese 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Irene e Giorgio Tombesi 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; da Edda e Sergio Sorrentino 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Gabrielli ved. Carniel da Lidia Nordio Piani 5000 pro Istituto statale d'arte (Premio U. Nordio).

In memoria di Alfonsina Lorenzutti da Silvana Atte 10.000 pro CRI.

In memoria di Vittorio Gir

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MILLECINQUECENTO AL GALA DI WASHINGTON

Watergate-film «prima» sensazionale

Assediati Robert Redford e Dustin Hoffman protagonisti nei panni dei due giornalisti che dettero la notizia che doveva scuotere il mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 5

I giornalisti di Washington hanno lasciato a casa il taccuino, e sono andati alla prima di gala del film su uno dei fatti più sensazionali mai avvenuti nella capitale degli Stati Uniti: Il caso Watergate. C'erano circa millecinquecento persone allo spettacolo, e hanno assediato Robert Redford e Dustin Hoffman, protagonisti della pellicola, e i due cronisti che i celebri attori impersonano, e che per primi dettero la notizia dell'accaduto.

Sono Bob Woodward e Carl Bernstein, hanno scritto il libro dal quale «Tutti gli uomini del Presidente» è stato ricavato. I due giornalisti del «Washington Post» pubblicarono la notizia dell'arresto di un gruppo di uomini nella sede del Partito democratico — situata nel complesso Watergate di Washington —, e «scavarono» la storia che doveva scuotere il mondo.

Dopo «All the President's men», il cui titolo si richiama alla filastrocca, per cui «tutti i cavalli del re e tutti gli uomini del re» non sarebbero in grado di porre rimedio a una situazione, Woodward e Bernstein hanno scritto un seguito, «The final days», i giorni conclusivi, che sta suscitando scalpore negli Stati Uniti. Il libro descrive un Richard Nixon sconvolto, che beve troppo e parla di suicidio, e lo raffronta al capitano Queeg del romanzo «L'ammutinamento del Caine», cui viene tolto il comando perché gli saltano i nervi durante una tempesta.

Il cinematografo nel quale è stato presentato ora il film è in vista del Watergate. E' stato ideato da Redford, comincia con il furtivo ingresso di agenti della campagna per la rielezione di Nixon nella sede democratica, il 17 giugno 1972, e con il loro arresto. Poi segue la minuziosa inchiesta condotta dai due cronisti del «Washington Post», passo per passo, e si conclude con l'immagine di una telescrivente che batte le dimissioni dei principali collaboratori di Nixon, e infine dello stesso presidente.

Nel film appare anche il Presidente Ford; ci sono infatti fotogrammi della convenzione repubblicana del 1972, nella quale Ford presenta Richard Nixon ai delegati. La scena richiama alla mente, è stato osservato, che fu Nixon a nominare Ford vicepresidente dopo le dimissioni di Spiro Agnew, e che un mese dopo l'avvento alla Casa Bianca, in forza della costituzione, Ford concesse a Nixon il perdono.

Il critico del «Washington Post» dice che il film ora presentato è troppo moderato e contenuto per poter avere molto impatto sulla vita politica degli Stati Uniti. Ma Robert Strauss, presidente nazionale del Partito democratico, si è manifestato di avviso contrario.

«Non giocherà affatto al Presidente Ford» ha detto Strauss; anche se, ha aggiunto, egli dubita che il film sia destinato ad avere rilevante effetto nei confronti della campagna che Gerald Ford conduce per essere eletto quest'autunno, nelle presidenziali già in fase preliminare.

La possibilità che il film influisca sull'elettorato è stata ritenuta tale che la prima a New York è stata rinviata a dopo le elezioni primarie di quello stato. Si doveva tenere il 6 aprile; è stato stabilito di rinviarla al 7, vale a dire al giorno dopo le votazioni.

Giorni fa un giornale di Long Island ha chiesto all'ideatore del film se la campagna elettorale sia di stimolo alla diffusione della pellicola o se si tratti di uno «sporco trucco» tale da poter danneggiare le «chances» del Partito repubblicano. (L'espressione «dirt trick», sporco trucco, fu usata in relazione a certi addentellati del Watergate). Ha risposto Robert Redford che «sono vere entrambe le cose». Nel film Redford impersona Woodward, mentre Dustin Hoffman interpreta Bernstein.

Circa il nuovo libro dei due giornalisti, è stato chiesto qualche giorno fa a Ford di commentare le affermazioni degli autori secondo cui Nixon beveva molto e accennava al suicidio. «Non ho letto il libro» ha risposto il Presidente. «Posso solo dire sulla base della mia esperienza personale in quegli ultimi giorni che non ho visto evidenza di quanto viene detto».

Evelyn Leopold

Morirà a Sarajevo



Telefoto Ansa

Florinda Bolkan torna sul set nel film «Quel rosso mattino di giugno» nel momento in cui la critica e il pubblico americano non esitano a definirla «la donna più affascinante del mondo».

«Quel rosso mattino di giugno» segna una tappa importante per l'affascinante Florinda, giunta così al traguardo del suo venticinquesimo film. Dopo essere stata Lola Montez, è ora la duchessa Sofia, moglie di quell'arciduca Ferdinando, erede al trono dell'impero austro-ungarico, ucciso con lei a Sarajevo nell'attentato che sconvolse il mondo.

Joan Blondell torna al teatro

Chicago, 5

L'attrice cinematografica americana Joan Blondell è ritornata al teatro nel quale aveva fatto il suo debutto negli anni Trenta, prima d'intraprendere la carriera cinematografica, coprendo il ruolo principale in una vecchia commedia di Noel Coward intitolata «Fallen angels». *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Dedicato a Majakovski

Al grande poeta russo Vladimir Majakovski la televisione dedica ora una biografia sceneggiata in due puntate, scritta da Giuseppe d'Avino, Lucio Mandarà, Alberto Negrin e affidata alla regia dello stesso Negrin.

L'impostazione è piuttosto libera, nel senso che non segue rigorosamente l'ordine cronologico degli eventi, ma cerca di enucleare dal contesto della vicenda umana e artistica del poeta le svolte salienti, il «drammatismo», se così possiamo chiamarlo, della sua funzione e della sua vita, per tanti aspetti eccezionale, chiusa prematuramente col suicidio nell'aprile del 1930. Ed è proprio da questo tragico gesto finale che prende le mosse lo sceneggiato in una ricerca di interpretazione. Suicidio per amore di una bella attrice, e non c'è motivo di dubitare che Majakovski sia morto per lei, quel «vizio assurdo», forse, se lo covava da tempo. Nel famoso biglietto che egli lasciò: «...Non incolpate nessuno e soprattutto niente chiassate...», si leggono questi versetti: «Come suol dirsi / l'incidente è chiuso. / La barca dell'amore / s'è infranta contro la vita / Io e la vita siamo pari ora / A che scopo riandare / affizioni, miserie e torti reciproci...». Chiaro dunque, almeno all'apparenza.

Eppure più d'uno ha pensato, e continua a pensare, che la verità più profonda del suo suicidio fu un'altra: che egli cioè si tolse di mezzo perché il suo tempo, il tempo dell'audacia intellettuale, dell'immaginazione, della provocazione e dell'insolenza del suo libero genio era finito, dopo che la travolgente esperienza della rivoluzione d'ottobre si era trasformata nella piatta routine del potere costituito e burocratico, e cominciava il tempo della sottomissione, della polizia e della paura. L'era delle «grandi purghe», dell'iceberg staliniano, stava dietro l'angolo, forse già intuito dal poeta che aveva sognato, praticato e predicato l'utopia d'una rivoluzione sociale permanente, per così dire «futuribile», da realizzarsi attraverso l'inesausta rivoluzione dell'arte. Quando la distinzione tra rivoluzione e potere costituito divenne impossibile, Majakovski e i suoi compagni del gruppo «cubofuturista», che s'erano gettati allo sbaraglio volendo essere i soli «veri» cantori, illustratori, drammaturghi, saltinbanchi e istrioni della rivoluzione, furono stritolati dal regime. Nel caso poi di Majakovski i motivi di diffidenza erano particolarmente gravi, perché egli riassunse e portò alle conseguenze estreme la provocazione d'uno dei momenti più tempestosi e febbrili della cultura europea di quegli anni. Specie a teatro. Majakovski, è vero, rappresentò nel «Mistero buffo», nella «Cimice», nel «Bagno» i campioni di un'umanità grottesca e degradata perché refrattaria al verbo nuovo, ma al tempo stesso vi rappresentò anche l'età pianificata, gelida e smorta che il nuovo ordine veniva configurando, coprendola di colori tetri e ridicoli. Certo, questo non poteva piacere ai funzionari e burocrati del regime, così come non potevano perdonargli di rifiutare gli schemi, l'accademia e i decaloghi dell'arte di partito: di non servirsi cioè della poesia per fare propaganda, bensì della propaganda per fare poesia. Così Majakovski fu perseguitato da vivo e da morto e la sua «riabilitazione» non giunse che dopo la morte di Stalin, nel 1953, con la ripresa delle sue opere drammaturgiche al Teatro della Satira di Mosca. Nel frattempo, non solo egli si era ucciso, ma il suo grande amico e sostenitore Vsevolod Mejerchold era morto in un campo di concentramento dopo esser stato privato del suo teatro.

Converrà attendere la fine per tirare le somme della biografia televisiva, ma da quel che s'è visto finora ci sembra che, sia pure per rapidi squarci, lo sceneggiato sia riuscito a chiarire abbastanza lucidamente il rapporto tra estetica e politica, tra l'artista e il potere, e a ricostruire il fervidissimo clima culturale dei «ruggenti anni Venti» pietroburghesi anche attraverso la presenza di altri intellettuali del gruppo cubofuturista: il regista Mejerchold, i coniugi Brik, Boris Pasternak (che poi si staccò da loro, ricevendo dal regime un caldo elogio, così poco gradito dall'interessato da indurlo a scrivere una lettera a Stalin in cui lo pregava di evitare che il suo nome fosse fatto simbolo di contesa), Viktor Skiovski (il celebre teorico del formalismo russo), il mite Chlebnikov, ecc.

Bisogna dire anche questo, però: che il taglio narrativo un po' a mosaico e a salti cronologici, in cui l'angolatura di tipo giornalistico si alterna alla forma diretta di teatro, può aver lasciato perplessi e confusi i telespettatori non particolarmente versati in questa partita, la cui conoscenza — è ovvio — non è obbligatoria. Potrebbe essere il neo, la debolezza del lavoro, sul quale ci riserviamo comunque di tornare a cose finite.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE
di Costa Gavras

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
Ciclo: *Il cinema espressionista tedesco*
Oggi, ore 19
TARTUFFE
di Friedrich Wilhelm Murnau

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-76. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-G) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di D. Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Venerdì alle ore 20 ultima rappresentazione (turno B-B) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di D. Dalla Corte.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM-RASSEGNA — Da giovedì la Cooperativa Salone Pier Lombardo presenta Coop. Salone Pier Lombardo presenta «La Betia» di Ruzante con Franco Parenti. Sono validi i tagliandi Auditorium e gli sconti abbonati del 30 e 20 per cento. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

POLITEAMA ROSSETTI - Teatro Stabile Sloveno in collaborazione con il Teatro Stabile Friuli - Venezia Giulia. — Venerdì 9 aprile ore 20,30 prima Opera-rock jugoslava «Gubec-Beg» (La rivolta dei contadini del 1573) di Krajac-Prohaska nell'interpretazione del Teatro «Komedijas» di Zagabria. Riduzione per gli abbonati del Teatro Stabile Friuli - Venezia Giulia. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti). Repliche sabato 10 aprile alle ore 20.30 e domenica 11 aprile alle ore 16..

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a giovedì ore 19 e 21.30: «Taking-off» di Milos Forman, Oscar 1976 per «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Technicolor.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16, 18, 20, 22: «L'affare della sezione speciale». L'eccezionale film-denuncia di Costa-Gavras. Technicolor. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Squadra antiscippo». Technicolor con Tomas Milian e Jack Palance. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15. Solo la certezza di un capolavoro poteva unire in un film due attori così grandi: «Una donna chiamata moglie» con Gene Hackman e Liv Ullmann. E' un film per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «I ragazzi irresistibili sono Walter Matthau e George Burns (Premio Oscar) al vertice della loro mostruosa abilità interpretativa. Per tutti.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: «Gli amori e le avventure di Scaramouche». Due ore di allegre avventure per tutti con Michael Sarrazin, Ursula Andress e Aldo Maccione. Spettacolare technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Stringimi forte voglio la tua dolce violenza» Eccezionale technicolor con Marie-France Pisier. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, ult. 22: «Tarzoon, la vergogna della Giungla». Dissequestrato dalla Procura della Repubblica di Milano nella versione integrale, il cartone animato più piccante, più comico degli anni '70. Viet. 18.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Un film di Elia Kazan: «La valle dell'Eden» con James Dean e Julie Harris. Per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Stringi i denti e vai». Una spettacolare avventura interpretata da Gene Hackman e James Coburn. Technic. per tutti.

CAPITOL. 16.30: «Emanuelle nera» con Emanuelle, K. Schubert e G. Tinti. Technicolor piccantissimo. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16. Un'eccezionale produzione, un film sensazionale: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne» con L. Buzzanca. Technicolor. V.m. 14 a. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: Proseguono a richiesta in questo locale le repliche del divertentissimo technicolor: «L'infermiera» con U. Andress. V.m. 18 a.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. James Mason, Susan George, Perry King nel capolavoro «Mandingo». V.m. 18.

ABBAZIA. 16: «Delitto in pieno sole». Amore, delitto e passione in un film carico di suspense con Alain Delon e Marie Laforet. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un film travolgente: «M.A.S.H.» con Donald Sutherland ed Elliott Gould. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Mai più dolce sorella». Colori, con Doris Kustmann. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Un uomo da rispettare» con Kirk Douglas, Florinda Bolkan e Giuliano Gemma. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Tony Curtis e Anyanette Comer in «Big Boss». Avvincente. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO

CINERIZ presenta
LE AVVENTURE E GLI AMORI di SCARAMOUCHE

AL MIGNON
E' ESPLOSO IL FENOMENO
TARZOON

RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «Chi giace nella culla della zia Ruth». Technicolor con Shelley Winters. V.m. 14 a.

SERVOLA. 16, ult. 21 (bus 29). La perla di Walt Disney «Cenerentola». Un film indimenticabile. Ultimo giorno.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo del Kung-Fu» con Pai Pian, Wu Ytn Yin e Lao Chung. Avventuroso technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty» V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «La terra dimenticata dal tempo».
CENTRALE. 15.30: «Chi dice donna, dice donna». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Scandalo». V.m. 18 a.
CRISTALLO. 15.30: «Gola profonda». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «La moglie vergine». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Particolari tendenze di due giovani mogli». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Adele H. una storia d'amore» con I. Aiany e B. Robinson. Colori.
CORSO. 17 - 22: «La giustizia privata di un cittadino onesto» con Ernest Borgnine e Michael Pollard. A colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «La madama» con C. De Sica e C. André. Scope a colori.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani 17 - 21.30: «Il sole nella pelle» con O. Muti e A. Orano. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Turbamento carnale» con M. Lemoine e J. Reynaud. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Zanna Bianca alla riscossa» con Henry Silva. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Grazie... nonna» con Edwige Fenech. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Non aprite quella porta» con M. Burns e G. Hansen.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Inchiesta pericolosa» con F. Sinatra.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'ira di Bruce Lee».

RONCHI

RIO. «Il profumo della signora in nero».

PALMANOVA

ITALIA. «Mimì metallurgico ferito nell'onore».
GARIBALDI. «...E poi non ne rimase nessuno».

GEMONA

SOCIALE. «L'ispettore Martin ha teso la trappola».

TARCENTO

MARGHERITA. «A forza di sberle».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Lucrezia giovane».

CASARSA

ROMA. «Il trio infernale».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Nel cielo di Londra Il male d'amore

«Le grandi battaglie del passato» (Rete 1, ore 22) — Per i telespettatori appassionati di storia sarà rievocata stasera la battaglia d'Inghilterra. Nonostante le immani distruzioni, le fabbriche inglesi continuano imperterrite a lavorare anche durante i bombardamenti siamo: nel '40. Mentre i piloti della Royal Air Force si moltiplicano, le perdite tedesche, nonostante i sogni di gloria alimentati da Hitler, aumentano sempre di più. Nel cielo di Londra il 15 agosto vengono abbattuti 185 aerei. Il 6 ottobre la Luftwaffe cessa gli attacchi diurni, e quelli notturni diventano più sporadici. Hitler si rende conto che l'Inghilterra è imprendibile, e cambia fronte preparando l'attacco alla Russia. Tra i protagonisti di quelle memorabili giornate, i telespettatori ascolteranno Peter Townsend, divenuto poi celebre per il flirt con la principessa Margaret.

* * *

«Tanto per fare qualcosa» (Rete 2, ore 19.02) — In onda uno sceneggiato tratto da un noto racconto di Cecov. E' la storia di una signora borghese che, in vacanza sul Mar Nero col marito e i figli, si diverte a fare innamorare di sé un collegiale. Il marito, scopertala fra le braccia del ragazzo, guarisce il giovane dal suo male d'amore illuminandolo sui reali motivi di egoismo che hanno indotto la donna a interessarsi a lui. Interpreti: Alisa Freindlikh, Viaceslav Tikhonov, Nikolaj Burlaejev. Regia di Serghej Solovjov.

* * *

«La ragazza di Hollywood» (Rete 2, ore 20.45) — Spettacolo musicale con Ann Margret, regia di Dwight Hemion. Impostasi come attrice nel film «Conoscenza carnale», Ann Margret, che unisce a doti di avvenenza fisica una bella intelligenza, si è imposta come «vedette» del «musical». A Las Vegas i suoi «show» hanno ottenuto molto successo. Non inferiori ai consensi da lei ottenuti come cantante e ballerina. In questo spettacolo, Ann, che è di origine svedese, rende omaggio ad alcune famose interpreti del mondo della celluloide, da Ester Williams a Marilyn Monroe, da Rita Hayworth a Betty Grable. Al suo fianco si esibiscono il complesso inglese Osmonds, i Rob Iscove Dancers e il duo formato da Ike e Tina Turner. La direzione musicale di questo «special», uno dei più costosi della tv britannica, è di Jack Parnell, mentre le coreografie sono state curate da Rob Iscove secondo criteri grandiosi.

(Ansa)

IN CONTEMPORANEA SUGLI SCHERMI DI TUTTA ITALIA
DA GIOVEDI' 8 APRILE

all'EXCELSIOR

DAVID BOWIE
il fenomeno del nostro tempo
NEL FILM DI
NICOLAS ROEG
CHE APRE UNA NUOVA DIMENSIONE
NELLA STORIA DEL CINEMA





I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR 1 II ed. - Edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce: Gli speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Questa cosa di sempre; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 IV ed.; 13.20: Tutto da Parigi; 14: GR 1 V ed.; 14.05: Orazio (15: GR 1 VI ed.); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17: GR 1 VII ed.; 17.05: Gesù secondo Dreyer; 17.25: Effortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1 VIII ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21. GR 1 IX ed.; 21.15: Radiotestro; 21.55: Conversazione; 22: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - GR 1 X ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Radiomattino); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con; 8.30: Radiomattino; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Gesù secondo Dreyer; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.30: Notizie di radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche pianistiche di Mozart; 10.10: La settimana di Sibelius; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Saul di Haendel; 13.25: Franz Liszt; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Radio mercati; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale tre; 16.45: Italia domanda come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Jazz oggi; 17.50: La staffetta; 18.05: Dicono di lui; 18.10: Donna '70; 18.30: Come mangiano gli italiani; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Il clavicembalo ben temperato; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Intervallo musicale; 23: Giornale radio - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Quadrangolo; 16.10: Uomini e cose - Rassegna regionale di cultura; 16.25: Rassegna di interpreti della Regione: pianista Nino Gardi; 16.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: L'orchestra La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Suona l'orchestra Miragaman; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Canta Aldi Nipic; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.10: Intermezzo; 14.15: Appuntamento con il maestro Fenati; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edizione Savio Recordi; 15.30: Suona il complesso René Ninforge; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Il complesso Nervillo Camporesi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: In prima persona; 21.15: 15' con i Black Blood; 21.30: Notiziario; 21.35: Grandi interpreti; 22: Discoteca in casa; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Arco di trionfo», film; 22.05: «Viaggio in Perù», documentario.

TV Lubiana

8.10, 10, 11.05 e 14.10: TV scuola; 16.20: Documentario; 17.20: TV per i bambini; 17.35: Film di serie; 18: Orizzonti; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali culturali; 20.55: Teleromanzo a puntate; 21.45: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 16.55: Il tema scelto; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: Film scientifico popolare; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 20: Politica interna; 20.50: «Le stelle si guardano» (serie); 21.40: Telegiornale; 22: Balletti.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «Da uno all'infinito».*
12.55 *«Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *«L'na lingua per tutti», corso di tedesco.*
16.45 *Segnale orario.*

PER I PIU' PICCINI

— *«Barbapapà», disegni animati.*
17.00 *«A tu per tu con gli animali»: Un'ala per la salvezza.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 *«Braccio di ferro»: Pesce d'aprile, Bimbo in pericolo, Come un divo della TV, Ora a me, dopo a te.*
17.40 *Spazio: «n 163: Cose di altri mondi».*
18.15 *Sapere: «I grandi comandanti della seconda Guerra Mondiale. Zhukov».*
18.45 *La fede oggi: Esperienze di un vescovo indiano.*
19.05 *«Quindici minuti con Luciano Angeleri».*
— *Segnale orario.*
19.28 *Notizie del TG1.*
19.30 *Cronache — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Nella tua vita», originale filmato, 2.a puntata.*
22.00 *Le grandi battaglie del passato: «La battaglia di Inghilterra».*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.00 *Notizie TG2.*
18.10 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *TG2 - Notizie.*
19.02 *«Tanto per fare qualcosa».*
19.30 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«La ragazza di Hollywood», spettacolo musicale.*
21.40 *«L'uomo e la terra: La mia amica Lontra», doc.*
22.00 *TG2 - Dossier.*
— *TG2 - Stanotte.*

Oggi all'EDEN - «PRIMA»



VIETATO MINORI 14 ANNI

SUCCESSO
AL RITZ
La più raffinata casa di piacere al servizio della più mostruosa rete di spionaggio del Terzo Reich



AL MIGNON
E' ESPLOSO IL FENOMENO
TARZOON

DOMANI AL
FENICE



Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SUCCESSO
AL RITZ
Come le spie naziste sfruttavano la perversione sessuale nel Terzo Reich



IMPRESE COMMERCIALI IN ECCESSO NELLA REGIONE

Apparato distributivo con strutture carenti

Scarso il numero dei clienti nel settore alimentare Elaborazione ritardata dei piani di sviluppo comunali

(C. S.) Le perduranti difficoltà d'ordine congiunturale, contrassegnate fra l'altro da una contrazione della produzione e da un'allarmante spirale prezzi-salari, hanno messo maggiormente in luce la carenza strutturale del nostro apparato distributivo.

Gli aspetti quantitativi e qualitativi caratterizzanti l'attuale sistema del commercio al dettaglio non solo a Trieste e nella nostra regione, ma in tutto il territorio nazionale, sia pure a livelli diversi, possono così riassumersi: numero eccessivo di imprese e di unità di vendita di piccole dimensioni a carattere prevalentemente familiare, inadeguatezza degli investimenti per l'ammodernamento delle strutture aziendali, insufficiente qualificazione tecnico professionale di molti operatori, limitata espansione del fenomeno associativo (unioni volontarie e gruppi di acquisto fra dettaglianti e pubblici esercenti) e del grande dettaglio organizzato (grandi magazzini, supermercati ecc.).

La notevole polverizzazione delle aziende commerciali nella nostra regione e in particolare a Trieste è facilmente riscontrabile da un esame dei dati pubblicati periodicamente dal ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e che illustrano i caratteri strutturali del sistema distributivo in Italia. I dati sugli «esercizi del commercio al dettaglio», suddivisi anche per regioni e province, sono elaborati dal predetto ministero sulla base delle variazioni intervenute nei registri delle ditte tenuti presso le anagrafi delle Camere di commercio. Tali notizie però si fermano per il momento al 1974.

Per una migliore conoscenza delle dimensioni dell'apparato distributivo e dell'effettivo andamento di tale fenomeno è bene integrare l'osservazione delle predette serie con l'esame dei dati rilevati contemporaneamente dall'Istituto centrale di statistica e che si riferiscono invece alle «licenze di commercio». Per quest'ultime si conoscono anche i dati relativi alla situazione esistente al 31.12.1975.

Dalla prima fonte si rileva che la provincia di Trieste, dopo quella di Gorizia, presenta nel settore dei generi alimentari il più basso quoziente di densità della regione (numero di abitanti per esercizio). Tanto nell'una che nell'altra provincia il numero degli esercizi in tale settore segna però una lieve contrazione dal 1971 (data dell'ultimo censimento commerciale) al 1974. Nella provincia di Gorizia tali esercizi scendono infatti, in valore assoluto, da 1376 a 1316 con un conseguente miglioramento dell'indice di densità che sale da 103 a 111; a Trieste, durante lo stesso periodo, i punti di vendita passano da 2354 a 2107, mentre i corrispondenti indici salgono viceversa da 127 a 143. Un analogo andamento si riscontra anche per la provincia di Pordenone (da 186 a 198) e per Udine (da 151 a 162).

Per quanto riguarda invece il settore dei non alimentari si nota una situazione pressoché stazionaria a Trieste: 2574 esercizi nel 1971 e 2587 nel 1974 (da 116 a 117 abitanti per esercizio). Si nota invece un'ulteriore spinta inflazionistica nella provincia isontina (da 1300 a 1386) nel Pordenonese (da 1438 a 1532), mentre nella provincia di Udine si ha un lieve regresso (da 3584 a 3562) riscontrabile in modo più evidente attraverso la variazione del corrispondente indice di densità (da 144 a 148) dovuta anche a un accrescimento di popolazione avvenuto nel frattempo di oltre 10 mila unità.

Anche sul piano nazionale si è notato in quest'ultimi anni un'inversione di tendenza sebbene nel 1974 si sia manifestata una riduzione del numero degli esercizi alimentari.

E' bene comunque rilevare che la nuova disciplina del commercio è servita fino a oggi a correggere solo in minima parte le carenze strutturali attraverso un ridimensionamento quantitativo del nostro sistema distributivo e ciò soprattutto per la ritardata elaborazione dei piani di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva da parte dei Comuni. Ciò è avvenuto anche a Trieste dove l'alto grado di concentrazione della popolazione rispetto al resto della provincia e il maggior grado di spendibilità dei suoi abitanti, dotati cioè di reddito medio unitario superiore a quello dei residenti nei comuni rurali e semirurali delle altre province della regione, possono spiegare solo in parte i bassi quozienti di densità già riportati per gli esercizi del settore alimentare e quelli ancor più modesti per gli esercizi dei generi non alimentari. Per il calcolo di tali indici di densità non si tiene infatti conto dei non residenti e per Trieste in particolare di quel notevole numero di acquirenti provenienti giornalmente da oltre confine.

Se si esaminano infatti i dati più specifici delle licenze di commercio, aggiornati fino al 31.12.1975, si nota per alcuni settori merceologici che maggiormente interessano tale clientela anziché un ridimensionamento, una situazione stazionaria o un'ulteriore espansione rispetto al 1973 (da 35 a 46 le autorizzazioni per i prodotti dell'alta moda; da 35 a 46 per gli automotocicli, motonautica e relativi accessori e ricambi).

Nel settore dei generi non alimentari trova conferma anche per il 1975 un certo ridimensionamento e in modo particolare per le rivendite di carni (da 253 a 215) dato che il consumatore triestino ha ritenuto più conveniente per tali generi intensificare gli acquisti oltre confine.

L'apparato distributivo di Trieste, vuoi per questo movimento fluttuante, di attrazione cioè e di evasione dei consumi, vuoi anche per la stessa mobilità interna della popolazione che ha creato nelle fasce periferiche della città nuovi insediamenti attraverso un'espansione indifferenziata a macchia d'olio, presenta molti aspetti delicati e problemi complessi che non vanno più oltre dilazionati, ma affrontati e risolti attraverso un piano commerciale tenendo anche conto degli inevitabili riflessi (pendolarità degli abitanti, congestione del traffico, dequalificazione d'interi quartieri ecc.) che un'espansione periferica è venuta a creare nel contempo per le zone centrali.

Cronache degli spettacoli

SERATA D'ECCEZIONE ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Emil Gilels: un «maestro» con un grande programma

Emil Gilels ha suonato l'altra sera a Milano. Dicono che fosse nervoso e un poco stanco. Il clima di Trieste, tuttavia, deve avere esercitato benefici influssi sulle condizioni di spirito e di forma del grande pianista sovietico, presentatosi al Politeama, per la SdC con un programma monumentale: tutto Beethoven nella prima parte, un travolgente itinerario del pianismo di Prokofiev nel finale, e al centro la temperie della ballata brahmsiana. Ebbene, la serenità profonda dell'interprete è apparsa subito piena e appagante nella continuità con cui ha approfondito le sonate di Beethoven. Ed è stato subito chiaro a tutti che la serata avrebbe mantenuto le promesse e le emozioni che accompagnano puntualmente ogni esibizione di Gilels.

C'è nella sua coscienza di interprete una ferrea volontà di aderenza ai testi, che sembra tradursi in una sorta di pluralità di linguaggi e nello stesso tempo in una evidenza stilistica che entusiasma. E' come se a Gilels soltanto fosse consentito di cavare dallo stesso pianoforte, nature sonore diverse per ogni autore presceito. In questo rigore di stile, respirano poi le forze di un fraseggio «vivo», in cui le linee di sviluppo si dissociano e si ricompongono in una serrata corrispondenza.

Così, le quattro ballate di Brahms figuravano fuse in un unico arco lirico, nel qualé la distensione della terza ballata non era mai puro «jeu» virtuosistico, come non sembravano più fragili ed episodiche le «visioni fuggitive» di Prokofiev. Analoga incisività costruttiva si riscontra nella splendida esecuzione della Sonata n. 26 di Beethoven («Les adieux»), dove l'elegia risentita dell'andante si protende nel vortice dell'ultimo movimento.

Ma forse le sigle più avvincenti del pianismo di Gilels stavano agli estremi: nell'impulso ritmico del «presto» nella Sonata n. 25 op. 79 (con quella chiusa di sbalorditiva evanescenza) fino all'insuperabile virtuosismo discorsivo del «vivace». All'estremità conclusiva della serata, la terza Sonata di Prokofiev: non saprei chi possa oggi eseguirla meglio di così; certamente solo Gilels può esaltarne in una luce tanto vivida le energie che scardinano i presupposti romantici della composizione.

I soli momenti meno illuminati della serata erano forse nella Sonata beethoveniana (la n. 27) che chiudeva la prima parte; ma erano appunto attimi fuggenti, travolti dalla superba coordinazione di un grande pianista, il quale, dopo un programma di tale mole e di tale impegno, ha voluto congedarsi dal pubblico con un'altra esecuzione fuori-programma.

G. Go

ALLA «GIOVENTU' MUSICALE»

Musiche rare con il Trio Verdehr

(E. G.) Il concerto del Trio Verdehr alla «Gioventù musicale» si presentava di notevole interesse per la possibilità di ascoltare musiche inconsuete come un «Trio» di Carl Philipp Emanuel Bach, una «Sonata» di Jan Vanhal (un musicista boemo che ebbe rapporti con Haydn e con Mozart) e le «Märchenerzählungen» op. 132 di Schumann, dedicate ad Albert Dietrich. Questo lavoro appartiene all'ultima stagione schumanniana, su cui si posano già le dense ombre della malattia: l'anelito verso un mondo fantastico vi si alterna a flessioni di sottile intimismo (come nel bellissimo «Andante espressivo»), mentre il finale riafferma le ragioni dell'elemento demonico, hoffmanniano.

Il bel concerto si è chiuso con la «Suite» dall'«Histoire du soldat» di Strawinsky e con i «Contrasti» di Bartok, il lavoro che il grande musicista ungherese dedicò a Benny Goodman e a Joseph Szigeti e che è apparso ancora una volta ricco di motivi d'interesse ben oltre l'elaborazione del «melos» popolare (in realtà, come è stato già notato, la classificazione di Bartok fra i musicisti a ispirazione etnica e nazionale finisce con il lasciar fuori un aspetto vasto della sua personalità).

L'esecuzione della clarinettista Elsa Ludewig, del violinista Walter Verdehr e della pianista Maria Isabella De Carli ha conosciuto qualche squilibrio nel «Trio» di C.P.E. Bach, ma si è portata in Schumann e in Bartok ad un alto livello stilistico, raggiungendo un'ammirevole fusione e una matura incisività di segno espressivo.

Ritratto di Villa Lobos giovedì al CdS con il pianista De Moura Castro

Dopo il ciclo dedicato alla musica pianistica negli Stati Uniti, il Circolo della Stampa riprende un altro interessante giro d'orizzonte culturale, aperto nella scorsa stagione dal pianista Luiz De Moura Castro e rivolto alla musica brasiliana.

Ritornato in Italia, dopo la prima brillante tournée, De Moura Castro sarà ospite al C.d.S. giovedì 8 aprile, alle ore 18.

Al pianista brasiliano, affermatosi in questi ultimi anni come uno dei più intelligenti interpreti della musica del Brasile nonché come esecutore lisztiano di grande temperamento, è stato affidato un suggestivo compito: quello di tracciare una monografia musicale di Heitor Villa Lobos. «Ritratto di Villa Lobos» s'intitola infatti il Recital che lo stesso pianista commenterà, presentando alcune fra le composizioni più significative del Maestro brasiliano, scomparso nel 1959. Fra i brani in programma figurano infatti le «Bachianas brasileiras» ed il «Ciclo Brasileiro» del 1936.

Al concerto di Luiz De Moura Castro, organizzato in collaborazione con il Consolato del Brasile, si accede per invito. Gli inviti disponibili si possono ritirare presso la segreteria del C.d.S. a partire da oggi.

CALEIDOSCOPIO DI RAZZE CANINE NEI PADIGLIONI FIERISTICI

Domenica di festa per gli amici fedeli

Sfilata di esemplari stupendi - Dieci giudici internazionali Nel pomeriggio in passerella d'onore i campioni più belli

Gli esemplari delle razze più svariate e interessanti saranno presenti all'XI esposizione internazionale canina che avrà luogo domenica 11 aprile, dalle 9 alle 18, nel quartiere della Fiera di Trieste.

La manifestazione si avvarrà dell'opera di dieci giudici di livello internazionale, che in dieci «ring» giudicheranno e classificheranno gli animali, razza per razza. Alle 16.30, presenti le autorità, sul «ring d'onore», si svolgeranno le dispute tra i primi di ogni razza.

Anticipando una panoramica delle razze un po' particolari che i visitatori avranno modo di vedere e di apprezzare, giova citare la Charplaninaz (Jugoslavia), di origine molto antica, una razza di cani da pastore, irriducibili avversari del lupo, la Kuvasz (Ungheria), anch'essa di cani da pastore fieri e audaci. Sembra che i primi esemplari siano giunti nel XIII secolo al seguito dei pastori nomadi sospinti dalle orde mongole.

Ci saranno pure i boxer, i dobermann, i pastori belgi e i pastori tedeschi, bulldog, dalmati, bobtail, mastiff, piccoli spitz, schnauzer, chow-chow, yorkshire, ed accanto ai magnifici levrieri arabi, usati sia per caccia che per guardia, i simpatici bassotti, i cockers, i barboni, gli zwergpinscher. Ed ancora pastori scozzesi, chihuahua, alani, pastori bergamaschi, questi ultimi bellissimi cani di origine italiana, forti e coraggiosi, adatti sia per guardia che per compagnia. Da menzionare infine i setters, i pointers, i mastini napoletani, gli airedale, i rottweiler, i carlini.

L'opposizione del MSI all'accordo di Osimo

In previsione della prossima presentazione in Parlamento del disegno di legge governativo per la ratifica degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, si è svolta, a Trieste, presieduta dal consigliere regionale dott. Boschi, una riunione del comitato regionale di coordinamento del MSI-DN, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti del partito negli enti locali della regione, i segretari provinciali della Cisnal e i presidenti dei circoli provinciali della Costituente di destra. Sono state svolte due relazioni. La prima dall'on. De Michieli-Vitturi, dell'esecutivo nazionale, che si è soffermato sugli aspetti di carattere politico inerenti la rinuncia alla sovranità sulla Zona B e sull'attuale quadro politico nazionale. L'on. De Vidovich — il secondo relatore — ha parlato dei riflessi economici dell'accordo che si ripercuoteranno, ha detto, in forma negativa su tutta la regione, specie con la istituenda zona franca.

Dopo il dibattito, in cui si è manifestata piena concordanza con le tesi esposte dai relatori, è stata approvata all'unanimità una mozione contro la ratifica degli accordi di Osimo. Nel documento missino viene riaffermata la decisa opposizione del comitato regionale di coordinamento, in quanto la cessione della Zona B «è l'atto più umiliante e dannoso di questo dopoguerra che si traduce in vero e proprio tradimento a danno dell'integrità territoriale della nazione italiana».

All'Istituto germanico questa sera, con inizio alle ore 19, per il ciclo «Il cinema espressionista tedesco» verrà proiettato «Tartuffe» di Murnau, brillante versione cinematografica della commedia di Molière.

INCONTRO DI SCRITTORI GIULIANO-DALMATI

Ricordo di Cattalini



(Foto Pavonello)

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Udine ha organizzato un incontro con un gruppo di scrittori giuliani e dalmati, nella sede della Società Filologica Friulana.

Il presidente del comitato provinciale di Udine, ing. Silvio Cattalini, ha ringraziato per l'ospitalità il presidente della Società Filologica prof. Cadetto ed ha messo in rilievo l'attività della Filologica stessa, benemerita nel difendere le tradizioni linguistiche, culturali, storiche e di costume del Friuli.

«E' proprio prendendo lo spunto e il riferimento da questo valido esempio, siamo convenuti — ha detto il presidente — oggi per stringerci intorno ai nostri amici che attraverso i loro scritti ci hanno trasmesso la più viva testimonianza del loro attaccamento e della loro dedizione alla terra natia».

Cattalini ha presentato i tre autori: Licio Damiani, Sereno Detoni, Fulvio Monai; alla memoria è stato ricordato Antonio Cattalini, scomparso nell'ottobre dello scorso anno a Gorizia. Di ognuno di essi, l'oratore ha tracciato un panorama critico dell'opera scelta per la presentazione. Di Licio Damiani ha parlato del volume «Paura di Vera», di Sereno Detoni della raccolta d'impressioni «Ritorno a Zara», di Fulvio Monai del libro «Istria ritrovata».

Nel tracciare con commosse parole la figura di Antonio Cattalini, di cui ha messo in rilievo l'affetto alla terra natale e la dedizione ai problemi degli esuli, si è soffermato sui suoi libri di riflessioni «I bianchi binari del cielo» e «La mia città». La convivenza democratica tra gli sradicati dalla propria terra e il ristabilimento d'un rapporto civile tra quanti sono rimasti nella città e nei paesi oltre confine sono i temi di fondo che compaiono in entrambi i lavori, oltre a una testimonianza di amore ai propri luoghi d'origine.

«Week-end» di Godard al Centro universitario

Oggi, alle 21, nel salone della nuova Casa dello studente (via Fabio Severo 158, tel. 53223, autobus 17), verrà presentato il film «Week-end: una donna, un uomo da sabato a domenica» (1967), interpretato da Jean Yanne, Mireille Darc, Jean-Pierre Léaud, Valerie Lagrange, Anne Wiazemsky.

Domani quarta de «I due Foscari»

E' stata spostata a domani la quarta rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi. Avrà inizio alle ore 20 e sarà in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. L'ultima rappresentazione dell'opera è confermata per venerdì alle ore 20 in turno B/B.

ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ DI ARCHEOLOGIA

Museo istriano forse a Muggia

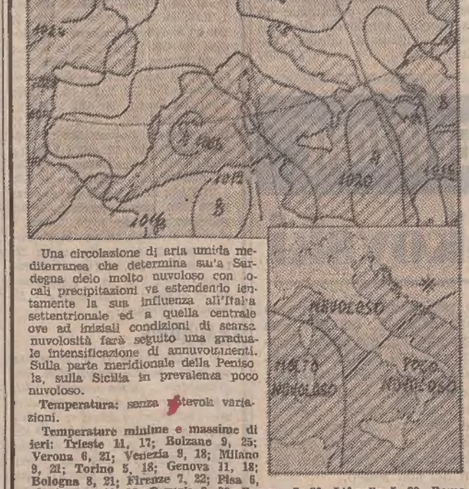
Sotto la presidenza di Bruna Forlati Tamaro, si è aperta l'assemblea generale ordinaria della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria.

Erano presenti più di una quarantina di soci, tra cui l'Arcivescovo Mons. Santin. Dopo la commemorazione dei soci benemeriti Antonio Rusconi e Ferdinando Forlati, accolte dai presenti con viva commozione, dato per letto il verbale dell'ultima assemblea, ha preso la parola il presidente, prof. Bruna Forlati Tamaro, per illustrare l'attività culturale svolta dal sodalizio nel 1975 e quella preventiva per l'anno in corso: fra le attività più meritorie spiccavano, nelle parole della presidente, l'ultimo volume degli «Atti e memorie», che ha riscosso ampi consensi in Italia e fuori; la mostra degli aurei; l'arricchimento della Biblioteca sociale aperta al pubblico nella sede dell'Archivio di Stato di Trieste.

Fra le iniziative più importanti da promuovere, il presidente ha accennato alla sistemazione dei materiale archeologico, depositato a Venezia, in un istituendo museo a Muggia (cui accederebbero anche i lasciti Lonza e Stradi).

Dopo l'approvazione delle relazioni si è proceduto alla nomina del presidente del comitato elettorale, dott. Guido Salvi, che, assistito dal prof. Franco Colombo e dal sig. Giovanni Paoletti, ha portato a termine le operazioni elettorali per il rinnovo del direttivo. Dallo spoglio delle schede (votanti 43; valide 42), sono risultati eletti consiglieri i signori: prof. Sergio Cella, prof. Giulio Cervani, prof. Giuseppe Cuscito, comm. Fiorello de Farolfi, prof. Bruna Forlato Tamaro, prof. Maria Laura Jona, prof. Mario Mirabella Roberti, avv. Gabrio de Szombathely. Spetterà al consiglio neo eletto stabilire le singole cariche sociali.

IL TEMPO CHE FARÀ



Una circolazione di aria umida mediterranea che determina sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con locali precipitazioni va estendendo lentamente la sua influenza all'Italia settentrionale ed a quella centrale ove ad iniziali condizioni di scarsa nuvolosità farà seguito una graduale intensificazione di annuvolamenti. Sulla parte meridionale della Penisola, sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: senza sensibili variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 17; Bolzano 9, 25; Verona 6, 21; Venezia 9, 18; Milano 9, 21; Torino 5, 18; Genova 11, 18; Bologna 8, 21; Firenze 7, 22; Pisa 6, 22; Ancona 13, 18; Perugia 9, 20; Pescara 7, 20; L'Aquila 5, 20; Roma Nord 4, 23; Roma Fiumicino 7, 20; Roma Eur 8, 21; Campobasso 9, 19; Bari 9, 18; Napoli 7, 22; Potenza 6, 19; S. Maria di Leuca 12, 19; Catanzaro 11, 21; Reggio Calabria 7, 19; Messina 12, 20; Palermo 11, 20; Catania 5, 22; Alghero 11, 17; Cagliari 10, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 10; Atene 11, 23; Beirut 10, 17; Berlino 9, 12; Buenos Aires 16, 24; Copenaghen 2, 6; Ginevra 7, 18; Helsinki —4, 0; Hongkong 17, 20; Johannesburg 8, 19; Lisbona 6, 14; Londra 4, 12; Madrid 5, 9; Mosca —3, 1; New York 6, 8; Parigi 4, 9; Rio de Janeiro 20, 30; Singapore 24, 33; Stoccolma —3, 7; Taipei 15, 20; Teheran 10, 14; Tel Aviv 10, 19; Tokio 4, 15; Toronto —16, 0; Vienna 6, 20.

LA VITA NEL PORTO

Nuova unità per il Golfo Persico - Buono il traffico containerizzato con il Levante Centomila sacchi di caffè in arrivo per il deposito brasiliano del punto franco nuovo

Navigazione Sperco

I servizi regolari della Navigazione E. Sperco per gli scali levantini continuano con una buona copertura degli spazi stiva, fra Trieste e Venezia. Il porto di Beirut non viene ancora toccato, date le situazioni di emergenza che esistono nella zona libanese. Parte giovedì per Limassol, Iskenderun e Alessandria la «Reds», con un carico di merci varie, fra cui prodotti chimici e farmaceutici, carta ecc. Per il 10 è attesa la motonave «Carso» con un carico di cotone e arachidi di produzione turca. La nave caricherà per Limassol e Alessandria. Per il 16 sarà in arrivo il «Captain Petros», che caricherà per lo scalo siriano di Lattakia. Infine verso il 30 del mese opererà nel nostro porto la «Irene Star», che assumerà merci per Limassol e Alessandria.

Havraise Peninsulaire

La compagnia di navigazione «Havraise Peninsulaire», con sede a Parigi e con appoggio nel nostro porto presso l'Agenzia E. Sperco, farà scalare a Trieste, in servizio regolare di linea, la motonave «Ville de Valence», una nuova unità da 16.000 tpl., dotata di bighi di forza fino a 200 tonnellate, e disponente di spazio frigo. Il servizio francese ha la periodicità di una partenza mensile dal nostro porto per gli scali del Golfo Persico.

Per la stessa compagnia è in porto sotto operazione la motonave «Splendor» che carica 7000 tonnellate di clinker per conto di ricevitori di Douala, nell'Africa del Golfo di Guinea. Ieri è arrivata la «Nordfarer» dall'Oceano Indiano per scaricare circa 16.700 sacchi di caffè, provenienti da Diego Suarez.

Caffè

La D. Tripcovich comunica che la prossima nave del servizio Brasile-Trieste del «Loide Brasileiro» sarà in porto il 13 prossimo per scaricare, per conto di privati operatori, circa 8330 sacchi di caffè brasiliano da 60 kg. per sacco. Verso la fine del mese avremo in porto la «Dinitrios», una nave noleggiata dal «Loide Brasileiro», per il rifornimento del deposito permanente rotativo di caffè dell'IBC di Rio de Janeiro. La nave scaricherà circa 100 mila sacchi. Era ora che il deposito venisse rifornito con caffè fresco, dopo la fortissima scarsità di arrivi. Come è noto il nostro deposito del punto franco nuovo serve per il rifornimento di caffè agevolato ai paesi della CEE.

Teutonia Lines

A fine settimana sarà in porto per le normali operazioni di scaricazione e ricaricazione la motonave full-container «Freia», avente una capacità di circa 450 contenitori da 20 piedi. Il carico è destinato per il porto siriano di Tartous (data la indisponibilità di Beirut). Nella settimana prossima arriverà un'altra full-container, la «Senta», dalla capacità di 108 contenitori. Infine, verso l'otto prossimo opererà la «Hermia», una nave tutto-contenitori, capace di 136 unità da 20 piedi. Le navi sopramenzionate appartengono alla Teutonia Lines e sono appoggiate nel nostro porto presso la D. Tripcovich.

Alfa Container

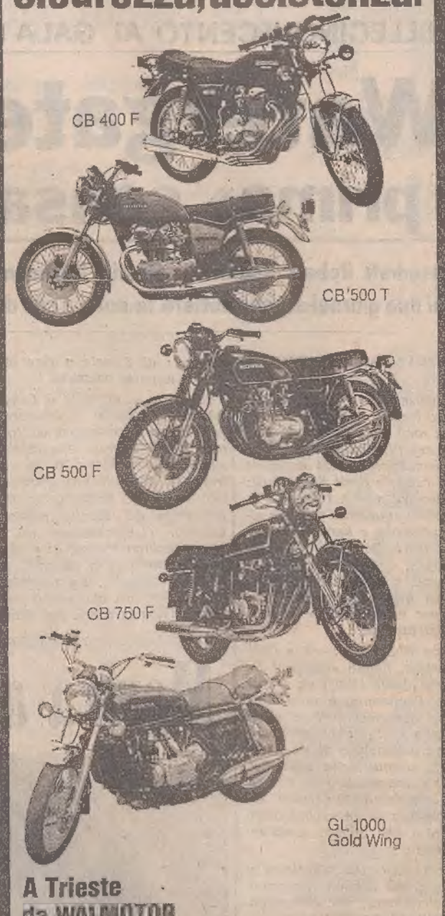
Il servizio «Alfa Container», una joint-venture fra alcune compagnie marittime, sotto la gestione dell'Arenzia E. Sperco, continua i suoi viaggi regolari per la Siria. Ieri l'altro è partita dal nostro porto con un centinaio di contenitori la «Fer Balear» che farà scalo in Siria con contenitori destinati per il traffico verso i paesi arabi. A fine settimana, per la stessa destinazione partirà la «Nassau» che prenderà a bordo un altro centinaio di contenitori (pure per un porto siriano). Dall'inizio dell'anno la «Alfa Container» conta su due navi full-container.

Per il momento è da escludere la toccata dello scalo di Beirut, date le difficili situazioni politico-militari della capitale libanese. Interessante è il fatto che il Levante sta migliorando le attività con merci containerizzate anche se le partenze dagli scali levantini offrono pochissima merce da collocare nei contenitori. Comunque si nota che anche i paesi arabi cercano di sviluppare le loro esportazioni ricorrendo al traffico sofisticato.

Per Israele

Per la «Adriatic Mediterranean Container Medacon», del gruppo Hellenic Mediterranean Lines, con appoggio alla D. Tripcovich, arriverà il giorno 12 la full-container «Taurus III», dalla capacità di 58 contenitori. Il servizio fra Trieste e Caifa ha la periodicità di una partenza ogni 15 giorni.

Honda leader in tecnica, sicurezza, assistenza.



GL 1000 Gold Wing

A Trieste
da WALMOTOR
Via Milano 27/a Telef. 040/62862
da AUTO MOTO ELITE
Via Giulia 88
Telef. 040/794768-61789
A Monfalcone
da LENARDON & C. s.n.c.
Via Arrigo Boito 30 Telef. 0481/40052

HONDA

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

ASSEGNI CIRCOLARI DA LIT. 100 E LIT. 150

COMUNICATO DEL CREDITO ITALIANO

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia ha disposto il sequestro degli assegni circolari da Lit. 100 e da Lit. 150 predisposti dal Credito Italiano.

In relazione a tale provvedimento la Banca comunica di aver sospeso il rilascio ai beneficiari dei predetti assegni circolari.

Naturalmente tutti gli sportelli del Credito Italiano sono a disposizione per il pagamento — in qualsiasi tempo — degli assegni in circolazione, secondo l'usuale prassi bancaria.



BON PAS
ARREDAMENTO
TRIESTE - VIA BATTISTI 14.

INIZIA OGGI
LA VENDITA SPECIALE DI UNA AUTENTICA PARTITA DI TAPPETI A PREZZO DI COSTO
DI UN NOTO IMPORTATORE IRANIANO

TAPPETI PERSIANI e ORIENTALI

A PIEDI SCALZI SUL PIÙ MORBIDO DEGLI INVESTIMENTI

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 5

Chiusure irregolari con scambi non molto attivi.

Il mercato ha denunciato un andamento contrastato con selettivi recuperi dei recenti ribassi. La situazione politica, con l'attesa riunione del consiglio dei ministri e con il tentativo di comporre i contrasti emersi sul progetto di legge sull'aborto, ha condizionato anche oggi il mercato.

Dopo un'esordio prevalentemente calmo, la quota ha messo a segno un discreto recupero grazie ad alcuni acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso e a un discreto interesse del denaro sulle Dalmine.

Tuttavia con l'inizio delle operazioni di chiusura, sono apparsi i primi contrasti per il persistere delle vendite sui valori di quelle società che hanno chiuso il bilancio 1975 in deficit. Al listino perdite di rilievo hanno accusato le Bowring (—18 p.c.), Magneti Marelli (—4,4 p.c.), Alitalia (—3,6 p.c.), Olivetti priv. (—3,1 p.c.), Iniz. Edilizia e Ercole Marelli (—2,9 p.c.), BII priv. (—2,8 p.c.), Magona (—2,4 p.c.), Generalfin (—2,6 p.c.) ed Aedes (—2 p.c.).

Tra i valori guida, le Viscosa hanno guadagnato l'1 p.c., mentre Generali, Montedison e Imm. Roma hanno denotato frazionali miglioríe e la Fiat hanno ceduto pochi punti. In recupero, invece le Montefibre Pref. (più 10,8 p.c.), Cir (più 7,5 p.c.), Dalmine (più 5 p.c.), Cantoni (più 4,6 p.c.), Mondadori (più 3 p.c.), Caffaro e Nebiolo (più 2,9 p.c.), Pierrel (più 2,4 p.c.) e Stet (più 2,2 p.c.).

Nel dopolistino, di poco migliori le Imm. Roma, Generali ed Italcementi e ancora richieste le Dalmine.

Intonazione irregolare anche sul mercato obbligazionario con diffusi recuperi sui valori interessati dal reimpiego delle cedole scadute.

L'indice «Mediobanca» è a 41,22 (+ 0,19%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 568.000.000; obbligazioni 1 miliardo 937 milioni; azioni 4.224.700.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi leggermente migliori. Fiat 1280 - 1285; Generali 43200 - 43300; Dalmine 590-600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169000, Generali 43200, Ras 73800, Anic 684, Liquigas 193, Liquigas priv. 144, Montedison (senza stampigliatura) 430, Montedison (con stampigliatura) 365, scambi 59, Patriarca 4650, La Rinascente 59, La Rinascente priv. 43, Gerolimich 2650, Premuda 1049, Sip 1150, Tripcovich 66150, Bastogi 1016, Finmare 127, Finsider 259, Pirelli Spa 877, Sme 837, Stet 1298, Beni Stabili 3460, Generale Immobiliare 161, Fiat 1278, Fiat priv. 930, Dalmine 590, Italidarder 343, Terni 305, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1225, Snia Viscosa priv. 750.

NEW YORK

Netti rialzi oggi a Wall Street, grazie all'accordo che ha posto termine allo sciopero degli autotrasportatori. L'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha nuovamente superato quota 1.000, chiudendo a 1.004,89 con un progresso di ben 12,51 punti rispetto a venerdì.

LONDRA

Chiusura in rialzo, con un'inversione di tendenza rispetto alla settimana precedente. L'annuncio ufficiale della nomina di James Callaghan a primo ministro e segretario del partito laburista, già scontata, ha prodotto scarsi effetti sulle quotazioni. Altri fattori che hanno influito sul rialzo sono stati la soluzione di uno sciopero presso la British Leyland e i rapporti ottimistici sull'economia britannica riferiti dalla confederazione dell'industria e dal «Financial Times». Miglioratti tutti i titoli guida. Indice a 404,70 (+ 2,07%).

ZURIGO — Listino riflessivo: su 93 titoli trattati, 58 si sono indeboliti, 17 hanno guadagnato terreno e 18 sono rimasti invariati. Numerose perdite sono state registrate fra i bancari, tra i commerciali e tra i chimici. Indice a 203,90 (— 1,92%).

FRANCOFORTE — Prevalenza di perdite. In declino i bancari con «Deutsche Banks in prima piano, in contrasto gli elettrici, in recupero i chimici. Flessioni tra gli automobilistici, tra i meccanici, tra i siderurgici e tra i minerari. Debole anche il settore commerciale e quello obbligazionario. Indice a 803,90 (più 0,07%).

PARIGI — Chiusure in declino, ma i commerciali e i petroliferi hanno chiuso in contrasto. Stabile con tendenza al rialzo il settore estero. In netto regresso gli aureominerari. Indice a 104,40 (— 0,86%).

Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 5 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	127,45	(— 1,82)
Hongkong	chiuso	(—,—)
Londra	127,25	(— 1,85)
Milano	129,93	(— 1,61)
New York	127,40	(— 1,85)
Parigi	129,83	(— 1,70)
Zurigo	127,37	(— 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,15	—
Capitalitalia	»	3,47	—
Equitalia	»	131,33	—
Europrogr.	frav	3,85	—
Fonditalia	»	—,—	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	2,70	—
Interfund	»	5,64	—
Interitalia	lire	8972	9146
Intern. Sec.	doll.	6,51	—
Intertrust	doll	7,73	8,47
Italfortuna	doll	7,30	7,74
Italunion	doll	7,47	8,14
Mediolanum S		9,27	10,51
Management	lire	5984,73	—
Rominvest	doll	9,74	10,62

Titoli azionari

TITOLI	2-4	5-4
Alimentari e agricole		
Alivar	1563,50	1561
Bonifiche Ferraresi	5150	5073
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	801	801
Eridania	1982	1980
Imm. Vittoria	7105	7100
Ind. Buitoni Perug.	2400	2445
Motta	849	845
Romana Zucchero	355	355
Romana Zucch. pr.	373	383
Venchi Unica	255	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	29900	29400
Assicuratrice Ital.	169010	169000
Ausonia	3990	4000
Bowring	720	590
Comp. Ass. Milano	12200	12100
» » » pr.	5400	5320
Comp. Latina	957	979
Comp. Latina priv.	800	794
Firs	3015	3014
Generali	42950	43100
Italia Assicuraz.	15800	15600
L'Abeille Italiana	12490	12500
Fondiaria Incen.	8300	8190
La Fondiaria Vita	25750	25700
R.A.S.	73500	73810
S.A.I.	8440	8450
Toro Assicuraz.	14400	14211
Toro Asicuraz. pr.	6000	5900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16610	16600
Banco di Roma	14190	14080
Banco Lariano	8710	8710
Credito Italiano	1850	1880
Cred. Varesino	7800	7930
Interbanca priv.	12530	12595
Mediobanca	66800	66400
Cartarie - Editoriali		
Binda	2750	2750
Burgo	9120	9210
Burgo priv.	4500	4830
De Medici	730	726
Donzelli	1197	1197
Mondadori priv.	1160	1165
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2010	2020
Cer. Pozzi	1000	1000
Eternit	1140	1140
Eternit priv.	1536	1566
Italcementi	18530	18900
Richard Ginori	168	168
UNICEM	3955	3955
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	678	684
Brioschi	24000	24050
Caffaro	253,50	261
Carlo Erba	1902	1900
Carlo Erba priv.	950	981
Italgas	488	480
Lepetit	10900	10830
Lepetit priv.	10800	10780
Liquigas	194	193,25
Liquigas priv.	145,50	144,25
Mira Lanza	23100	23200
Montedison	427,75	430,50
Montedison '74	376	381
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	629	629
Perlier	685	696
Petrolifera Italiana	1295	1295
Pierrel	655	671
Rumianca	2580	2580
Saffa	4960	5010
Siossigeno	7005	7000
Commercio		
La Rinascente	58,25	59,50
La Rinascente priv.	45	43,25
Silos di Genova	2215	2225
Standa	2655	2680
Comunicazioni		
Alitalia priv.	810	731
Ausiliare	3650	3640
Aut. Torino - Milano	1600	1610
Italcable	2640	2635
NAI	3670	2650
Nord Milano	1430	1424
S.I.P.	1160	1151
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	525	502
Marelli E.	469	455
Pan Electric	1890	1872
Superpila	4820	4780
Tecnomasio	170	170
Finanziarie		
Agricola	1930	1930
Bastogi	1026	1016
Centrale	7400	7400
Fin. Ernesto Breda	1750	1752
Finmare	131	127,125
Finsider	254	259
Fiaminia Nuova	916	916
Generalfin	1500	1460
Gim	2034	2060
I.F.I.	2032	2010
I.F.I.L.	5330	5320
Invest	1951	1942
Mittel	2600	2560
Part. Fin.	1138	1137
Pirelli & C.	1305	1499
Pirelli S.p.A.	870	877
Riva Finanziaria	2670	2700
Sarom	1370	1374
S.M.E.	850	837
Stet	1270	1298
Svil. Bon.	8920	8900
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1301	1863
Beni Imm. Italia	485	480
Beni Imm. Italia pr.	350	340
Beni Stabili	3475	3460
Certosa	7525	7515
Coge	1260	1245
Condotte d'Acqua	391	389
De Angeli Frua	5050	5000
Finrex	7100	7100
Gen. Immobil.	160,50	161
Iniziativa Edilizia	3380	3280
Isvim	5200	5160
La Milano Centrale	25350	25500
Risanamento	5810	5810
Sifa	700	680,50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1282,50	1277
FIAT priv.	930	935
Franco Tosi	10770	10690
Gilardini	3280	3280
Nebiolo	68	70
Olivetti	1000	1000
Olivetti priv.	877,50	850
Westinghouse	2390	2360
Worthington	1750	1751
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1040	1040
Dalmine	590	588
Falck	5779	5700
Falck priv.	3890	3890
Ilssa Viola	1123	1123
Italsider	342	343
Magona	1245	1215
Pertusola	3200	3190
SMI	2062	2045
Terni	317	305
Trafilerie	850	835
Tessili		
Cantenari e Zinelli	99,50	100
Cantoni	5350	5599
Cucirini	4080	4060
Cascami Seta	4400	4400
Fisac	1730	1741
Lanerossi	660	660
Linif. e Canapif.	505	500
Marzotto priv.	1100	1101
Montefibre	59,50	59,50
Montefibre priv.	54,125	60
Olcese Veneziano	55	55
Rotondi	115000	112800
Scotti	1350	1350
Snia Viscosa	1212	1225
Snia Viscosa priv.	762	750
Tilane	464	465
Unione Manifatture	13501	13610
Diverse		
Acqua Marcia	3800	3900
Acqu. De Ferrari	2000	2000
Acque Potabili	700	681
Calc. di Varese	4180	4180
C.I.G.A.	2120	2132
C.I.R.	5150	5540
Pacchetti	76	75,25
Rejna	2200	2200
Smeriglio	14,75	14,50
Terme Acqui	695	695
Trenno	4090	4080

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	5-4	TITOLI	5-4
Ennalita 5%	96,55	Pubbl. Ut. Vent. 6%	69,60
Prest. Red. '34 3,50%	100,05	» » Ed. '56 6%	99,20
Ricostruzione 3,50%	84,50	» » Montec. 6%	99,10
Redim. Trieste 5%	90,40	Sviluppo Ind. ss. B. 7%	75,—
Rif. Fondiaria 5%	91,30	» Ind. ss. C. 7%	78,90
Redimibile '54 5%	90,10	» Ind. ss. D. 7%	75,60
Edil. Scol. '67 5,50%	83,80	» Ind. ss. E. 7%	75,—
» » '68 5,50%	80,05	» Ind. ss. F. 7%	75,—
» » '69 5,50%	81,75	Isvelmer IV 5,50%	97,25
» » '70 6%	83,60	» V 5,50%	94,90
» » '71 6%	82,—	» VI 5,50%	92,50
Cert. Cr. Tes. '76 5%	101,—	» VII 5,50%	91,70
» » » '76 5,50%	100,—	» VIII 5,50%	89,70
» » » '77 5%	100,—	» IX 6%	87,80
» » » '77 5,50%	101,—	» X 6%	86,10
» » » '78 5,50%	100,—	» XI 6%	84,50
» » » '79 5,50%	100,—	» XII 6%	81,30
B.T. 1977 5%	98,—	» XIII 6%	76,80
» 1978 5%	89,05	» XIV 6%	76,50
» 1979 5,50%	83,80	» XV 6%	78,35
» 1980 5,50%	85,35	» XVI 6%	76,90
» 1982 5,50%	82,60	» XVII 7%	79,—
Am. FF.SS. 67/87 6%	73,50	» XVIII 7%	77,05
» » 68/88 6%	72,—	» XIX 7%	75,05
» » 70/90 7%	75,50	» XX 7%	74,90
» » 71/86 7%	73,80	Enel 1965 II 6%	73,50
IMI XX 6%	98,10	» 1966 I 6%	71,—
» XXII 6%	82,70	» 1966 II 6%	71,50
» XXIII 5%	81,45	» 1967 6%	69,60
» XXIV 5,50%	78,50	» 1968 I 6%	69,60
» XXV 6%	78,85	» 1968 II 6%	70,25
» XXVI 6%	70,75	» 1969 I 6%	69,—
» XXVII 6%	70,10	» 1969 II 6%	70,—
» XXVIII 7%	72,05	» 1976 7%	78,30
» XXIX 7%	72,50	» 1971 7%	76,10
» XXXI 7%	86,70	» 1972/87 7%	73,70
» XXXII 7%	91,—	» 1972/92 7%	72,—
» XXXIII 7%	—,—	» 1973/93 7%	70,40
» XXXIII opt. 7%	89,—	» Europa 6%	89,50
» 1964 6,25%	81,90	E.N.I. '58 vent. 6%	92,—
» Autostrade 6%	66,30	» '64 6%	99,40
» » 7%	73,20	» '65 II 6%	92,55
» Finan. '66 6%	83,30	» '66 6%	88,50
Cons. Op. Pubbl. 5%	61,—	» Gela 5,50%	89,10
» » » 5,50%	62,—	» sud '59 6%	98,40
» » » 6%	62,30	» '60 5,50%	96,50
» » » 7%	70,30	» '61 5,50%	93,60
COP ss. I 6%	73,80	» IV 5,50%	85,60
» ss. II 6%	74,50	» V 5,50%	88,10
» ss. III 6%	71,50	» VI 5,50%	84,50
» ANAS '66 6%	61,70	» VII 5,50%	94,—
» ANAS '72 7%	69,20	» VIII 5,50%	91,50
» Dotaz. I 6%	73,50	» IX 6%	92,30
» Dotaz. II 7%	70,10	I.R.I. '57/77 6%	97,50
» Int. Sta. 1 6%	71,90	» '58/78 6%	96,80
» Int. St. 2 6%	71,30	» '59/79 5,50%	89,—
» Int. St. 3 6%	70,95	» '60/80 5,50%	86,20
» Int. St. 4 6%	70,—	» '61/86 5,50%	71,40
» Int. St. I 7%	74,95	» '63/83 5,50%	77,20
» Int. St. II 7%	74,—	» '64/82 6%	77,—
» Int. St. III 7%	73,45	» '65/83 6%	75,85
» Int. St. IV 7%	72,65	» Alfa R. 7%	71,70
Ferrovie 1959 5,50%	92,—	» Elett. opt. 5,50%	96,45
» 1960 5%	83,20	Autostr. C.C. '63 5,50%	66,70
» 1961 5%	81,40	» C.C. '65 6%	73,10
» 1965 I 6%	74,—	» C.C. '67 6%	68,60
» 1965 II 6%	75,65	» C.C. 68 I 6%	68,50
» 1966 I 6%	73,90	» C.C. '68 II 6%	70,10
» 1966 II 6%	74,—	» C.C. '69 6%	67,80
» 1969 I 6%	68,50	» C.C. '71 7%	75,30
» 1971 7%	74,45	» C.C. '72 7%	71,40
» 1972 7%	74,90	B. Sic. OP. ex 5% 6%	95,—
» 1972 II 7%	73,—	Banco Sicilia OP 6%	95,—
P.Verde '61 I 5%	78,50	C.R.IX-XII-XIV-XVI 6%	91,50
» '62 II 5%	83,05	C.R.XI-XIII-XV 6%	91,60
» '63 III 5%	84,50	C.P. Piemonte 6%	69,—
» '64 I 6%	76,70	Cr. Fond. Toscana 6%	89,—
» '65 II 6%	75,—	Cred. Fondiario 5%	82,90
» '65 III 6%	73,50	Cred. Fond. conv. 6%	69,90
» '65 IV 6%	74,—	Cred. Fond. 1985 6%	86,90
» '67 V 6%	73,70	» » 1986 6%	86,—
» '67 VI 6%	73,40	» » 1987 6%	87,—
» '68 VII 6%	70,60	» » 1990 6%	75,30
» '69 VIII 6%	69,60	» » 1991 6%	75,40
» '71 I 7%	74,50	» » 1992 6%	74,80
» '71 II 7%	73,80	» » 1995 6%	75,40
Pubbl. Ut. 5,50%	82,40	» » 1996 6%	74,40
		» » 1997 6%	75,30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84,—	
E.N.I. '66/81	6%	93,50	
» '66/81	6½%	92,—	
» '67/82	6½%	91,50	
» '67/87	6½%	83,50	
» '68/88 I	6¾%	95,—	
» '68/88 II	6¾%	95,—	
» '69/81	7%	97,—	
I.M.I. '70/81	7¼%	95,—	
B.E.I. '66/86	6¼%	94,—	
» '67/82	6½%	96,50	
B.E.I. '67/82 II	6½%	96,50	
» '68/80	6¾%	97,50	
» '69/84	7¼%	97,50	
» '71/78	7¾%	99,—	
» '71/86	8,50½%	99,50	
» '71/86	8,75%	100,00	
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88,50	
» '66 dic.	6½%	88,50	
» '67/87	6½%	88,50	
» '67/87	6,5/8%	88,50	
» '70/85	8%	110,—	

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	7698
	Trieste Borsa	»	64609
	Monfalcone	tel.	40400
	Udine	»	56045
	Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA SERIE DI CRITICHE DEL «COGECA» ALLE DECISIONI PRESE A BRUXELLES

NON SI POTRANNO REALIZZARE I NUOVI PREZZI AGRICOLI CEE

Viene in particolare deplorato che gli organi comunitari non abbiano tenuto conto dell'aumento dei costi nella commercializzazione - L'instabilità delle valute

Bruxelles, 5

Gli aumenti dei prezzi agricoli decisi dal consiglio dei ministri della CEE per la campagna 1976/77 non potranno venir realizzati dovunque e in modo totale; l'esito dipende in gran misura dalle misure connesse decise dal consiglio e che derivano dall'aumentato scarto esistente tra il livello dei prezzi di orientamento e quello dei prezzi d'intervento. Di questo avviso si sono detti numerosi esponenti del «Cogeca» nel corso del loro congresso annuale di Bruxelles.

Il «Cogeca» (comitato generale della cooperazione agricola della CEE) fa tra l'altro notare che il prezzo d'orientamento del latte è stato notevolmente aumentato, mentre l'aumento del prezzo d'intervento per la polvere di latte scremato è stato molto minore, cosicché è impossibile che possano venir veramente raggiunti i prezzi d'orientamento al produttore.

In una nota diffusa dal «Cogeca» a fine congresso, si legge anche che con l'abolizione della regionalizzazione del grano e con la diminuzione dei prezzi dei cereali foraggeri il prezzo pagato al produttore risulterà perfino inferiore. Con le manipolazioni dell'ordinamento di mercato della carne bovina, inoltre, gli aumenti del livello d'intervento, peraltro non sufficienti, vengono annullati.

Il «Cogeca» deplora altresì il fatto che il consiglio dei ministri e la commissione CEE non abbiano tenuto sufficientemente conto dell'aumento dei costi intervenuto nel campo della commercializzazione; nonostante l'aumento dei fattori di costo — si osserva — le maggiorazioni mensili del settore cerealicolo non vengono aumentate.

Dopo aver richiesto che le organizzazioni professionali ed economiche del settore lattiero-caseario vengano consultate prima che le proposte della commissione — che possono ripercuotersi negativamente a livello degli agricoltori e delle cooperative — vengano sottoposte al consiglio, il «Cogeca» esorta il consiglio a decidere entro il termine fissato l'introduzione di un sistema di premi alla non-commercializzazione.

Il «Cogeca» esprime anche particolari dubbi e riserve sul regolamento cauzionale per incorporazione di polvere di latte scremato nei mangimi; l'insufficiente preparazione unita all'introduzione affrettata della misura hanno posto le cooperative — come del resto gli altri settori economici interessati — di fronte a problemi pratici irragionevoli. La regolamentazione decisa risulta inoltre troppo complicata, provoca pericolose distorsioni di concorrenza, è giuridicamente contestabile e provoca necessariamente un aumento sensibile degli oneri per i produttori.

Nell'ultima parte del documento, il «Cogeca» si associa ai timori dei paesi meridionali della Comunità, in quanto a suo avviso le fondamenta stesse della preferenza comunitaria e l'equilibrato sviluppo della Comunità vengono messi in pericolo dalla politica mediterranea della Comunità.

Circa l'evoluzione del settore monetario, a giudizio del «Cogeca», i recenti sviluppi hanno ulteriormente ridotto la speranza di riottenere nella Comunità parità monetarie stabili e di avvicinarsi in tal modo all'obiettivo di unione economica e monetaria. Le cooperative, che hanno notevolmente contribuito ad edificare il mercato agricolo intracomunitario, risultano particolarmente colpite dalle esitazioni ed insicurezze manifestate; esse — conclude il comunicato — ribadiscono che il prosieguo dello sviluppo del mercato comune e della Comunità non è assolutamente possibile in mancanza di un ritorno a una politica volta alle stabilità e di progressi sulla via dell'unione economica e monetaria.

Ai lavori del congresso, presieduti dal presidente del «Cogeca» Andrè Van Hulle, ha partecipato una nutrita delegazione italiana, in rappresentanza della «Federconsorzi», della Confederazione cooperative italiane, della Confederazione nazionale cooperazione agricola, della «Coldiretti». *(Italia)*

UN IBRIDO POTREBBE RIVOLUZIONARE L'INDUSTRIA TESSILE

Alleanza per la seta fra India e baco cinese

La principale caratteristica del nuovo riproduttore consiste nel fatto che si nutre di foglie di quercia assai meno costose di quelle di gelso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 5

India e Cina non sono forse le migliori amiche del mondo; ma i bachi da seta non s'interessano di politica e dall'alleanza fra un baco cinese e uno indiano è emersa una nuova razza, che potrebbe rivoluzionare l'industria serica dell'India.

La storia risale al 1964. In quell'anno gli scienziati della stazione di ricerche del Tasar centrale scoprirono una nuova specie di baco da seta indiano, l'«Antheraea Royleì», che si nutre di foglie di quercia dell'Himalaya. Risultò inadatto. Ha un bozzolo a doppio guscio e lo strato esterno non dette seta di buona qualità.

Quattro anni fa, racconta il direttore della stazione dott. Manjeet S. Jolly, si riuscì a incrociare il baco mangiatore di foglia di quercia con un baco cinese, l'«Antheraea Pernyi». Il risultato fu l'«Antheraea Proylei Jolly». L'ibrido aveva bozzolo a guscio unico, come occorreva per avere un prodotto di buona qualità. Non solo, ma si constatò che la seta era probabilmente la migliore prodotta in India.

Il punto di maggior interesse era costituito però dalle abitudini alimentari del nuovo baco. Si nutriva di foglia di quercia. E sui monti dell'Himalaya erano disponibili due milioni di piante. Per contro i 44.500 ettari di terreno indiano coltivato a gelso richiedono una costosa manutenzione. Il dott. Jolly dice che il 60 per cento del costo della seta da gelso è dovuto proprio a questa voce.

Il nuovo baco potrebbe aggiungere 4000 tonnellate di seta alla produzione annua dell'India, che al momento è di 614 tonnellate di seta «selvatica» e di 2450 tonnellate di seta da gelso. Con la realizzazione del programma, l'India passerebbe dal quinto posto, che attualmente occupa sulla scala dei produttori mondiali, a una posizione di maggior preminenza. Attualmente è al comando il Giappone, con 19 mila tonnellate, poi viene la Cina con 14 mila, indi la Corea con 4400 e l'Unione Sovietica con 3200. La produzione mondiale è calcolata sulle 45 mila tonnellate.

Grazie alle economiche foglie di quercia la nuova seta sarebbe assai competitiva sul mercato mondiale, affamato di prodotto. Si calcola che per il 1986 il fabbisogno aumenterà di 25 mila tonnellate l'anno.

Il dott. Jolly dice che a tutto questo si possono aggiungere considerevoli vantaggi per le tribù di montagna e per la gente dei villaggi che si dedica per antica tradizione alla bachicoltura, dal Kashmir nell'Ovest a Manipur nell'Est. In termini concreti si potrebbe realizzare un milione di nuovi posti di lavoro. E con un investimento di 100 rupie, circa 9000 lire, l'ibrido darebbe un introito di 2000 rupie nel giro di quattro mesi.

La stazione di ricerche del Tasar centrale ha messo a punto nuovi metodi per l'allevamento del baco in numero adeguato. Uno di questi sistemi consiste nell'alimentazione delle giovani larve, per i primi giorni, all'interno di una «capanna» di polietilene. Poi vengono poste all'aperto, sugli alberi. Con questa tecnica, dice la stazione, si è quasi raddoppiato il tasso di sopravvivenza.

Per accelerare la trattura, ossia il lavoro di dipanatura del filo dal bozzolo, la stazione ha realizzato un nuovo apparecchio a pedale. E per ridurre lo sciupio di materiale ha introdotto un sistema di estrazione di olio e proteine dalla crisalide, che muore durante la fase preliminare della lavorazione, quella di essicazione e immersione del bozzolo in acqua bollente.

U.P.I.

CALO DI PRODUZIONE E DEL COLLOCAMENTO SUL MERCATO

Il brandy italiano è ormai entrato in crisi

Effetti della campagna contro i pericoli dell'uso di alcolici

Roma, 5

Il brandy italiano è in crisi. Una approfondita analisi dei problemi dell'industria del brandy e un esame delle prospettive del settore, sono stati al centro dei lavori dell'assemblea dell'Istituto nazionale del brandy italiano, riunitasi a Roma.

Nella sua relazione, il presidente uscente avv. Gian Luigi Medail ha rilevato che la produzione del brandy italiano nell'ultimo triennio, dopo i risultati soddisfacenti del 1973 (166 mila ettanidri) e la punta registrata nel 1974 (189 mila ettanidri) ha registrato un calo nel 1975 (112 mila ettanidri al 30 novembre).

Per quanto riguarda i collocamenti sul mercato, il 1975 ha registrato un calo del 14,8 p.c. rispetto al 1974, mentre per quanto riguarda i consumi veri e propri, il calo è stato più lieve, pari al 2 p.c.

Anche per quanto riguarda le esportazioni si è segnato un certo regresso, mentre sul mercato interno si è sentita una massiccia concorrenza di prodotti stranieri più o meno similari nel 1974, diminuita nel 1975 in conseguenza alle difficoltà della bilancia dei pagamenti.

In questo contesto, secondo la relazione dell'avv. Medail, si sono inseriti due fenomeni di pari gravità e cioè la campagna di stampa contro i pericoli derivanti dai consumi delle bevande alcooliche e la minaccia di giungere a una drastica riduzione della pubblicità per i superalcoolici.

Esaminando i problemi nell'ambito comunitario è stato rilevato che la situazione è preoccupante e lo rimarrà fino al momento dell'auspicata regolamentazione; che tuttavia potrà essere accolta solo a condizione che consenta al brandy italiano di poter sopravvivere.

L'assemblea, dopo l'approvazione della relazione del presidente, ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1976-1978. Per acclamazione sono stati eletti presidente il dott. Dario Cogoi, vicepresidente il dott. Filiberto Serpieri. *(Italia)*

Accordo finanziario della «Confapi»

Roma, 5

«La «Confapi» (Confederazione italiana per le piccole e medie industrie) — informa un comunicato — ha raggiunto un importante accordo con la «Commercial e Financing Corp» affiliata alla «Loeb Rhoades e Co.», che è una tra le maggiori «Merchant Bank» a livello internazionale».

«La convenzione — prosegue il comunicato — attua per la prima volta in Italia l'assistenza alla piccola e media industria, tramite il finanziamento in valuta a paesi terzi di forniture di beni e servizi italiani e con il conseguente smobilizzo dei crediti derivanti da esportazioni. L'accordo si è potuto realizzare mercé l'apporto fattivo della «Rischi speciali e industriali» società per azione di Roma, società che per conto della «Confapi» gestirà la convenzione». *(Ansa)*

Estrazioni certificati di credito

Roma, 5

Il ministero del Tesoro comunica che si è svolta oggi, nella sede della direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, la sesta estrazione per l'ammortamento degli speciali certificati di credito 5,50 per cento 1976-1980, amministrati della Direzione generale del Tesoro, emessi per il Fondo speciale per la ricerca applicata.

Sono risultate sorteggiate le serie: 21, 24, 25, 49, 51, 55, 57, 86, 88, 108, 114, 118, 124, 132, 144, 149, 151, 187, 189, 204, 205. *(Ansa)*

Il carovita in Vaticano

Città del Vaticano, 5

La recessione economica non risparmia neanche il Vaticano, che è stato costretto a far aumentare i prezzi di diversi prodotti in vendita all'annona.

Oltre alla carne, che ha già subito un aumento qualche tempo fa, in verità molto contenuto (la vitella costa 3800 il chilo, il vitellone 3300) altri prodotti sono aumentati in questi giorni, come per esempio il burro, che da 1800 lire è passato a duemila il chilo, il parmigiano, che ha subito un aumento di mille lire, passando da 3200 a 4200, e gli alcolici, che hanno subito anch'essi dei «ritocchi».

Dal primo maggio prossimo saranno aumentati anche i tabacchi: le sigarette subiranno un aumento che va da un minimo di 50 lire a un massimo di 150. Più sensibile l'aumento dei sigari e dei trinciati, alcuni dei quali subiscono l'aumento di 700 e 800 lire.

(Ansa)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4	5-1/2	6-1/4
Sterlina br.	11-1/4	11-1/4	11-1/4
Franco sv.	1-1/8	1-3/8	2-1/4
Marco ger.	3-1/4	3-1/2	3-3/4

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	337,52	337,00	337,61
Fiorino olandese	318,80	318,50	318,80
Franco belga	21,98	20,75	21,98
Corona danese	141,68	140,50	141,79
Corona norvegese	155,25	153,50	155,32
Corona svedese	194,04	191,50	194,04

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	856,80	858,00	856,90
Dollaro canadese	871,50	850,00	871,60
Peseta spagnola	12,75	12,50	12,76
Escudo portoghese	29,16	25,00	29,15
Scellino austriaco	46,99	47,00	47,01
Franco svizzero	337,85	337,25	337,90
Franco francese	183,30	182,50	183,30
Yen nipponico	2,86	2,78	2,86
Lira sterlina	1601,60	1603,00	1601,55
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	45,00	—

L'indice di deprezzamento della lira

IL PROCESSO D'APPELLO AL NEOFASCISTA CHE UCCISE DUE GRADUATI DI POLIZIA

Tuti finalmente in aula d'Assise «Ho sparato per legittima difesa»

L'estremista si è dichiarato «prigioniero di guerra» di uno stato che non riconosce - Sono autentici i memoriali a suo tempo apparsi sui giornali - Nessun pentimento - Prevista per oggi la sentenza



Telefoto Ansa

Firenze — Tuti al suo ingresso in aula saluta con gesto romano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 5

«Sono tranquillo e sereno, il giudizio di questa Corte non mi interessa. Mi possono dare 10 anni, 20 anni, confermare l'ergastolo, ma non mi interessa; questo regime non durerà né 10, né 20 anni né quanto la mia vita». Così, arrogantemente ma con voce calma, Mario Tuti, l'estremista pluriomicida di destra che ammazzò due graduati di polizia e ne ferì un terzo il 24 gennaio 1975 a Empoli, ha risposto alle domande che gli hanno rivolto i giornalisti nel momento in cui è entrato in aula avviandosi al banco degli imputati fra un nugolo di carabinieri. «A meno che non si ribalti il governo in maniera che a lei piace» gli è stato fatto osservare.

«Come fa lei a sapere» ha risposto a chi lo interpellava «Qual è la parte a me gradita?» Della conclusione della sua vicenda cosa dice? «Rimpiango solo di essermi fatto sorprendere in modo tanto stupido. Provo solo rabbia. Ho sparato per legittima difesa» ha aggiunto rifacendosi sostanzialmente a quanto nei memoriali (la cui autenticità ha poi garantito quando è stato interrogato dalla Corte) è stato pubblicato prima ancora del processo d'assise dove ebbe l'ergastolo per l'uccisione dell'appuntato Giovanni Ceravolo, del vicebrigadiere Luigi Falco e per il tentato omicidio dell'appuntato Arturo Rocca.

«Sono a posto con la mia coscienza, al cento per cento, sono un prigioniero politico, ripeto che il giudizio di questa Corte non mi interessa» ha concluso mentre stavano entrando in aula i giudici. Pochi minuti prima, scendendo dall'automobile civile (chiusa attorno a un gruppo di autovetture dei carabinieri) che l'aveva portato dal «Maschio» di Volterra a Firenze, ai fotografi aveva detto con tono di sfida: «Vorreste un bel saluto fascista? Ora non ve lo posso fare, perché ho le manette» ed ha alzato le mani in alto. Giacca sportiva, maglia marrone, alto tanto da sovrastare coloro che gli stavano attorno (così sono stati soddisfatti i curiosi che hanno affollato l'aula per vederlo sin dalle otto del mattino), senza la barba del giorno dell'arresto: ora si accontenta di esibire un bel paio di baffi.

L'aula della corte d'assise di appello è un gioiello architettonico, le volte e le pareti sono affrescate con episodi delle vittoriose imprese dei granduchi di Toscana. Ma è piccola, la gente che è stata fatta entrare si accalca in poco spazio, il recinto del pubblico si è subito riempito nonostante l'atmosfera di stato d'assedio (auto dei carabinieri e della polizia dappertutto, controlli a ogni ingresso del palazzo di giustizia, ostacoli incredibili e inusitati anche ai giornalisti e ai fotografi presenti per motivi di servizio) che questo «prigioniero politico» o «prigioniero di guerra» come ama farsi passare, ha creato attorno alla sua figura di fanaticante rivoluzionario.

Il presidente Leone ha fatto entrare la Corte alle 10.30 soltanto; per le formalità del giuramento è stato speso ancora un quarto d'ora; sei i giudici popolari, tre donne e tre uomini (più due supplenti); al banco dell'accusa ha preso posto il sostituto procuratore generale Catelani, a quello della difesa l'avvocato Sangermano (che ha sostituito, d'ufficio, il difensore di fiducia avvocato Ricci al quale Tuti ha revocato il mandato poche settimane fa); per la parte civile soltanto gli avvocati Mollica e Luly, per i familiari dell'appuntato Ceravolo. Il ministero degli interni — e la cosa era stata già in passato negativamente commentata — non si è costituito a suo tempo parte civile.

Il consigliere Remaschi ha dato un avvio inconsueto al processo premettendo alla narrazione dei fatti, delle ragioni dell'omicidio, dei motivi dell'appello una specie di lezione di procedura penale, particolarmente utile ai giudici popolari freschi di sessione, ma riuscita perlomeno strana a tutti gli altri ascoltatori. Tuti ha ascoltato la relazione senza commenti, ma tentennando il capo dove secondo lui il giudice diceva cose inesatte; quando ad esempio il dottor Remaschi ha indicato fra i motivi di appello quello della presunta seminfermità mentale, è scattato in piedi: «E' stata un'idea dell'avvocato, a mia insaputa; io non sono d'accordo e rinuncio a questo motivo d'appello».

«Lei vuole rispondere?» ha chiesto finalmente il presidente a Tuti. «Se sarà il caso» è stata la risposta. Dopo che gli sono state riassunte le imputazioni, Mario Tuti ha dimostrato di avere voglia di parlare, di svolgere in lunghi discorsi gli appunti tirati fuori di tasca. Ma il suo desiderio è stato, singolarmente, soddisfatto a metà, anzi — togliendogli la parola quando stava cominciando a dire qualcosa che si riteneva molto interessante — gli è stato sostanzialmente dato motivo per considerarsi una vittima del sistema.

«Ho molte cose da dire, ma premetto che mi trovo in quest'aula senza con ciò riconoscere il giudizio di questa Corte» ha detto «né intendo accettare quello che la Corte rappresenta nel contesto di uno stato che rifiuto. Più che un prigioniero politico, mi ritengo un prigioniero di guerra che ritiene di dover precisare le sciocchezze che ci sono nel fascicolo (il presidente ha fatto verbalizzare le cose false al posto di sciocchezze)». «Sì, tutto bene, ma entri nel concreto». «L'avete fatta voi una lunga premessa (evidentemente si riferiva alla relazione del consigliere Remaschi) e consentirete di parlare anche a me».

— «Insomma è vero che ha sparato?».

— «Sì».

— «E' vero che ha ucciso due poliziotti e ferito il terzo?»

— «Sì. Ma loro hanno sparato contro di me. Come lei sa la polizia italiana prima spara e poi intima: lo hanno fatto anche per catturarmi in Francia».

— «Lasci la filosofia e stia ai fatti».

— «La sera del 24 gennaio 1975 si presentarono nella mia abitazione tre individui appartenenti al locale commissariato, che conoscevo non perché fossi legato a loro da amicizia, ma vivevo in un piccolo centro dove tutti si conoscono. Non sapevo cosa venissero a fare, glielo chiesi e risposero che dovevano controllare le mie armi, chiesi se avevano un mandato di perquisizione o almeno un permesso e risposero che non era necessario quando si trattava di controllare armi denunciate. Cominciarono la perquisizione, trovarono tutte armi denunciate meno qualche pezzo di ricambio».

— «E le bombe?»

— «Lasciamo perdere, non si sa chi le abbia messe... io no di certo».

— «Questo memoriale (gli è stato mostrato il manoscritto di quello apparso sul settimanale l'"Europeo") rispecchia il suo pensiero?»

— «Confermo che è mio. Riconosco lo scritto che è di mio pugno. Non era stato però preparato per la vendita ma perché restasse documentata la mia versione dei fatti, nel caso in cui la polizia italiana cercasse di uccidermi in Francia come poi è avvenuto».

— «Ma lo ha mandato in Italia per la pubblicazione».

— «La pubblicazione è avvenuta per iniziativa di una persona di cui a torto mi ero fidato e che, approfittando della mia situazione, ha guadagnato alcuni milioni».

— «La versione della legittima difesa del memoriale dunque lei la conferma?»

— «Sì, agii per difendere la mia vita e la mia libertà».

— «Quali minacce erano state fatte a lei?»

— «E' ovvio. Riconfermo che la mia è una posizione di lotta contro lo stato italiano perché professo idee politiche che possono essere definite fasciste rivoluzionarie traendo ispirazione dagli ideali della Repubblica sociale italiana. Constato che la costituzione della Repubblica italiana mi vieta di esprimermi in qualsiasi forma (vedi legge Scelba eccetera)».

Peccato che, involontariamente, togliendogli la parola senza consentirgli di dire altro, il presidente abbia consentito a Tuti di essere messo in condizione di poter ammantarsi delle vesti di «vittima del sistema». Lo ha fatto immediatamente quando l'udienza è stata sospesa e rinviata al primo pomeriggio per le arringhe della parte civile (che ha chiesto la conferma della condanna) e per la requisitoria del pubblico ministero che, rifacendosi al discorso del suo collega che chiese e ottenne l'ergastolo, ha ribadito l'unicità della strada da seguire anche in questa fase del processo contro il pluriomicida di Empoli: la prigione a vita. Oggi sentenza.

Fulvio Apollonio

SI MUOVE IL PONTE SUL RENO



Telefoto Upi

Düsseldorf — Ciclopica impresa sul Reno: un ponte a 4 corsie viene spostato di 50 metri lungo il fiume, al posto di uno vecchio che è stato demolito. La singolare operazione, in due tempi, decisa per non paralizzare il traffico cittadino viene eseguita con l'aiuto di quattro grandi presse idrauliche, che spingono il ponte alla velocità di circa tre chilometri all'ora

E' IL PRIMO SEQUESTRO CHE COINVOLGE UNO STRANIERO IN SARDEGNA

MEDIATORE BELGA DI TERRENI RAPITO NEI PRESSI DI OLBIA

L'allarme dato da un'amica - I banditi «alti e senza inflessioni dialettali» Ritrovata l'auto - L'uomo non è ricco: si tratta di errore di persona?

Olbia, 5

Un mediatore di terreni belga, Alphonse Helsen di 51 anni, è stato rapito la scorsa notte da cinque uomini armati e mascherati mentre si accingeva a entrare nella sua casa di campagna a qualche chilometro da Olbia.

La denuncia del rapimento del mediatore è stata fatta ai carabinieri di Olbia da Marie Anne Wingender di 32 anni, pure lei belga, amica di Alphonse Helsen. La donna ha telefonato ai carabinieri ed ha riferito con voce concitata che il suo connazionale era stato sequestrato. Poi ha detto ai militari che si sono recati a casa sua che lei ed il suo amico erano appena tornati da una gita: appena entrambi sono scesi dall'auto del mediatore — una vettura di grossa cilindrata di fabbricazione tedesca — da dietro la casa sono comparsi cinque uomini.

Con le armi spianate, i cinque malviventi hanno ordinato all'uomo di risalire sulla vettura e alla donna di entrare in casa; poi le hanno legato con una corda i piedi e le mani e quindi sono fuggiti con l'ostaggio. La donna è riuscita a liberarsi dalla corda circa un'ora dopo e si è subito recata in cerca dell'amico che non ha trovato. Alcune ore dopo ha quindi denunciato il fatto ai carabinieri.

Marie Anne Wingender ha detto anche che Helsen, che in Belgio fa l'operaio, era arrivato in Sardegna alcuni giorni fa per definire, come mediatore, la vendita di un terreno di proprietà di un suo connazionale e che la villa dove aveva preso alloggio è di proprietà di quest'ultimo. Ha detto anche che i cinque banditi erano tutti di alta statura e parlavano italiano senza inflessioni dialettali.

Stamane i carabinieri hanno trovato la vettura del mediatore posteggiata in un vicolo alla periferia di Olbia. Durante un primo esame dell'auto sono state trovate sui sedili anteriori tracce recenti di sangue e ciò lascia credere che tra Alphonse Helsen e i suoi rapitori ci sia stata colluttazione.

I carabinieri e il capo della Criminalpol in Sardegna, dott. Pazzi, che si è recato subito a Olbia non appena appreso il fatto, stanno cercando di stabilire il movente del rapimento anche perché Helsen non è facoltoso. Gli inquirenti presumono, al momento, che i fuorilegge abbiano invece commesso un errore di persona ritenendo che il mediatore fosse il proprietario dei terreni. Si tratta del primo sequestro di uno straniero in Sardegna. In Italia c'è il solo precedente di Paul Getty.

Tra gli elementi poco chiari di questa vicenda, oltre al fatto che l'operaio-mediatore non è in grado di pagare nessun riscatto, gli inquirenti stanno cercando di chiarire anche il perché l'auto sia stata abbandonata nel centro di Olbia e non invece, cosa meno rischiosa, in una strada di campagna. Polizia e carabinieri — che hanno invitato la Wingender a non lasciare la Sardegna — stanno cercando di chiarire come la donna sia riuscita a liberarsi dei lacci (le sarebbero stati saldamente legati insieme mani e piedi) in pochi minuti e perché abbia detto di aver notato la Mercedes dirigersi verso Porto Cervo, dalla parte opposta rispetto ad Olbia.

In serata si è appreso che Helsen e la Wingender, entrambi sposati, si trovavano a Olbia dal 1.o aprile e sarebbero dovuti ripartire il giorno 8. Secondo quanto ha confermato la donna, il rapimento — che in passato aveva già operato nella zona — avrebbe dovuto trattare un terreno per conto del proprietario della villa, Ludwig Philips. (Ansa)

LA GIOVANE UCCISA DAI RAPITORI

È morto il padre di Cristina Mazzotti

E' stato fulminato a Buenos Aires da un collasso cardiocircolatorio - Aveva cinquantaquattro anni

Como, 5

Elios Mazzotti, padre di Cristina Mazzotti, la ragazza rapita e uccisa durante la prigionia nel Novarese la scorsa estate, è morto ieri sera a Buenos Aires, dove si trovava in viaggio di affari. La notizia è giunta oggi a Como. In un paese della provincia comasca, Eupilio, i Mazzotti hanno una loro villa. Secondo le prime notizie, la morte di Elios Mazzotti, che aveva 54 anni, sarebbe da attribuirsi a un collasso cardiocircolatorio.

Elios Mazzotti era contitolare di una nota azienda per il commercio di cereali e semi oleosi che ha sede in via Maria Teresa 4, a Milano. La famiglia Mazzotti risiede nel capoluogo lombardo in piazza della Repubblica. Da qualche mese, però, dopo la morte di Cristina, Elios Mazzotti e la moglie Carla si erano trasferiti a Buenos Aires per motivi connessi con l'attività dell'azienda milanese e soprattutto per stare accanto all'altra figlia, Marina, sposata con un cittadino argentino, e in attesa di un figlio. Circa tre mesi fa avvenne un secondo episodio che provò drammaticamente Elios Mazzotti, già sofferente di una malattia cardiaca: Marina diede alla luce un bambino che morì poco dopo.

I Mazzotti avrebbero dovuto tornare a Milano, dove abitano un altro loro figlio, nelle prossime settimane. Abitualmente la famiglia Mazzotti abitava la villa di Eupilio, nei pressi della quale avvenne, nella notte fra il 30 giugno e il 1.o luglio del 1975, il rapimento di Cristina. La studentessa stava facendo ritorno, in compagnia di due amici, verso la villa quando fu bloccata dai rapitori che costrinsero a seguirli.

Proprio in quel periodo Elios Mazzotti si trovava a Buenos Aires, dove si recava frequentemente per affari. Rientrato in Italia, Elios Mazzotti e i suoi tre fratelli riuscirono a racimolare il denaro richiesto dai banditi per il riscatto di Cristina. Alla fine di luglio fu versata a un emissario dei malviventi la somma di un miliardo e cinquanta milioni di lire. Ma Cristina non fu liberata. Il corpo della ragazza, ormai irriconoscibile, fu trovato, su indicazione di uno degli arrestati per il sequestro, sotto un cumulo di detriti in una cava.

(Ansa)

BOEING FUORI PISTA in Alaska: tutti salvi

Ketchikan, 5

Un apparecchio della compagnia «Alaska Airlines» con 48 persone a bordo è finito oggi in un burrone durante l'atterraggio all'aeroporto di Ketchikan, in Alaska, spezzandosi in tre parti e incendiandosi ma senza provocare vittime fra i passeggeri. L'apparecchio, un «Boeing 727», proveniente dalla città di Juneau, nella parte settentrionale dell'Alaska, stava effettuando un atterraggio sull'aeroporto di Ketchikan quando, probabilmente a causa della pioggia e della nebbia che rendevano la pista estremamente scivolosa superava l'estremità della pista precipitava in una scarpata di venti metri.

Luther King, 8 anni



Telefoto Upi

Atlanta — Coretta Scott King, vedova del leader negro Luther King, sulla tomba del marito nell'8.o anniversario della morte

VALANGA IN ALTO ADIGE Disperso un tedesco

Bolzano, 5

Una valanga è caduta nel primo pomeriggio nell'alta valle di Anterselva oltre il lago omonimo. La valanga, caduta dai pendici del monte Croda Rossa (metri 2.817), ha investito una coppia di turisti germanici. La donna è stata quasi subito estratta dalla neve da altri turisti che avevano assistito da lontano alla drammatica scena. Le sue condizioni sono buone: ricoverata all'ospedale di Brunico in stato di choc vi è stata trattenuta unicamente a titolo prudenziale. Si chiama Monika Aulbach, 23 anni, di Schatzenburg. Decine e decine di uomini tra finanzieri, alpini e carabinieri stanno sondando la massa nevosa alla ricerca del suo compagno, un giovane di 28 anni.

(Italia)

UN DIFENSORE DEI TARTARI DI CRIMEA DEPORTATI DA STALIN NEL LONTANO 1944

Processo a un dissidente a Omsk dopo mesi di sciopero della fame

Nella città siberiana si è recato Sakharov che ha anche inviato un telegramma a Breznev Intanto sta per iniziare a Mosca il procedimento contro il segretario russo di «Amnesty»

Mosca, 5

Il premio Nobel per la pace Andrei Sakharov ha annunciato che si recherà oggi in aereo nella città siberiana di Omsk per assistere al processo contro il dissidente tartaro della Crimea Mustafa Dzemilyov. Il processo — ha precisato Sakharov — comincerà giovedì, lo stesso giorno in cui a Mosca verrà giudicato Andrei Tverdokhlebov, segretario della sezione sovietica dell'organizzazione «Amnesty internationale».

In una dichiarazione consegnata ai giornalisti occidentali a Mosca, Sakharov afferma che avrebbe desiderato essere presente al processo contro Tverdokhlebov, «un nostro carissimo amico, quasi un membro della nostra famiglia», ma aggiunge che «il processo di Omsk si svolgerà in condizioni ancora più drammatiche. Ad Omsk non vi sono uffici di corrispondenti esteri e non ci sono neanche quelle limitate possibilità di pubblicità che esistono a Mosca».

Dzemilyov e Tverdokhlebov sono entrambi accusati di avere diffuso materiale anti-sovietico. Il primo, che ha 31 anni, chiede che i suoi compatrioti, i tartari della Crimea deportati nel 1944 da Stalin, abbiano il diritto di tornare nella loro terra; sebbene sia stato ufficialmente riabilitato, il suo popolo non ha ancora potuto far ritorno in Crimea.

Nel luglio del 1975, Dzemilyov stava per essere liberato dopo avere scontato la sua terza condanna; ma un nuovo procedimento giudiziario venne iniziato nei suoi confronti ed egli fece allora uno sciopero della fame. Lo scorso mese di novembre, i suoi familiari dichiararono che Dzemilyov si trovava in condizioni molto gravi. Tverdokhlebov, ha 36 anni ed è stato arrestato nell'aprile del 1975.

Da fonte dissidente a Mosca si è appreso che Andrei Sakharov ha inviato anche un telegramma a Leonid Breznev chiedendogli di «intervenire urgentemente» nel processo di Mustafa Dzemilyov. Il telegramma inviato da Sakharov poco prima di prendere l'aereo per Omsk dove tenterà di assistere al processo, precisa che «condannare un innocente dopo nove mesi di sciopero della fame equivarrebbe a una sentenza di morte». «Vi chiedo di conseguenza — prosegue il telegramma — di non autorizzare questo atto crudele».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

APERTO A NAPOLI il «processo alle cozze»

Napoli, 5

E' cominciato stamani davanti alla sesta sezione del tribunale il cosiddetto «processo alle cozze», in relazione all'epidemia colerica che colpì nel 1973 la Campania, nella quale morirono 13 persone e un centinaio furono contagiate. Caduta già in istruttoria l'ipotesi del reato più grave di diffusione di epidemia colposa, sono rimaste le accuse di omissione di atti d'ufficio, interesse privato in atti d'ufficio, coltivazione abusiva di frutti di mare e diffusione in commercio di sostanze pericolose per la salute pubblica.

L'elenco degli imputati, che sono nel complesso 48, si apre con il nome dell'architetto Raimondo Rivieccio, all'epoca presidente dell'Ente autonomo del porto. Seguono il medico provinciale di Napoli, prof. Vincenzo Morante, l'ufficiale sanitario del comune, prof. Gaetano Ortolani, l'allora prefetto di Napoli, dott. Luigi Fabiani, il veterinario di Napoli, prof. Raffaele Di Lulio.

(Ansa)

ARRESTATO L'UOMO che ha ucciso l'amante della figlia

Palermo, 5

Agenti della squadra mobile hanno arrestato la scorsa notte poco dopo le 3 nella sua abitazione di via del Visone, nella borgata di Falsomiele, Salvatore Mirabile, lo spazzino di 46 anni che ieri mattina ha ucciso con quattro colpi di pistola il pregiudicato Nicola Quartararo, amante della figlia.

(Ansa)

RITROVATO MORTO DI PRIMA MATTINA SUL MARCIAPIEDE

MAROCCHINO STRANGOLATO A ROMA IN ARRESTO IL PRESUNTO OMICIDA

Si tratta dell'affittacamere presso il quale la vittima viveva

Roma, 5

Il cadavere di un giovane dall'apparente età di 25-30 anni, vittima di un delitto, è stato trovato sul marciapiede di via Ricasoli nei pressi di piazza Vittorio. Sul marciapiede alcune tracce di sangue, mentre l'uomo, secondo i primi accertamenti, presenterebbe tracce di strangolamento.

L'uomo aveva in tasca un documento di riconoscimento, una carta di identità rilasciata dal comune di Roma, intestata a Salah Qnaider, nato a Ben Mellan in Marocco nel 1940, coniugato e domiciliato a Roma in via Principe Amedeo 77. La polizia ha stabilito che il marocchino alloggiava in una delle squallide stanze di proprietà dell'affittacamere Giuseppe Rizzari al secondo piano di via Ricasoli 16. Alcune testimonianze raccolte dal magistrato Paolino Dell'Anno hanno permesso di stabilire che intorno alla mezzanotte c'è stata una violentissima discussione fra il Rizzari e il Qnaider nella stanza occupata da quest'ultimo.



Telefoto Ansa

Il marocchino Salah Qnaideri

Sembra che all'origine della lite fossero le proteste di un altro «pensionato» dell'affittacamere, tale Francesco Medori, il quale è cieco e vive di elemosine. Il Medori si era lamentato della sparizione del suo orologio e non è chiaro se accusasse il suo vicino di letto o il padrone della pensione. Secondo un'altra versione, invece, il Qnaider aveva preso le difese del cieco nei confronti del Rizzari. La lite, piuttosto violenta, si era placata subito dopo mezzanotte e, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, il Rizzari ha aspettato che il marocchino si addormentasse per colpirlo violentemente al capo con un mattone; poi lo ha strangolato con una funicella che è stata trovata sul posto.

Giuseppe Rizzati è stato arrestato nella tarda mattinata nei pressi di piazza Vittorio, a poche centinaia di metri da via Ricasoli. E' stato accompagnato negli uffici della squadra mobile dove è stato interrogato dal dott. Jovinella della sezione omicidi.

(Ansa - Italia)

RIVOLUZIONATA DA UNA NUOVA PERIZIA LA RICOSTRUZIONE DELLA MORTE

Anche le ruote dell'automobile passarono sul torace di Pasolini

Sinora si era pensato che lo scrittore fosse stato investito solo dagli organi meccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Pino Pelosi travolse Pier Paolo Pasolini con le ruote dell'automobile sulla quale fuggì dopo aver tramortito il regista. Questa novità, destinata a suscitare un certo scalpore anche se non cambia granché nella ricostruzione del delitto dell'idroscalo, si è appresa nel corso di una nuova udienza del processo contro Pino «da rana», che si celebra a porte chiuse davanti al tribunale per minori presieduto dal fratello del presidente del consiglio, il magistrato Carlo Alfredo Moro.

Fino ad oggi si riteneva che Pasolini fosse morto per schiacciamento del torace (con conseguente rottura del cuore) causato dagli organi inferiori della sua «Alfa GT» che, con al volante Pelosi, gli era passata sopra. Così avevano stabilito i periti incaricati di compiere un supplemento di indagini, non hanno saputo precisare. Comunque è certo che almeno una gomma passò sul torace dello scrittore.

Il supplemento di perizia venne disposto durante la scorsa udienza quando i patroni di parte civile, avvocati Nino Marazzi e Guido Calvi, esibirono ai periti, professori Merli, Umani-Ronchi e Ronchetti, alcune foto, allegate agli atti, nelle quali si notavano tracce di pneumatici sulla canottiera di Pasolini. «Noi — si giustificarono i medici-legali — non abbiamo mai preso visione di queste fotografie e abbiamo svolto i nostri accertamenti solo sul corpo della vittima».

Oggi, a conclusione del loro lavoro supplementare, i periti hanno riconosciuto che effettivamente sul corpo di Pasolini sono passate le ruote dell'auto. Quante? Su questo punto non sono stati molto precisi. Quella posteriore di sinistra certamente; quella anteriore, sempre di sinistra, probabilmente. Peché questo dubbio? I medici-legali lo hanno spiegato, ricordando certe teorie in base alle quali quando uno pneumatico passa sopra la traccia lasciata da un'altra ruota, finisce per cancellarla cosicché è impossibile individuarla.

Quale conseguenza potrà avere questa constatazione sull'esito del processo contro Pelosi? Certo la sua posizione non è molto mutata. Il fatto che sia passato sopra il corpo di Pasolini con le ruote invece che con gli organi inferiori dell'auto non dimostra la sua volontà omicida, osserva il difensore avvocato Rocco Mangia; diverso sarebbe stato se sulla maglietta si fossero notate più tracce delle ruote: allora si poteva ben pensare che Pelosi fosse passato sul corpo più volte, con la precisa intenzione di schiacciarlo. D'altra parte la natura del terreno dell'Idroscalo, pieno di buche e di avvallamenti, poté impedire a Pelosi di avvertire l'impatto con il corpo della sua vittima.

Il tribunale ha dato sette giorni di tempo alle parti per considerare i risultati del supplemento di perizia cosicché il processo riprenderà lunedì prossimo.

Sergio Geraldini

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LA SCONFITTA DI MILANO E LA CONSEGUENTE PERDITA DEL PRIMO POSTO IN CLASSIFICA

NELLA JUVENTUS TIRA ARIA DI CRISI PAROLA INDIZIATO DI «REATO CALCISTICO»

I tifosi bianconeri contestano apertamente il tecnico - Ma servirebbe a qualcosa il defenestrarlo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 5

Anche quella che poteva essere giustamente considerata l'«invincibile», la formazione monstre, la squadra più forte del massimo campionato, ha iniziato a ridiscendere dall'Olimpo calcistico, dalle sfere irraggiungibili dei primati. La Juve è giunta alla terza sconfitta consecutiva: è in difficoltà, ma in compenso sta diventando simpatica, almeno ai non juventini! Se a Cesena si era affacciata l'ipotesi di una comprensibile deconcentrazione (dovuta alle innumerevoli settimane trascorse in vetta alla classifica con i mastini inseguitori sempre alle calcagna), e nel derby molti avevano visto una sconfitta forse immeritata, dopo il non-gioco di San Siro una certa aria di crisi aleggia nel clan bianconero. Fra i più pacati quando le cose vanno bene, ma anche fra i più ribollenti in caso di acque agitate.

Fare in questa sede ora la cronistoria delle ultime tre settimane «nere» della Juve ci sembra eccessivo; va però ricordato che il «fattaccio» Anastasi, da molti individuato come una delle scintille che ha dato fuoco alla paglia juventina, può essere ora riesaminato più a mente fredda come il sintomo di un malcontento generale già in casa nella squadra torinese, anche quando le vittorie non avevano così bruscamente interrotto la loro sequela. Le tre sconfitte di questi ultimi turni di campionato possono così venir interpretati come il logico «sfogo» per un ambiente che con tutta probabilità non era così sereno come si voleva far credere.

E veniamo quindi alla fonte di tutto ciò, come il costume e le abitudini italiane dettano immancabilmente: il problema dell'allenatore, la crisi tecnica alle redini della conduzione del complesso. Carletto Parola sta vivendo delle ore molto dure: le accuse da parte dei tifosi bianconeri sono delle più pesanti. Si parla di «reato calcistico», volendo accusare pubblicamente un uomo che non è in grado di mantenere ai vertici una squadra con un parco giocatori fra i più eterogenei e completi d'Europa. Riemergono così in questi giorni anche le sconfitte ormai dimenticate, prime fra tutte quelle della cronica fragilità juventina in campo internazionale (leggi fallimento in Coppa Campioni) e così via.

Prendere l'abitudine alla vittoria facile porta come si vede forti scompensi, psicologici soprattutto, nei momenti di cocenti sconfitte. E' il caso anche di sottolineare quindi come la Juve fosse giunta in testa alla classifica: più di qualche volta vincendo con il minimo scarto, grazie all'opportunismo di qualche singolo, nelle ultime giornate addirittura non convincendo. Da qui, da tutti questi elementi e da queste considerazioni, ecco giungere i moventi per le accuse a Parola.

Il pubblico chiede, impietosamente e com'è logico irrazionalmente, la testa del tecnico; vedere nella sostituzione un toccasana per i mali in casa Juve ci pare cosa alquanto banale. Ovviamente la dirigenza bianconera dovrà dare uno scossone a questo stato di cose: l'allontanamento di Parola, come vero e proprio choc per giocatori e pubblico, sarebbe come sempre la decisione più scontata, ma pensiamo che il buon senso e soprattutto l'esperienza di Boniperti decidano per qualcosa di diverso. Allontanare a sei domeniche dal termine del torneo un tecnico, per affidare atleti come quelli juventini ad un nome nuovo (cioè ad un «disoccupato del pallone») o comunque ad un tecnico delle squadre giovanili, equivarrebbe con tutta probabilità al voler abbandonare le residue speranze di riconquista dello scudetto.

Semmai Parola, vadano come vadano le cose nel presente torneo, ci sembra in bilico per la prossima stagione, a meno di favolosi recuperi a cominciare dalla prossima domenica. Nel frattempo i «cuginì» torinesi vivono giornate indimenticabili, assurti a veri e propri «eroi», riusciti in un'impresa che solamente un mese or sono appariva possibile solamente con la più fervida delle fantasie. Radice predica umiltà e cerca anch'egli di gettare acqua sul facile fuoco degli entusiasmi: certo che levar dalla testa ai tifosi del Toro l'idea dello scudetto è compito uguale in difficoltà a quello di conquistarlo...

Carletto Ballini

● BASKET. In un incontro valevole per il «Trofeo propaganda» la Ginnastica Triestina ha battuto la Servolana per 51-26.

Domani Italia-Portogallo a Torino

Torino, 5

I diciotto calciatori convocati da Bernardini e Bearzot per la partita amichevole con il Portogallo in programma mercoledì prossimo sul terreno del comunale di Torino, hanno raggiunto questa sera l'hotel «Villa Sassi» dove era stata fissata la sede del raduno collegiale. In un'atmosfera tranquilla e serena, che contrastava con quella ben più incandescente di 24 ore prima, gli atleti sono arrivati alla spicciolata. I più solleciti a presentarsi sono stati naturalmente i giocatori di «casa», i sette granata ed i quattro juventini che, come era logico immaginare, hanno polarizzato l'attenzione dei giornalisti. La partita col Portogallo, almeno in un primo tempo, è perciò passata in secondo piano per lasciare posto alle domande sul campionato e sulla lotta per il titolo.

Ed è superfluo dire che i giocatori del Torino sono apparsi (con la sola eccezione di Pulici, «abbacchiato» per la sostituzione durante la gara col Milan) più allegri e di buon umore dei loro «cuginì» bianconeri. «Se vinciamo col Como — ha affermato Pecci — il gioco è quasi fatto. Certo non dobbiamo illuderci, il cammino è ancora pieno di difficoltà e basterebbe un nonnulla per compromettere tutto».

Al centrocampista granata, che mercoledì prossimo sostituirà l'infortunato Capello, è stato chiesto se la partita internazionale ed il conseguente supplemento di fatica potranno frenare lo slancio della sua squadra. «Non credo — ha risposto deciso — siamo dei professionisti e possiamo affrontare questo tipo di impegno comodamente». Pecci è apparso particolarmente di buon umore: «Pur di giocare in nazionale — ha dichiarato ridendo — accetterei di indossare la maglia numero due». Graziani, da parte sua, ha concentrato tutti i suoi sforzi nel difendere il suo «gemello» Pulici dalle critiche mossegli dopo l'incontro di domenica: «Vedrete come reagirà mercoledì — ha detto il centravanti del Torino — lo conosco bene e so che non è il tipo da lasciarsi "smontare". Per quanto riguarda la nazionale mi pare che noi del Torino abbiamo già dimostrato ad Essen di saper onorare gli impegni azzurri e di non risparmiarci, pensando agli impegni di campionato».

Fra gli juventini facce più tristi: «Abbiamo buttato via un bel vantaggio — ha detto Causio — ma tutto non è ancora compromesso».

Diretta in TV

Roma, 5

L'incontro amichevole di calcio tra le nazionali d'Italia e Portogallo, in programma a Torino mercoledì 7 aprile, sarà trasmesso in diretta, in TV e alla radio, alle ore 19. Il collegamento televisivo (in Eurovisione) inizierà alle ore 18.55 sulla «rete 2» (con esclusione di Torino e zone collegate); telecronista sarà Nando Martellini.

PARTE GIOVEDÌ LA PROVA DELL'«EUROPEO» PILOTI

Al «Rally dell'Elba» la Fiat Abarth 131

Al via anche la coppia triestina Bacchelli-Rossetti

Portoferraio, 5

Al Rally dell'isola d'Elba, che giunge quest'anno alla sua nona edizione, l'Abarth Fiat rally è presente con tre Fiat Abarth 131 rally che saranno guidate rispettivamente da: Alen - Kivimaki, Verini - Russo, Bacchelli - Rossetti. Con questa gara inizia l'attività ufficiale della squadra rally Fiat con il modello 131 Abarth rally che dal 1.o aprile è omologato nel gruppo 4 (400 esemplari costruiti).

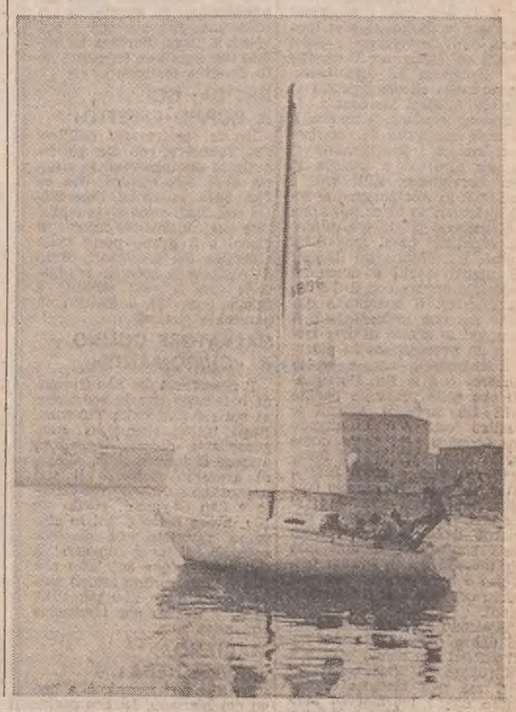
Per il 1976 il programma sportivo della squadra rally Fiat si limiterà a partecipazioni in gare italiane ed estere, senza perseguire con continuità alcun campionato, allo scopo di portare la 131 rally al livello di efficienza agonistica. Saranno scelte le competizioni più valide per motivi tecnici, di mercato e di prestigio.

Il Rally, leggermente variato rispetto allo scorso anno per lo spostamento a notte inoltrata delle prove di velocità più lunghe, è diviso in due tappe uguali di 507 chilometri con 20 prove speciali per tappa. La partenza sarà data giovedì 8 aprile alle ore 21 da Portoferraio. La conclusione della prima tappa è prevista per venerdì alle ore 9. Alle 22 dello stesso giorno, avvio della seconda tappa e arrivo sabato alle 10 del mattino.

Valido per il campionato Rallies con coeficiente 3 e per il campionato italiano come seconda prova, il Rally dell'Elba costituisce l'undicesima prova dell'europeo piloti.

● CALCIO. Cruiff resta al Barcellona: la società spagnola ha infatti rinnovato il contratto all'asso olandese per una cifra di 350 milioni. Come conseguenza del rinnovo del contratto, l'allenatore della squadra Weisweiler ha dato le dimissioni.

ECCO IL BALANZONE



Ecco finalmente, alla prima uscita in mare, il Balanzone, la barca che alla guida di Dany Degrassi e con Ferro, Berani e Fonda parteciperà con nutrite ambizioni alla Half Ton Cup, la prestigiosa competizione mondiale che si terrà nelle acque di Trieste verso la metà di settembre.

Nella bonaccia del golfo muove i primi passi; sembra vada alla ricerca di quel vento che in questi giorni ha tradito i partecipanti al Trofeo Ornella Rasini per Tornado.

Barca molto leggera e con un'ampia superficie velica, la «creatura» di Sciomachen accelera ad ogni soffio di vento, caratteristica molto importante per la particolare situazione atmosferica che caratterizza il golfo di Trieste. Resta da attendere il suo comportamento di fronte alle raffiche di bora che talune previsioni danno per scontate alla data dell'effettuazione della Half Ton.

Una verifica alle prime impressioni potremo averle già domenica prossima a Monfalcone durante la regata a triangolo aperta a tutte le classi IOR e che per la quinta e sesta classe sarà valida per il Campionato del Golfo.

BASKET

Il Dop. Ferroviario campione zonale allievi

A conclusione di una partita tiratissima e combattuta il Dop. Ferroviario Trieste si è laureato campione zonale allievi. La squadra allenata da Umberto Pregello e Flavio Leonzini (i due tecnici stanno svolgendo un ottimo lavoro e i risultati lo stanno a dimostrare) ha superato l'Arte Gorizia per 75-64 (33-30). Questa la formazione del Dop. Ferroviario: Simeone, Solazzo, Miraz, Sossi (9), Pieri (23), Ranieri, Leonzini (20), Procopio (4), Marsich (19), Losole.

Carabeni allenatore del Black Panthers

Angelo Carabeni è il nuovo manager del Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Carabeni, che ha ventisei anni, ha preso il posto di Luciano Miani. La decisione è stata presa nel giorni scorsi dalla società ronchese che ha inoltre assegnato la guida tecnica delle squadre minori a Schina. Treviso e Fontanot. Per quanto riguarda il movimento dei giocatori il Black Panthers è riuscito ad assicurarsi per il secondo anno consecutivo, a titolo di prestito dal Redipuglia, il forte Zorzenon; ha fatto rientrare dal prestito al Buttrio Lenardon ed ha acquistato il giovane lanciatore Briganti dal Cervignano. La novità maggiore sarà costituite dall'americano Paul Renda, ventitreenne laureato in biologia, che attualmente frequenta la facoltà di medicina all'università di Trieste.

Il Black Panthers si è accordato con tutte le altre società incluse nello stesso raggruppamento del ronchesi, fatta eccezione per l'Alpina che non ha accolto la proposta, per disputare da maggio a settembre tutte le partite interne in notturna.

OBIETTIVI IMPORTANTI MA DIVERSI DOMANI SERA PER LE DUE SQUADRE REGIONALI DELLA SERIE A-2

Basket: mentre Gorizia sogna Trieste prepara il match-salvezza

Gorizia, 5

Tutti al settimo cielo a Gorizia, dopo l'esaltante successo colto dalla Patriarca sulla Chinamartini, che ha riportato gli isontini al secondo posto in classifica, con un vantaggio di due punti sui piemontesi. Con l'affermazione sui torinesi la squadra di Riccardo Sales, data per scontata la vittoria nel confronto di mercoledì sera sulla Juventus Caserta, si è garantita, comunque vada l'ultimo turno, lo spareggio con la stessa Chinamartini per l'ammissione in A 1.

Il campionato si potrebbe concludere senza alcuna coda in due casi: qualora cioè i biancocelesti vincessero domenica a Siena contro la Sapori, oppure nell'ipotesi di una sconfitta, che anche la Chinamartini perdesse a Rieti contro la Brina. Chiaro, che non potendo contare sulle disavventure altrui, la Patriarca dovrà giocare tutte le sue carte puntando sulle proprie forze. I biancocelesti potrebbero in un certo senso essere facilitati nel loro compito se il Sapori passasse mercoledì a Castelfranco e quindi giocasse domenica prossima già matematicamente sicuro della sua riqualificazione in A 1.

Questa casistica sfiora appena la squadra, tutta concentrata nell'obiettivo di portare a termine i restanti impegni di campionato, con un doppio risultato favorevole, che elimini ogni possibile incertezza e che non la costringa a un defatigante spareggio. Il morale intanto è elevatissimo. La vittoria sulla Chinamartini ha portato in casa Patriarca una nuova carica e soprattutto la consapevolezza dei mezzi di cui la squadra dispone, in virtù non solo della forma e dell'omogeneità del collettivo, ma anche dello stato di grazia individuale dei giocatori. L'ultima prova è stata illuminata a giorno dalla splendida prestazione di Ardessi, dalle eccellenti gare di Savio, Marussic e Soro, che hanno messo in ombra, si fa per dire, lo stesso apporto dell'americano Garrett, come sempre validissimo ma un tantino al di sotto dello standard, cui aveva abituato il pubblico goriziano. Generoso e proficuo anche l'impiego di Fortunato e Bruni, mentre Flebus non ha festeggiato in maniera altrettanto adeguata i suoi 24 anni, incappando a partita praticamente conclusa, in un episodio quanto mai spiacevole per un «veterano» come lui.

La provocazione di Mitton, che ha portato all'inconsulta reazione del bravo Flebus, potrebbe anche costare al giocatore una squalifica. L'eventuale provvedimento del giudice unico della Federbasket dovrebbe conoscersi già domani; non dovrebbe avere invece conseguenze al di là forse di una semplice ammonizione, il tecnico comminato nella stessa partita a Savio.

Questa sera la squadra è tornata in palestra per il primo dei due allenamenti in programma, in vista della partita di mercoledì contro la Juve Caserta. Né Sales, né i giocatori sottovalutano l'avversario, reduce da un convincente successo sulla Fag, peraltro priva di Kenney. La formazione di Gavagnin non ha risolto però del tutto i suoi problemi di classifica, per cui, pur riservando tutti i suoi sforzi alla gara conclusiva interna con la Duco, non verrà certo a Gorizia rassegnata.

In teoria gli stessi problemi li dovrebbe avere anche la Chinamartini con l'Ausonia, che pure desidererebbe potersi trovare fuori dalla mischia prima di domenica, quando affronterà la Fag; ma è pura illusione pensare a disgrazie altrui, quando si potrebbero presentare gli stessi problemi.

Giancarlo Bulfoni

Esordienti alla Bianchi

Esordienti in vasca domenica alla piscina Bianchi per la quinta manifestazione a loro riservata: è stata una riunione «tranquilla», senza particolari risultati a destare un certo interesse. In progresso i giovanissimi, hanno segnato il passo quelli della categorie maggiori; i postumi dell'epidemia influenzale si fanno sentire in queste settimane e in mezzo ad acciacchi e interruzioni di allenamenti tirare fuori qualche buon tempo per queste speranze del nostro nuoto diventa impresa difficile.

Da Milano la Pall. Trieste è ritornata con una sconfitta piuttosto pesante ma non certo con le ossa rotte. La vittoria con il Cinzano, come si temeva, era un sogno proibito. L'importante, al di là del risultato, era verificare le condizioni dei biancorossi e appurare eventuali progressi. Cosa ne dice a questo proposito Porcelli?

«Tutto sommato — afferma "Cola" — posso ritenermi abbastanza soddisfatto perché ho visto un miglioramento generale. I ragazzi, insomma, si sono impegnati ma ovviamente non si poteva pensare di vincere. A un certo punto, visto che proprio la squadra di Faina non era alla nostra portata ho preferito far ruotare tutti i giocatori a disposizione perché il nostro obiettivo rimaneva sempre l'incontro di domani con la Lazio».

L'allenatore, per quanto riguarda il match-salvezza con i romani, si dichiara molto fiducioso. «Dopotutto — continua il tecnico — abbiamo segnato oltre 80 punti al Cinzano e quasi lo stesso numero di canestri anche al Jollycolombani. Non dobbiamo temere quindi questa Lazio che contro la Pinti Inox ha realizzato una vera "miseria". E poi lasciamo da parte i discorsi sulla "bestia nera": qualche volta l'avversario è tabù proprio perché noi lo facciamo diventare tale. Domani si decide tutto un campionato: di fronte non troveremo dei "mostri" ma dovremo giocare con la massima determinazione, senza pause o distrazioni».

La Pall. Trieste si è ritrovata anche ieri per un leggero allenamento ma soprattutto per preparare a puntino «l'operazione salvezza». Ad eccezione di Zovatto, che lamenta un colpo ad una gamba, tutti gli altri giocatori sono in ottime condizioni fisiche. Se Zovatto non ce la dovesse fare il sostituto sarà Ceccotti. Inutile dire che domani (la partita avrà inizio alle ore 20) sarà importante quello che saranno capaci di fare i ragazzi di Porcelli ma non meno determinante sarà l'aiuto del pubblico.

E' l'ultima partita casalinga e diremmo che, al di fuori di ogni polemica, non è la Pall. Trieste che gioca ma tutto il basket triestino si trova impegnato. Come non aiutarlo almeno con l'incitamento?

BASKET B FEMMINILE

Vincono in casa SGT e SASA

SGT - SAGRADO 84-58 (28-24)

SGT: Klobas, Pavatich 9, Ricci 12, Tomasi 11, Bontempi 21, Pegan, Frisolini 11, Lonzar 2, Monti 8, Marini 10.

SAGRADO: Petean, Miletti, Corbitto 7, Bugatto 13, Gorini 9, Stacul 21, Trevisan 1, Arrigo 7, Zerilli, Russian.

La Ginnastica, che in questa seconda serie di partite per la permanenza in serie B (tre squadre su sei saranno salve le altre tre finiranno in C) si presenta nel ruolo di indiscussa leader, ha tuttavia avuto qualche difficoltà nel domare il Sagrado. Probabilmente «arrugginite» dalle due domeniche di sosta in attesa della conclusione della massima divisione femminile, le biancocelesti hanno dovuto subire nelle prime fasi il duro assalto delle ospiti, dimostratesi grintose e molto decise.

Al 14' la SGT era sotto di ben nove punti (24-15). A questo punto la squadra di Ghietti si scuoteva e iniziava una furiosa rimonta scandita da un alto ritmo di gioco. Al 7' della ripresa la situazione era già definita con le padrone di casa in testa per 58 a 20.

SASA - CUS PADOVA 45-39

SASA: Cosina 14, Petruzzi 10, Riccardi 7, Franceschinel 8, Cepak 2, Russignan 2, Cassano 2.

Anche la SASA ha avuto il suo daffare per contenere le patavine. Le giocatrici allenate da Oveglia, fiaccate da una attività che oltre ai tre allenamenti settimanali prevede anche dei combattuti tornei nelle rispettive scuole di appartenenza, sono partite bene (18-4 al 10'). Poi vi è stato un calo notevole, dovuto a poca lucidità da sotto. Il CUS, proteso per tutto l'incontro in una difesa individuale a tutto campo, ha raccolto un parziale successo per il suo impegno, scavalcando le muggesane al 15' del secondo tempo (31-30). Tuttavia negli ultimi cinque minuti, la SASA ha ritrovato un po' di precisione, conquistando due preziosi punti nella lotta per la «sopravvivenza» in B.

BOLZANO - JULIA 64-33

GARE PREOLIMPICHE DI VELA IN ISTRIA

BERTOCCHI E GERIN DOMINANO A PORTOROSE

Mentre sulle acque di casa nostra i Tornado languivano, prigionieri della bonaccia, nella vicina baia di Portorose, dal 2 al 4 aprile, cioè nelle stesse giornate della disputa del «Rasini», un centinaio di equipaggi di nove nazioni (Norvegia, Germania, Spagna, Austria, Ungheria, Polonia, Jugoslavia, Italia e Turchia) ha potuto dar vita ad una manifestazione velica che ha visto l'effettuazione di quattro delle cinque prove previste.

Anche questa manifestazione aveva carattere preolimpico per le classi F.D. e 4.70. E' stata organizzata dal Casinò internazionale di Portorose, che ha ospitato tutti i concorrenti, i dirigenti e i critici accreditati. La Marina jugoslava ha dato largo appoggio, sia nelle operazioni a terra, sia in mare.

Nella classe F.D. l'equipaggio spagnolo Abascal-Benavide, considerato uno dei più forti del mondo, ha avuto facile gioco su tutti i 24 concorrenti. Gli jugoslavi Puh-Niklavec (eredi del famoso armo Grego-Nicolic) che per poco non entrò in medaglia a Kiel nel 1972) si sono subito dopo imposti sul resto dei concorrenti, superando i due armi italiani, fra i quali il P.O. Crocè-Zinali, che si è accontentato della quinta piazza e Savelli-Baracchi, classificatisi terzi.

Grossa soddisfazione per i colori italiani la regata dei 4.70. Il campione mondiale in F.J., Bertocchi di Muggia, che attualmente è in forza alla F.I.V. per alta specializzazione nei 4.70, e quindi andrà sicuramente a Kingston, se non altro quale riserva, in equipaggio con Gerin, ha brillantemente sgominato il campo con due primi, un quarto e un secondo di giornata. Splendida l'ultima prova con il vento forte. Nella scia dei vincitori, i P.O. azzurri della Triestina della Vela, Vencato e Sponza, i quali hanno bensì ottenuto una seconda piazza generale, ma hanno dovuto ancora una volta dolersi dello scafo a disposizione. Impegnatissimi in questa fase preolimpica, le due medaglie d'oro dei Mediterranei di Algeri hanno controllato scrupolosamente, manovre fisse e correnti dell'imbarcazione, deriva e ogni altro particolare dello scafo. Va tutto bene, ma lo scafo di per sé ha qualcosa che non convince. Di bolina provoca vibrazioni e non scivola via. Sta di fatto che dopo questa ulteriore esperienza, i due P.O. hanno rifiutato l'imbarcazione, chiedendone una nuova alla F.I.V.

Ancora in questa regata dei 4.70 da citare il buon comportamento dei dalmati Vukman-Rubignoni e Buble-Dormis, entrambi della scuola del Mosor di Traù. Subito dopo si sono piazzati altri ragazzi della Triestina della Vela, e precisamente, al quinto posto Wetzel-Tornetta e Parladori-Rebez di Barcola (sesti). Ancora una piazza da citare quella di Beltrame e Colonna, giunti ottavi. Protti e Viduili dell'Adriaco e Scherl-Suban, della SVOC di Monfalcone, sono rimasti più indietro ma comunque in posizioni ragguardevoli.

Nulla da fare per gli italiani in assoluto nella nuova classe Laser, che non ha carattere olimpico. In questa borchetta per singolo hanno dominato gli jugoslavi della squadra di Spalato. Gli italiani si sono piazzati al quinto posto con Marzari di Torbole e hanno ottenuto una nona piazza con Pelosi della SVOC di Monfalcone.

Italo Soncini

● PUGILATO. L'incontro per il titolo europeo dei pesi welter tra Marco Scano e Pat Thomas si disputerà venerdì sera sul ring del palazzo dello sport di Cagliari. Il titolo è vacante da quando l'inglese Stracey lo ha abbandonato in seguito alla conquista della corona mondiale contro Napoles.

Classifiche

F. D.

1) Abascal - Benavide (Spagna); 2) Puh - Niklavec (Jugoslavia); 3) Savelli - Baracchi (Italia); 5) Croce - Zinali (Italia).

4.70

1) Bertocchi - Gerin (Italia) p. 14; 2) Vencato - Sponza (Italia) 34,4; 3) Vukman - Rubignoni (Jugoslavia) 35,7; 4) Buble - Dormis (Jugoslavia) 41,4; 5) Wetzel - Tornetta (Italia) 50; 6) Parladori - Rebez (Italia) 50,7; 7) Ivancic - Dvornik (Jugoslavia) 51; 8) Beltrame - Colonna (Italia) 52; 9) Stravs - Stravs (Jugoslavia) 53.

IL QUINDICI BIANCONERO PROSEGUE LA SUA CORSA VERSO LA «B»

IN ORBITA IL RUGBY UDINE DOPO IL PAREGGIO COL MIRANO

Il Rugby Udine in orbita. Il quindici bianconero, con il pareggio di domenica al «Moretti» contro il Mirano, ha conservato i due punti di vantaggio in vetta alla classifica del girone interregionale eliminatorio della serie C di rugby assicurandosi praticamente il biglietto per proseguire la corsa nelle finali nazionali per la promozione in B. A una gara giocata dal termine non dovrebbero insomma esserci più dubbi. Domenica la squadra di Pellegrini ospiterà il Feltre relegato in coda alla classifica, per cui non dovrebbero verificarsi sorprese di alcun genere.

Per il secondo anno consecutivo quindi il Rugby Udine tenterà di assicurarsi il passaggio fra i cadetti e quindi dare nuovo impulso a questa disciplina agonistica in tutta la regione. La partitissima di domenica con il Mirano non è stata certamente bella, come del resto era logico attendersi. L'importanza della posta in palio ha condizionato 'un po' sul piano del gioco le due squadre che si sono invece esaltate sotto il profilo agonistico.

Delle due protagoniste quella che ha destato una maggiore impressione è stata proprio la compagine veneta mentre quella friulana ha saggiamente preferito limitarsi a controllare la situazione, per non correre rischi inutili e compromettere quindi in 80' tutta una stagione.

Al Rugby Udine, dopo il non certo esaltante ritorno di andata, interessava in primo luogo centrare l'obiettivo di arrivare alle finali nazionali; tutto il resto insomma passava in seconda linea considerato l'alto valore della posta in palio. Ora la squadra avrà tutto il tempo per preparare nel migliore dei modi l'ultima parte della stagione che potrebbe riportarla in serie B.

Comunque segnaliamo le buone prove degli esordienti Innendorfer (2'23" nel 200 stile), Losurdo (1'45"5 nel 100 dorso) e Sedmark (1'36"6 ancora nel 100 dorso, questa volta femminili per la categoria B); fra i nuotatori della Triestina, oltre ai soliti Francese (2'16"3 a stile libero) e Gobbo (1'20"6 a rana), bene hanno fatto la Frangipani (1'16"1 nel 100 dorso) e la giovanissima Tinolfi. Tra gli allievi del Centro F.I.N. sottolineamo le gare di Greco e Bregant, a stile libero e rana.

I RISULTATI

Femminili: Stile libero 200 (cat. A): 1) Innendofer, ASE, 2'23"0; 2) Frangipani, USTN, 2'30"0; 3) Detoni, USTN, 2'37"5; (cat. B) 1) Gasparini, ASE, 2'50"4; 2) Tamaro, ASE, 2'51"7; 3) Delise, FIN, 3'04"7; 66 (cat. C): 1) Tinolfi, USTN, 1'05"0; 2) Suban, FIN, 1'07"6; 3) Furlan, USTN, 1'08"4; rana 100 (cat. A): 1) Sirca, USTN, 1'27"2; 2) Adorini, RNU, 1'32"0; 3) Renko, ASE, 1'33"8; (cat. B): 1) Giurco, USTN, 1'42"9; 2) Calieri, AUN, 1'43"6; 3) Buzzi, FIN, 1'44"0; 66 (cat. C): 1) Suban, FIN, 1'12"7; 2) Tinolfi, USTN, 1'13"4; 3) Furlan, USTN, 1'19"6; dorso 100 (cat. A): 1) Frangipani, USTN, 1'16"1; 2) Innendorfer, ASE, 1'18"4; 3) Bertolini, USTN, 1'21"4; (cat. B): 1) Sedmark ASE, 1'30"6; 2) Tamaro, ASE, 1'32"6; 3) Cappelletto, RNU, 1'39"9.

Maschili: stile libre 200 (cat. A): 1) Francese, USTN, 2'16"3; 2) Lipizer, ASE, 2'23"7; 3) Gobbo, USTN, 2'29"4; (cat. B): 1) Gregg. FIN, 2'41"1; 2) Cervellera, AUN, 2'46"6; 3) Giustolisi, USTN, 2'49"5; 66 (cat. C): 1) Cervellera, AUN, 54"4; 2) Tibaldo, RNU, 56"0; 3) Gregoris, RNU, 57"0. Rana 100 (cat. A): 1) Gobbo, USTN, 1'20"6; 2) Brigant, USTN, 1'25"0; 3) Danese, ASE, 1'31"3; (cat. B): 1) Bregant, USTN, 1'32"9; 2) Bregant, FIN, 1'40"4; 3) Birsa, ASE, 1'41"0; 66 (cat. C): 1) Tibaldo, RNU, 1'13"0; 2) Camuffo, USTN, 1'13"4; 3) Gregoris, RNU, 1'16"4. Dorso 100 (cat. A): 1) Losudo, ASE, 1'14"5; 2) Bacigalupo R., IRN, 1'15"5; 3) Bonadei, USTN, 1'16"1; (cat. B): 1) Destro, AUN, 1'24"1; 2) Visintin, ASE, 1'26"8; 3) Brigant, FIN, 1'29"6.

La formazione ideale

Il capitano della Triestina De Luca è il primo giocatore delle squadre regionali di serie D ad aver raccolto oltre cento punti da parte dei resocontisti che settimanalmente seguono i vari incontri. Per quanto riguarda la formazione ideale due sono le novità: Prez del Lignano ha nuovamente staccato il portiere alabardato Valsecchi; Kuk, costretto al riposo, non è più il titolare della maglia numero due che è passata sulle spalle di Lucchetta.

Questa la formazione ideale regionale.

Portiere: PREZ (Lignano)	p. 95
Terzino destro: LUCCHETTA (Triestina)	p. 90
Terzino sinistro: ZANINI (Triestina)	p. 88
Mediano: POLITTI (Triestina)	p. 92
Stopper: DE LUCA (Triestina)	p. 101
Libero: MONTICOLO (Triestina)	p. 86
Ala destra: ANDREIS (Triestina)	p. 80
Interno destro: FONTANA (Triestina)	p. 87
Centravanti: PELLIZZARI (Lignano)	p. 84
Interno sinistro: BIVI (Lignano)	p. 77
Ala sinistra: CICLITIRA (Lignano)	p. 78

MENTRE LA TRIESTINA HA RIPRESO A CORRERE E IN CASA DEGLI ISONTINI SI TORNA A SPERARE

Ponziana: molti elogi ma un solo punto

La Triestina ha dimostrato a Montebelluna di essere più viva che mai togliendo così ogni illusione alle immediate inseguitrici fra le quali la sola Adriese sembra essere ancora in grado di reggere al passo degli alabardati. La Mestrina, che a fatica è riuscita a conquistare un punto in casa del Ponziana, è al terzo posto seguita ad una lunghezza dall'Audace (pareggio a Lignano) mentre il Dolo, sconfitto sul campo della Sampietrese, continua a perdere terreno.

In coda situazione sempre confusa. La Pro Gorizia, nettamente vittoriosa sul San Donà, ritorna a sperare. L'undici di Zoratti è ora a tre punti dal Portogruaro che battendo il Pordenone si è affiancato al Legnago. Nonostante i pareggi di domenica, non possono ancora ritenersi al sicuro il Monfalcone e il Ponziana.

SADAR

Un pareggio che ha lasciato l'amaro in bocca. Come spesso succede in occasione delle migliori prestazioni dei biancocelesti tanti elogi ma un punto soltanto e la situazione in classifica, considerati i risultati delle altre squadre, non può considerarsi del tutto tranquilla. «Si vede — dice Sadar — che siamo destinati a lottare fino in fondo. Peccato aver lasciato un punto ai nostri avversari. Comunque sono pienamente soddisfatto dell'ottima prova di tutti i giocatori. Ho visto in ripresa tutta la squadra; Cirello sta salendo di tono di partita in partita, Vecchiet ha disputato una gara come piace a me, ottimo anche Lenardon. Insomma per essere del tutto contento ci voleva la vittoria. Adesso prepariamoci con impegno alla trasferta di Legnago».

TAGLIAVINI

Il tecnico alabardato ammette che non aveva il minimo dubbio sul fatto che i giocatori avrebbero immediatamente riscattato la sconfitta con la Coneglianese. «E' stata la miglior risposta — dice Tagliavini — a quanti ci davano per "cotti" o quasi. La squadra ha reagito nel migliore dei modi disputando un grosso primo tempo. Nella ripresa, come del resto era logico, i giocatori hanno badato a risparmiare le energie in vista dei prossimi impegni. Un infortunio può capitare a tutti; l'importante è reagire subito come è stato fatto.

LULICH

Anche se in formazione largamente rimaneggiata (non hanno giocato Kuk, Geretti, Zulich e Chelleri) il Monfalcone è ritornato da Conegliano con un prezioso punto. «I ragazzi — dice Lulich — si sono impegnati tutti allo spasimo e alla fine sono stati giustamente ripagati con il pareggio. Quando si lotta e si combatte i risultati devono arrivare. Per salvarci, nelle restanti sette partite dobbiamo assolutamente conquistare almeno cinque punti».

FRANZON

L'allenatore del Lignano è soddisfatto di tutto meno che del risultato. «Come già contro il Ponziana — dice Franzon — anche con l'Audace meritavamo i due punti. La squadra ha giocato un gran calcio creando numerosissime occasioni, solo che non è stata fortunata. Anche quando si è trovato con dieci uomini, il Lignano ha continuato a premere ma la palla non voleva proprio entrare in rete».

GALEONE

«Avevamo già in tasca lo 0-0 — sostiene Galeone — quando l'arbitro ha concesso al Portogruaro un rigore che ha dell'incredibile! Un punto ci avrebbe fatto molto comodo; invece siamo costretti a morderci le dita per la grossa occasione gettata al vento. Il Portogruaro non ha fatto un solo tiro a rete ed ha vinto! Ora dobbiamo rimboccarci nuovamente le maniche e cercare di portarci quanto prima a quota trenta per vivere più tranquillamente».

ZORATTI

La Pro Gorizia ritorna a sperare. Il 3-0 inflitto al San Donà è in questi casi la migliore medicina. Zoratti, che crede ancora nella salvezza «a patto che i ragazzi continuino a battersi come hanno fatto domenica» è forse per la prima volta soddisfatto della prova offerta dalla sua squadra che ha evidentemente risentito dei molti innesti di forze giovani e fresche.

● LUTTO. Un grave lutto ha colpito Claudio Petarini, segretario del Comitato regionale della Federcalcio. Nei giorni scorsi è stato privato dell'affetto della madre Emilia. A Petarini, così dolorosamente colpito, vadano le condoglianze degli sportivi.

CURIOSITA' DA MOVIOLA RIGUARDO ALLE GARE DI PROMOZIONE E I CATEGORIA

VEDIAMO PIÙ DA VICINO IL CALCIO DEI DILETTANTI

L'Icci Pro Tolmezzo non molla. I carnici hanno assorbito in fretta la «botta» inferta loro dalla Pro Cervignano e sono andati ad espugnare il campo del Brugnera ed ora continuano nella caccia spietata al Circolo Marina Mercantile. Il Tolmezzo, dunque, è ancora il pericolo maggiore dei marinaretti ma tra i due litiganti (si fa per dire) si è inserita la Pro Cervignano. Zitti zitti i giallobiù di Abatematteo si sono sistemati in terza posizione e si tengono pronti a sfruttare gli eventuali passi falsi delle prime. I friulani sono staccati di quattro punti e dovranno vedersela ancora con il C.M.M. (a Trieste): il compito è difficile ma non impossibile e il campionato è lieto di aver trovato un protagonista in più.

Il calendario non è molto «tenero» con la Pro Cervignano che nelle prossime partite avrà tre impegni interni e quattro esterni ma quando una squadra è in forma come quella di Abatematteo il fattore-campo può contare fino a un certo punto. Il Circolo continua nella sua «marcia giudiziosa». Per tagliare il traguardo della serie D Nardin bada soprattutto a non fare capitomboli e con queste premesse è bene accetto anche il punto ottenuto con il San Giovanni.

Qualcuno è rimasto forse un po' deluso dalla prestazione degli azzurri che hanno badato a controllare gli scatenati rossoneri ma non bisogna dimenticare che i marinaretti hanno dato spettacolo in altre occasioni ed ora si cercare di accontentare il palato dei più esigenti potrebbe risultare controproducente. E' stata comunque quella tra i «cugini» una bella battaglia e piace soprattutto constatare come gente del nome di Schiraldi e Mitri non siano un «bluff».

Potente, atletico, deciso il primo ha molte qualità per affermarsi; più «discreto» ma dotato di gran classe il secondo. La «linea verde» sangiovannina (non bisogna neppure dimenticare la buona partita di Ramani) è stata una piacevole sorpresa ma da sottolineare anche la prova senza pecche di Ravalico e la «verve» di Venier. Sull'altro fronte... un'appendice di elogio per Giuliano Gerin, pressoché perfetto, per l'indomabile Neri, per il generoso Doz, e, soprattutto per quel fenomenale «sempreverde» di Demenia.

Sarà difficile per tutti alla ripresa del torneo (i dilettanti vanno in vacanza per due settimane per' il «Barassi») fermare il Fontanafredda, adesso che ha ritrovato Ulcigrai ma non meno convincente sembra la Gradese. Si è risvegliata la Torviscosa che dispone ancora di qualche spicciolo di speranza mentre la Fortitudo a Cervignano si è comportata discretamente, pur sconfitta.

Nel girone B della Prima categoria Pieris e Muggesana sono le squadre del giorno: i pierissini per aver battuto il San Canzian e raggiunto sulla vetta l'Isonzo Turriaco, i muggesani per aver vinto il derby con l'Edera ed essersi inseriti nel lotto delle migliori. Certo che questo campionato tutti lo vogliono e... nessuno lo prende. Adesso la schiera delle pretendenti si è allungata ed anche il Ronchi che potrebbe aver vinto a tavolino la gara con il Mossa può considerarsi in lizza. La Stock invece è stata «spenta» proprio dal fanalino di coda.

I PARERI DEI TECNICI

VAGAIA (San Giovanni): Finalmente un po' di soddisfazione anche per noi. Non era certo facile rimontare dopo aver impegnato in quel modo gli avversari. Invece la squadra ha reagito dimostrando anche molto carattere e il pareggio ritengo sia stato meritato.

NARDIN (C.M.M.): I giocatori credo non avrebbero potuto dare di più. Siamo stati raggiunti da quel calcio di rigore però devo dire che il risultato può considerarsi giusto. Dobbiamo continuare ad impegnarci come abbiamo fatto nel derby.

GIOVANNINI (Fortitudo): Una sconfitta evitabile; purtroppo gli errori si pagano. Tuttavia la squadra ha dimostrato di essere in buone condizioni e sono soddisfatto della prestazione dei ragazzi, non del risultato, ovviamente.

STULLE (Muggesana): Abbiamo disputato una bella partita e siamo così riusciti a riscattare la partita dell'andata. I ragazzi hanno costruito questo successo in umiltà e hanno dimostrato cosa significa giocare per la squadra.

FRIGERI (Edera): Peccato, le altre squadre giocano in nostro favore e noi non siamo capaci di farci un regalo. Adesso ci sono molte compagini che possono nutrire ambizioni. La squadra ha giocatore molto bene per i primi 45' ma, una volta subito il gol non ha avuto il solito «ritorno».

BANDINI (Stock): Incredibile ma vero: siamo usciti sconfitti contro ogni più logica previsione. Siamo incappati in una giornata storta ma non posso rimproverare i giocatori poiché hanno dato tutto sul piano dell'impegno.

BRUMAT (Mariano): Sono vittorie che fanno solo rabbia. Vincere, a questo punto, conta veramente poco ai fini della classifica. Di positivo il fatto che abbiamo dimostrato che con un po' di fortuna non ci troveremmo in acque così difficili.

UN «QUASI GOL» DA TRENTA METRI

E' successo in C.M.M.-San Giovanni, al 42' del primo tempo. I rossoneri di Vagaia, continuavano ad esercitare il loro furioso pressing e dopo essere andati vicini al gol in diverse occasioni è stato Del Negro a tentare la via della rete, per la verità senza troppa convinzione, da circa trenta metri: Dambrosi, estremo difensore dei marinaretti, stava apprestandosi all'intervento in tutta comodità allorché è scivolato a terra. Fortuna ha voluto che il pallone uscisse a lato di circa un metro.

BRAIDA: GOL A DOPPIO EFFETTO

Braida, centravanti dell'Icci Pro Tolmezzo, con due gol ha centrato due obiettivi: la vittoria della sua quadra, che ce l'ha fatta in «zona Cesarini» (le reti finali sono state realizzate negli ultimi tre minuti di gioco) e il primo posto nella classifica dei marcatori. Braida conduce la speciale graduatoria con 13 reti; secondo è Cassin (con 12), a digiuno da parecchie giornate.

SALVATORE COLINO IL «CHIROMANTE»

Il presidente del San Giovanni è famoso per le scommesse sui risultati della Triestina. Negli ultimi tempi ha «raggranellato» diversi biglietton a spese di incauti tifosi. Giovedì avevamo richiesto il suo pronostico sul derby tra Circolo e San Giovanni. «Vedo un 1-1», aveva detto e noi lo avevamo riportato. Ci dispiace soltanto di aver omesso la sua precisazione sul fatto che alla fine del primo tempo aveva pronosticato 1'1-0 per il C. M.M. E dicono che i «maghi» non esistono...

MARIANO «BESTIA NERA»

La Stock si ricorderà a lungo del Mariano. La compagine di Bandini, lanciatissima con 9 punti in 5 gare, è inciampata proprio contro l'ultima in classifica.

S. B.

SUCCESSO PER LA MANIFESTAZIONE DELL'A. P. T.

LA SECONDA GINCANA DEI PILOTI TRIESTINI

Buon successo di pubblico e concorrenti anche nella seconda gincana valida per il campionato provinciale triestino organizzato dall'Associazione piloti Trieste. Nello spiazzo antistante la Manifattura Tabacchi in zona industriale, si sono dati convegno sin dal primo mattino una settantina di partecipanti divisi logicamente nelle varie categorie. Per la vittoria assoluta c'è stata una sorpresa infatti il favorito e già vincitore della prima prova, Luciano Mozan, ha dovuto accontentarsi del terzo posto assoluto superato da Franco Gironda e da Lucio Stolli, che sono riusciti a fare un tempo migliore.

Comunque nella classifica valida per l'assegnazione del torneo che si disputa in sei prove, Mozan conserva il primo posto avendo, nonostante tutto, vinto la sua classe.

Nella classifica generale sempre con 18 punti ed a pari merito con Mozan ci sono anche Macchini e Malalan entrambi vincitori nelle proprie classi in queste due prime prove.

Anche nella categoria riservate alle «dame» troviamo una conferma. Sabina Corvala infatti dopo la vittoria di un mese fa ha fatto ieri il bis, installandosi con autorità al comando della classifica.

Questi i risultati: CLASSE FINO A 850: 1) Fulvio Macchini su Mini in 1'14"02; 2) Gurian in 1'15"37; 3) Gironda in 1'16"87. FINO A 1150: Igor Malalan su A-112 in 1'12"43; 2) Righi in 1'13"86; 3) Brodani in 1'16"49. FINO A 1300: 1) Luciano Mozan in 1'11"42, su Simca rallye; 2) Bignami in 1'15"17; 3) Boico in 1'18"51. OLTRE 1300: 1) Lucio Zugna su Scirocco in 1'19"28; 2) Cordiglia in 1'22"01; 3) Vincenti in 1'30"59. CLLASSE RISERVATA alla vettura messa a disposizione dei concorrenti dall'APT: 1) Franco Gironda in 1'10"58; 2) Stolli in 1'10"88; 3) Vallisneri in 1'12"30. CLASSE DAME: 1) Sabina Corvala su 126 in 1'20"76; 2) Zanutti in 1'22"45; 3) Frisori in 1'28"90.

ECCELLENTI RISULTATI NELLA PRIMA RIUNIONE INTERPROVINCIALE SU PISTA

Apertura in «pompa magna» per l'atletica allo stadio Grezar

L'atletica su pista ha «aperto» ufficialmente al «Grezar» con una riunione interprovinciale maschile e femminile riservata alle categorie allievi, juniores e seniores. Pur essendo la prima uscita ufficiale non sono mancati alcuni risultati eccellenti.

Il sempre valido Davide Marion, del CUS, ha corso i 100 piani in 10"9, tempo eccellente come... presentazione. Ottima la misura ottenuta da Giorgio Tremul nel lancio del disco (metri 51,42) ma da segnalare anche le prestazioni di Grandis sui 110 ostacoli (15" netti), dell'allievo Wendler sui 400 piani e di Martini (pure allievo) nell'alto. Nel getto del peso «solita» vittoria di Bruno Zecchi che ha scagliato l'attrezzo a m 16.80. Nella categoria femminile il miglior risultato è stato opera di Milvia Chersi, del C.S.I., che ha corso i 100 ostacoli in 17"4. Questo il dettaglio.

CAT. FEMMINILE

100 h (allieve): 1) Milvia Chersi (C.S.I. TS) 17"4; 2) Zivic (idem) 19"2; 3) Prezzi (Edera TS) 21"2.

M 100 (allieve): 1) Marina Contento (S.G.T.) 13"2; 2) Semez (idem) 13"7; 3) Zorn (idem) 13"8).

M 100 (J-S): 1) Paola Pieri (S.G.T.) 13"2; 2) Paoletti (idem) 13"3; 3) Bubnich (idem) 13"8.

Getto del peso (allieve): 1) Manuela Sega (C.S.I. TS) 9.16; 2) Klobas (idem) 8.67; 3) Bernetti (idem) 8.57.

M 400 (allieve): 1) Marina Papagna (Pol. Chiarbola) 1'11"3; 2) Dragogna (S.G.T.) 1'12"6.

M 400 (J-S): 1) Elisabetta Cernitz (S.G.T.) 1'05"; 2) Sorgo (idem) 1'07"6.

M 800 (allieve): 1) Liana Gabbiano (C.S.I.) 2'32"2; 2) Bidoli (idem) 2'36"5; 3) Fragiacomo (S. Giacomo) 2'40"7.

M 800 (J-S): 1) Marisa Fertoglia (S. Giacomo) 2'49"3; 2) Cesari (S.G.T.) 2'59"8.

M 200 (allieve): 1) Milvia Chersi (C.S.I.) 28"7; 2) Zivic (idem) 29"0; 3) Sabo (Pol. Chiarbola) 29"1.

M 200 (J-S): 1) Alessandra Amodeo (S.G.T.) 31"; 2) Podgorni (S. Giacomo) 37"3.

Salto in lungo (allieve): 1) Elena Dapretto (S.G.T.) 4,47; 2) Hillebrand (idem) 4,47; 3) Furic (BOR) 4,42.

Salto in lungo (J-S): 1) Paola Pieri (S.G.T.) 4,72; 2) Amodeo (idem) 4,00.

CAT. MASCHILE

110 h (A): 1) Paolo Pagliaro (C.S.I.) 17"; 110 h (J-S): 1) Stefano Grandis (A.S.U.) 15"; 2) Marion (C.U.S.) 15"5; 3) Pecorari (U.G.G.) 15"6.

M 200 (A) (prima serie): 1) Paolo Pagliaro (C.S.I.) 24"4; 2) Bollani (Libertas) 27"4; (seconda serie): 1) Giorgio Cecco (C. M 100 (A): 1) Giorgio Cecco (C.S.I.) 12"; 2) Predonzani (Libertas Trieste) 12"2; 3) Potleca (S.A.A.T.) 13"1.

Getto del peso (A): 1) Dario Milic (S.A.A.T.) 12.38; 2) Milocchi (idem) 10.39; 3) Treblan (C.S.I.) 9.24

Getto del peso (J-S): 1) Bruno Zecchi (C.U.S.) 16.80; 2) Tremul (Ca.Bo.) 14.85; 3) Bois (San Giacomo) 10.86.

M 100 piani (J-S): 1) Davide Marion (C.U.S.) 10"9; 2) Belladonna (idem) 11"2; 3) Grandis (A.S.U.) 11"3; 4) De Lindemann (Borgo Lauro) 11"5.

Salto in lungo (A): 1) Moreno Cannarella (S. Giacomo) 5.33; 2) Millo (C.S.I.) 5.26; 3) Ulcigrai (idem) 5.19.

Salto in alto (A): 1) Moreno Martini (C.U.S.) 1.90 2) Zucca (S.A.A.T.) 1.65 3) Comuzzi (S. Giacomo) 1.65 .

Salto in alto (J-S) 1) Alberto Bon (C.U.S.) 1.80.

M 400 (A): 1) Adriano Wendler (C.S.I.) 53"3; 2) Barbone (idem) 57"4; 3) Speranza (Libertas) 59"7.

M 400 (J-S): 1) Claudio Covan (C.S.I.) 54"; 2) Furlan (Vigili Fuoco) 55"3.

M 800 (A): 1) Corrado De Monte (C.S.I.) 2'08"5; 2) Morgutti (Vigili Fuoco) 2'12"4; 3) Barnobi (Libertas) 2'14"5; 4) Ciani (C.U.S.) 2'14"9; 5) Cigliani (S. Giacomo) 2'17"8.

M 800 (J-S) (prima serie): 1) Demetrio Labrini (Borgo Lauro) 2'06"7; 2) De Matteis (idem) 2'11"1; 3) Vigini (Vigili Fuoco) 2'12"8; (seconda serie): 1) Felice Spadaro (F.G.) (Borgo Lauro) 2'05"6; 2) Gasparo (C.S.I.) 2'06"0; 3) Vangi (Borgo Lauro) 2'07"0; 4) Michelini (C.U.S.) 2'08"0.

Salto in lungo (J-S): 1) Giuseppe De Lindemann (Borgo Lauro) 6.64; 2) Capodieci (C.U.S.) 6.44; 3) Hauser (idem) 6.08. S.I.) 24"7; 2) Predonzani (Libertas) 25"2; 3) Cermeli (Vigili Fuoco) 25"3.

M 200 (J-S): 1) Alberto Bartolini (Vigili Fuoco) 23"6; 2) Falcone (Borgo Lauro) 23"8; 3) Tsiamis (Vigili Fuoco) 24"2.

Lancio del disco (A): 1) Dario Milic (S.A.A.T.) 35.58; 2) De Giovanni (C.S.I.) 29.38; 3) Milocchi (S.A.A.T.) 28.02.

Lancio del disco (J-S): 1) Giorgio Tremul (Carabinieri Bo.) 51.42; 2) Zecchi (C.U.S.) 43.74; 3) Paoli (idem) 37.38.

Marcia km 5: 1) Alberto Pecchiari (Borgo Lauro) 27'51'.

IL VARO DELLA MANIFESTAZIONE CICLISTICA

IL TROFEO «FRIULI» È ALLA VII EDIZIONE

Alla presenza di autorità e della stampa è stata varata la VII edizione del Trofeo Friuli, manifestazione ciclistica riservata alla categoria allievi affiliati alla F.C.I. La gara si svolgerà nelle seguenti 8 prove: 11 aprile a Cordenons, 19 aprile a Variano, 25 aprile a Udine, 24 maggio a Leonacco, 6 giugno Udine - Lignano Sabbiadoro, 13 giugno a Gemona, 20 giugno Udine - Subit, 29 giugno a Dolegna del Collio.

Le società organizzatrici sono rispettivamente Supermercato di Pordenone, Varianese, l'Elio Mauro di Udine, Libertas - Pratic di Ceresetto Associazione ciclistica udinese, Pro Gemona, G. S. «K 2» di Udine e «Marino Rossi» di Udine.

In dotazione un'infinità di premi tra cui il Trofeo Zerman per i T.V. e il Trofeo Elettropaint per i traguardi della montagna.

Alla manifestazione è abbinata una mostra di pittura per gli alunni delle elementari sulle nei comuni interessati alle varie corse. Una simpatica iniziativa, questa, che tanto successo ha ottenuto l'anno scorso, soprattutto sotto il profilo sociale: basti ricordare che il ricavato della vendita degli originali disegnetti è stato di oltre il milione e mezzo: somma elargita ai bimbi spastici.

Festosa la riunione che si è tenuta in un noto ristorante di Brazzacco con la consueta signorile ospitalità del comm. Del Fabro. Dopo brevi parole di Piero Bevilacqua, che è in sostanza l'animatore di questa serie di gare, il cav. Marino Rossi, direttore dell'organizzazione, ne ha illustrato l'aspetto tecnico mentre il dott. de Fazio in rappresentanza dell'assessore regionale prof. Bertoli ha rivolto a tutti frasi beneauguranti.

Fra i presenti, il col. Romeo Rappo, comandante della polizia stradale di Udine, il suo predecessore col. Valentino Filato, il presidente della Federciclismo regionale Vittorio Rosset, il giudice di gara internazionale Mario Prece, il maestro dello sport Mario De Donà, Giordano Pessi, Carlo Mesaglio, il prof. Bulfoni e tanti altri ospiti, con i presidenti delle società interessate, al completo.

Luciano Golinelli

COSA FANNO LE 3 FORMAZIONI DI CASA

ZOOMATA SULLA C DELLA PALLAVOLO

Data la presenza di tre formazioni locali tutte di buona levatura nel campionato di Serie C, in ogni turno è possibile registrare qualche impresa di rilievo.

Nella quarta giornata di ritorno all'ordine del giorno figurano Cus Trieste che ha superato i colleghi di Venezia per 3 a 0 e Grandi Motori Trieste impostasi sul Marghera Mestre pure in tre set.

A Venezia, nella palestra del Cus, gli allievi di Frisòn si sono assicurati l'ottavo successo stagionale senza eccessiva fatica. Soltanto nel secondo set, i giudi universitari sono stati costretti a inseguire per certi tratti la formazione lagunare. Alla fine, una volta conseguito anche il secondo parziale i triestini si sono involati verso la vittoria tanto rapidamente, da permettere ai veneziani di conquistare due soli punti. Nel complesso tutti i giocatori utilizzati dal Cus Trieste sono stati protagonisti di una buona prova.

A Trieste anche la GMT ha vinto mettendo alle corde il Marghera punita con pesanti passivi. Per l'occasione si è rivisto in campo Roberto Matteucci che si è alternato con Simoniti. All'incontro non ha invece partecipato Unterweger messo a riposo da una distorsione prodottasi a una caviglia nel corso di un allenamento settimanale.

Turno invece negativo per la Bor superata in casa dalla Sai Belluno per 3 a 2. In effetti anche a Trieste i bellunesi hanno ribadito il loro buon diritto a occupare il secondo posto in classifica.

La classifica vede sempre al primo posto il Tisselli, seguito a due lunghezze dalla Sai con 18 punti, dal Cus Trieste con '6 e quindi dalla GMT e Bor con 14.

V. F.

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Carmela (Uccia) Morbidelli nata Bidoli

Profondamente addolorati lo annunciano il marito RENATO, i fratelli BRUNO con la moglie ADA e SALVO con la moglie ADA, i nipoti ADA e CORRADO con la moglie LUCIANA, gli adorati nipotini ROBERTO, RICCARDO e STEFANO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1976

Si associano al lutto le famiglie:
— MACORSIC, CORNACHIN, POLENCIC e MICHELAZZI

Trieste, 3 aprile 1976

Prendono parte al lutto le famiglie:
— SORINI e COLONNA

Trieste, 3 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— PINA STENDARDI
— CARLO e RINA CUOCHI

Trieste, 3 aprile 1976

Partecipano al dolore:
— i cugini FRANZELIN, ETTA, TULLIO e ADA TESSITORE - WEBER con le rispettive famiglie
— gli amici GIORGIO SHIVIZ e CARLO BRACCO

Trieste, 6 aprile 1976

Partecipa al lutto:
— Famiglia PRODAN

Trieste, 5 aprile 1976

MARIO e LOREDANA partecipano commossi al dolore dell'amico CORRADO per l'improvvisa scomparsa dell'amata zia

Trieste, 6 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— STELL, D'ACCOLTI, DELIA, GON, MARASSI, TURINI, BADALUCCO, PARENTE, SFERZA, GAVINELLI, BOTTIZER.

Trieste, 6 aprile 1976

Si associa al dolore:
— GINA BARBURINI e famiglia

Trieste, 6 aprile 1976

†

Il giorno 5 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittorio Girardi
Cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARCELLA con il marito GIOVANNI BELLINI, BRUNA con il marito SILVERIO BERTOGNA, i nipoti MARINO con la moglie ANNAMARIA, MARIA PIA e ROBERTA.

I funerali avranno luogo il giorno 7 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976.

Partecipano al lutto la cugina LINA GIRARDI, BRUNA e RENATO CORRENTI con la famiglia e la cognata GISELLA SBACNIG.

Trieste, 6 aprile 1976.

La Cassa di Previdenza per gli Artigiani di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la morte del

CAV.
Vittorio Girardi

Presidente onorario e, per lunghi anni, suo apprezzato dirigente.

Trieste, 5 aprile 1976

†

Si è spenta serenamente il 3 aprile

Antonia Godina ved. Cuschlan

Ne danno il triste annuncio i nipoti GIORGIO con la moglie JOLANDA e la sorella MARIUCCIA.

Si ringrazia la prof. dott. LUCIA TENZE, la sua équipe e il personale tutto della II Divisione Geriatria.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976

†

Il giorno 3 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Colombari

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976.

†

Sabato 3 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cattalini

Ne dà il triste annuncio l'addolorata moglie ELVIRA assieme ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante e amico dott. GINO DAPAS.

I funerali seguiranno alla Cappella dell'Ospedale Maggiore, oggi 6 corr. alle ore 9.

Trieste, 6 aprile 1976

Prendono il lutto i fratelli, le sorelle e i nipoti: CATTALINI, FATTORI, FATO, CRECHICI, SPINOTTI, GUTTY, ABBIATI, KATALINIC, NICOLICH e LUCIANI, i cognati ANITA ZANNIER, GISELLA CATTALINI e dott. VITTORIO SPINOTTI.

Trieste, 6 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— LIVIO e IOLE PETRONIO
— MAGGI e CINZIA FREGA

Trieste, 6 aprile 1976

Prendono parte al lutto:
— famiglia MASSIMO e TULLIO MARASSI
— MARIA CASTELLANI

Trieste, 6 aprile 1976

†

Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente

Maria Kresciak

Ne danno il triste annuncio il marito SANTO, la figlia ADRIANA col marito CLAUDIO unitamente al nipotino ROBERTO e il figlio CLAUDIO con la fidanzata ELVIA.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976

Si associa al lutto:
— famiglia FRANCO

Trieste, 6 aprile 1976

†

Nel conforto della Fede si è spenta

Alberta Omari

Danno il doloroso annuncio il figlio SILVIO, la nuora, i nipotini, la sorella MARIA FIOR e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 aprile alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976.

†

Il 4 corr. è mancato ai suoi cari il

DOTT.
Antonio Marini
Farmacista

lasciando nel dolore la moglie ROSY, la figlia LILIANA con il marito CARLO e figli CAROLYN, MARIA LUISA e BUCHIE (assenti), il fratello BIAGIO con la moglie MERCEDES, gli zii GIORGIO, ITALIA e REDENTA COBOLLI.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976

Si associano al lutto le cognate, i cognati, i nipoti e pronipoti.

Trieste, 6 aprile 1976

†

Il giorno 4 corr. è mancata al nostro affetto

Angela Gustin ved. Pertot

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ERNA con il marito GIANNI NARDI, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. PAOLO GUSTINI che tanto amorosamente L'ha seguita durante la malattia.

I funerali avranno luogo il 6 corr. alle ore 13 al Cimitero di Barcola.

Trieste, 6 aprile 1976

†

Dopo breve malattia, il giorno 4 corrente, è mancato al nostro affetto il caro papà, nonno e suocero

Gregorio Ingusci

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976

†

Improvvisamente, a Monfalcone, è mancato ai suoi cari

Ermanno Trebiz
tassametrista

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello ALBINO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi corr. alle ore 13 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 aprile 1976

Si associa al grave lutto per l'improvvisa perdita del collega e Socio fondatore

Ermanno Trebiz

— il Gruppo Autotassametri «ISONZO».

Trieste, 6 aprile 1976

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Giulia Rizzoni

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ALAIDE d'HENRY, le nipoti MARIA d'HENRY, GIORGIA MOSETTI, GIULIA ONGARO, GABRIELLA d'AGOSTINO, con le loro famiglie.

Un particolare ringraziamento al dottore ALDO MARINUZZI alle infermiere che l'hanno amorevolmente assistita.

I funerali seguiranno oggi corr. alle ore 10.45 dall'abitazione di via Udine 3 direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 aprile 1976.

†

Carlo Lussini (Lovsin)
pensionato ACEGAT
d'anni 96

E' mancato all'affetto dei suoi cari lasciando nel dolore il figlio VITTORIO con la moglie ADELE, il nipote CARLO con la moglie ARMANDA e i nipotini.

I funerali seguiranno domani 7 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976

Altre necrologie in 13.a pagina

Per chi vuole cambiare la sua vecchia, cara 5 posti con una bella, nuova 5 posti

Sappiamo bene come deve essere la macchina che cercate: molto robusta sia per la sicurezza che per la durata, semplice di concezione in modo che qualunque meccanico ci sappia mettere le mani, giusta di dimensioni ma più comoda di quella che avete ora, piacevole da guidare e chè consumi poco. Sono tutte qualità Fiat: proprio della 131 mirafiori. Se andate da un venditore Fiat, potete toccare con mano le superiori qualità della 131 e convincervi di persona. Andateci con fiducia perchè la 131 è il tipico esempio delle nuove Fiat costruite per durare a lungo. La vostra vecchia, cara 5 posti è una Fiat? La 131 non ve la farà rimpiangere. Se non è una Fiat, vedrete che valeva la pena di passare alla 131.

La 131 mirafiori è una gamma.
Tre versioni di carrozzeria: 131 a due porte (bella come un coupé gran turismo) - 131 a quattro porte (la comoda berlina di classe europea) - 131 a cinque porte (la familiare più bella e robusta che la Fiat abbia mai fatto).
Due allestimenti: 131 normale e 131 Special.
Due motorizzazioni: un "1300" (65 CV e 150 km/h) e un "1600" (75 CV e 160 km/h).

131
il nostro e il vostro cavallo di battaglia



FIAT

Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat vi aspettano per farvi toccare con mano la superiore qualità della 131

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO IL NEW YORK TIMES

I cubani in Somalia

Un pericolo per la sicurezza sulla rotta delle petroliere

New York, 5

Truppe e consiglieri militari cubani si trovano già nella regione del Mar Rosso e del Golfo Persico. Lo riferisce oggi il «New York Times», nel quadro di una vasta operazione organizzata dall'Unione Sovietica per conseguire il massimo controllo delle vie del petrolio verso l'Europa. L'autore dell'articolo, Drew Middleton, afferma di averlo appreso da fonti qualificate dei servizi segreti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e di Israele. Secondo il «New York Times», le maggiori concentrazioni di truppe cubane si trovano in Somalia, nello Yemen meridionale, nell'Oman e probabilmente sull'isola di Socotra.

Il «New York Times» precisa che 650 militari cubani sono andati recentemente ad aggiungersi ai circa 2.500 consiglieri militari sovietici che si trovano già in Somalia. Una settantina di piloti e tecnici missilistici cubani si trovava già da tempo in territorio somalo. Piloti cubani, soggiunge il giornale, stanno addestrando l'aviazione dello Yemen meridionale e consiglieri cubani stanno lavorando con i guerriglieri del Dhofar in lotta contro i regolari dell'Oman.

L'obiettivo dell'Unione Sovietica sarebbe anche quello di controllare il territorio degli «Afar» e degli «Issa» (Somalia francese) e quindi Gibuti. Il governo francese lascerà quel territorio verso la fine dell'anno, mantenendovi tuttavia una brigata di fanteria. I sovietici intenderebbero inoltre mettere in grado i governi arabi loro «amici» di bloccare all'occorrenza l'accesso del Mar Rosso e del canale di Suez alle navi israeliane, nonché di ottenere, attraverso il graduale isolamento, un appoggio più deciso della loro politica da parte dell'Arabia Saudita.

A questo proposito, il giornale riferisce che la possibilità di un colpo di stato di sinistra in quest'ultimo paese non è del tutto esclusa negli ambienti governativi israeliani.

(Ansa)

SOLDATO DELL'AVANA chiede asilo a Lisbona

Lisbona, 5

Un soldato cubano in Angola è impossessato con le armi di un aereo della linea portoghese «Tap» e si è fatto trasportare a Lisbona dove ha chiesto asilo politico. Il soldato prestava servizio all'aeroporto di Luanda e vi è voluto, con il suo gesto, protestare per l'intervento militare nel suo paese in Africa.

RASSEGNATE LE DIMISSIONI DA CAPO DELLO STATO

SIHANOUK ABBANDONA LA CAMBOGIA AI «ROSSI»

I «Khmer» si servirono di lui per conquistare il potere archiviandolo poi in un ruolo puramente rappresentativo

Bangkok, 5

Norodom Sihanouk, il principe capo di stato cambogiano, che per sei anni fu simbolo della lotta dei ribelli del «khmer rosso» contro il regime militare di Lon Nol, ha rassegnato oggi le dimissioni dalla carica di primo cittadino, sciogliendo un voto da lui fatto anni fa, quello di ritirarsi definitivamente dalla scena politica una volta raggiunta la vittoria sull'«imperialismo americano» e sui «traditori della patria».

Il consiglio dei ministri cambogiano ha accolto «con profondo rammarico» le dimissioni del principe e ha deciso di assegnarli un assegno annuale pari a 6 milioni e 400 mila lire. Inoltre, il consiglio dei ministri ha deciso di elevare un monumento a ricordo degli obiettivi da lui raggiunti durante il suo regno e la sua permanenza alla presidenza della repubblica.

Al di là delle onoranze che gli verranno tributate, resta il fatto che il regime del «Khmer rosso» non aveva lasciato al principe che un briciolo di potere, riducendo la sua carica a un ruolo del tutto protocollare. Il regime si servì del suo ascendente sulle masse contadine per conquistare il potere ed ora, sentendosi sicuro, non ha più bisogno di lui. La carica di capo dello stato è stata ora assunta dal vice primo ministro Khieu Samphan. *(Ansa - Ap)*

Da principe a presidente



Dopo 29 anni di regno, il principe, che ha ora 53 anni, fu spodestato nel 1970 da un colpo di stato condotto da ufficiali superiori favorevoli agli Stati Uniti. Sihanouk fu costretto a fuggire in esilio a Pechino. Dalla capitale cinese ricoperse il ruolo di portavoce e internazionale dei ribelli del «khmer rosso». All'indomani della vittoria sul regime militare, il «khmer» lo ringraziò offrendogli la carica puramente protocollare, di capo dello stato. Il potere effettivo rimaneva nelle mani dei leaders del «khmer», un movimento in cui confluiscono tutti i movimenti di sinistra, primo fra tutti il partito comunista.

Sihanouk tornò trionfalmente a Phnom Penh nel settembre 1975. Lo acclamarono soldati «khmer», monaci buddisti, lavoratori e dipendenti dello stato, ma la maggior parte dei residenti della città erano stati evacuati e portati a lavorare nei campi. Nei 15 anni precedenti al 1970 in cui detenne nelle sue mani il potere reale, Sihanouk era riuscito a barcamenarsi in modo da tenere il paese al di fuori della guerra che stava infuriando nella penisola indocinese.

Nel 1965 ruppe le relazioni con gli Stati Uniti, accusandoli di avere effettuato azioni di bombardamento aereo sul territorio cambogiano. In quei tempi, il Vietnam del Nord e i Vietcong erano accusati dal governo del Vietnam del Sud di avere creato basi e strutture logistiche per il loro schieramento bellico nelle regioni orientali della Cambogia. Nessuno parla oggi delle fredde relazioni che Sihanouk intrattenne con la direzione del «khmer rosso» quando egli era ancora al potere.

(Ap)

I SOCIALISTI SCONFITTI IN MODO CLAMOROSO

Svolta in Thailandia Vince il centro-destra

Il governo sconta lo sfratto delle truppe USA Battuto il premier dal partito di suo fratello

Bangkok, 5

Il partito democratico di centro-destra ha ottenuto un grosso successo nelle elezioni thailandesi, togliendo in questo modo il potere al governo del primo ministro Kukrit Pramoj (del partito di azione sociale), il quale — colmo della beffa — non è stato nemmeno rieletto nella sua circoscrizione. Il risultato della consultazione siamese è un segno dell'insoddisfazione popolare per la politica permissiva di Pramoj in campo interno e per la sua decisione di chiedere il ritiro di tutte le unità militari americane di stanza nel paese. Il premier stesso ha ammesso che la sua decisione di ordinare il ritiro degli americani gli è costata il seggio.

Il successo del partito democratico — che è guidato dal fratello del premier —, è stato impressionante. Ha ottenuto ben 114 dei 279 seggi parlamentari in palio, contro i 72 che copriva nella legislatura precedente. Alle elezioni hanno preso parte una miriade di partiti (ben 39), e questo ha contribuito a disperdere i suffragi. Secondi, alle spalle dei democratici, sono i militari con il partito nazionalista, che hanno raddoppiato i voti.

Quasi sicuramente il prossimo governo thailandese scaturirà da una coalizione, poiché il partito democratico non ha raggiunto da solo la maggioranza assoluta. La possibilità più verosimile è che democratici e nazionalisti si accordino per formare il nuovo gabinetto. I grandi perdenti di queste elezioni sono i partiti della sinistra. Il partito socialista, per esempio è sceso dai 15 seggi delle precedenti elezioni, ai due delle attuali. *(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Ap)*

INCENDIO PRESSO LA FOCE DELLA LOIRA

Le fiamme divorano raffineria francese

Esplode un serbatoio di gas: cinque morti Si ignorano per ora le cause del sinistro

Parigi, 5

Un incendio imprevviso, di vastissime proporzioni è scoppiato verso le diciotto (ora locale) nella raffineria «Antar» di Donges, un centro industriale presso la città di Saint Nazaire, sull'estuario del fiume Loira. Le fiamme si sono estese rapidamente di serbatoio in serbatoio dopo una violenta esplosione. Finora si contano cinque morti e dieci feriti in modo non grave. Non si conoscono per ora le cause dell'esplosione che ha fatto saltare in aria un deposito di gas liquido. Indagini sono in corso da parte della polizia.

(Ansa - Ap)

LETTERA APERTA dei dissidenti cechi

Vienna, 5

Quattordici illustri sostenitori della «primavera di Praga» hanno scritto una lettera aperta al governo cecoslovacco chiedendo la scarcerazione di ex autorevoli comunisti. Tutti i firmatari vivono in Cecoslovacchia. La lettera elenca fra i detenuti da liberare: Milan Huebl, Jaroslav Sabata, Jan Tesar, Jiri Muelner ed altri, i quali furono condannati nel '72 a pene varianti da cinque a sei anni di reclusione.

Fra i firmatari figurano l'ex membro del «Presidium» Frantisek Kriegel, l'ex ministro degli esteri Jiri Hajek, l'ex segretario del comitato centrale Zdenek Mlynar e il famoso scrittore Ludvik Faculik. «L'attuale regime cecoslovacco che ricorre a questi metodi — dice la lettera — ha perso il diritto morale di criticare questi sistemi di altre nazioni».

(Ap)

INDIRA COLPISCE la stampa clandestina

Nuova Delhi, 5

La polizia indiana ha arrestato 7 mila persone nel corso di diverse operazioni condotte contro la pubblicazione di giornali clandestini. Il giornale indica inoltre che trenta macchine stampatrici sono state sequestrate durante le operazioni di polizia in diversi punti del territorio in applicazione dei regolamenti sulla difesa della sicurezza interna.

Il numero delle stampatrici sequestrate spiegherebbe il rallentamento della diffusione — invero molto limitato — dei bollettini clandestini che criticano il governo di Indira Gandhi e le misure prese dopo la proclamazione dello stato d'urgenza, il 26 giugno 1975. Il bollettino più conosciuto è quello di George Fernandes, attualmente latitante, già capo del sindacato dei ferrovieri che scatenò lo sciopero del maggio 1974 stroncato poi dal governo. Negli ultimi mesi, la periodicità e la diffusione dei bollettini dell'ex dirigente sindacale sono sensibilmente diminuiti.

(Ansa - Afp)

EVADONO IN 29 dalle prigioni di Segovia

Madrid, 5

Spettacolare evasione in massa dal carcere di Segovia: 29 detenuti, quasi tutti guerriglieri baschi, già processati e condannati, hanno riacquistato la libertà fuggendo attraverso una galleria che dalle loro celle sboccava nelle fogne cittadine. La fuga è stata scoperta dai secondini soltanto verso mezzogiorno.

Gli arresti che risalgono a qualche giorno fa sono avvenuti nelle due province basche di Guipuzcoa e di Vizcya e nella regione della Navarra. Tra gli arrestati figura uno dei più noti leader dell'Eta, Juan Antonio Zubeldia Arduela. L'uomo sarebbe giunto in Spagna dalla Francia per compiere una serie di attentati.

A Madrid intanto la polizia ha annunciato il rilascio di gran parte delle cento persone arrestate durante le dimostrazioni di ieri. Secondo fonti dell'opposizione e giornali di Madrid le persone arrestate erano in realtà più di duecento. *(Ap)*

ALTRE INTIMIDAZIONI CONTRO L'AMBASCIATA

DIPLOMATICI AMERICANI SOTTO CONTROLLO A MOSCA

Pedinati tre funzionari in vacanza nell'URSS

Mosca, 5

Un portavoce dell'ambasciata americana a Mosca ha dichiarato oggi che tre diplomatici americani sono stati pedinati durante il «week-end» a Mosca per periodi di tempo diversi. Il portavoce ha detto che uno di essi, assieme a sua moglie, è stato pedinato per quasi tutta la giornata di sabato e di domenica.

Un secondo funzionario dell'ambasciata ha trovato un biglietto, sabato scorso, sul parabrezza della sua vettura. Il biglietto conteneva una protesta per gli incidenti avvenuti negli Stati Uniti che hanno coinvolto funzionari sovietici. Più tardi il diplomatico è stato seguito da due vetture che di tanto in tanto lo sorpassavano, oppure guidavano al suo fianco. Il pedinamento è continuato anche quando il diplomatico ha preso posto in una vettura dell'ambasciata.

L'ambasciata ha già protestato contro la campagna intimidatoria, articolata in telefonate minatorie e false segnalazioni di bombe, campagna che secondo funzionari americani è ispirata da autorità sovietiche. Il portavoce ha detto che dopo le telefonate a due funzionari venerdì scorso, non ce ne sono state altre. Ha aggiunto di non sapere se gli episodi di pedinamento saranno oggetto di una nuova protesta americana. *(Ansa - Upi)*

ISRAELE DENUNCIA: «I SIRIANI IN LIBANO»

Tel Aviv, 5

Secondo Tel Aviv, «elementi dell'esercito siriano» si trovano attualmente nel Libano e hanno a disposizione «artiglieria e armi anti-aeree». E' questa la prima volta che sia pure in forma non ufficiale, fonti israeliane confermano la presenza di militari siriani nel Libano. Israele ha sempre sostenuto che un intervento militare diretto delle autorità di Damasco nella crisi libanese avrebbe costretto lo stato ebraico a intervenire a sua volta oltre confine o quanto meno, a prendere «contromisure».

Anche il leader della sinistra libanese Jumblatt ha accusato la Siria di compiere una «invasione» militare del Libano. Al termine di un incontro di un'ora con il presidente del comitato esecutivo dell'Olp, Arafat, Jumblatt ha annunciato che «forze regolari siriane sono entrate nel Libano sotto la copertura della "Saiqa" (organizzazione filo-siriana) senza l'accordo del governo libanese», e ha denunciato questa «situazione illegale» così come «l'invasione di alcuni porti libanesi da parte dell'esercito siriano senza l'autorizzazione del primo ministro o del ministro della difesa» libanesi.

(Ansa - Afp - Upi - Reuter - Ap)

UN'ALTRA CONFERMA

ANCHE ISRAELE nel club atomico?

New York, 5

Un'altra conferma. Anche secondo il settimanale americano «Time», Israele sarebbe entrato nel «Club atomico» con un arsenale di 13 ordigni atomici della potenza di 20 chilotoni l'uno. Le bombe, attivate durante la guerra del Kippur nel 1973, potrebbero — secondo il settimanale — essere trasportate e sganciate sugli obiettivi da caccia a reazione tipo «Phantom» o «Kfir» oppure da missili «Jerico». L'articolo afferma che nei primi giorni della guerra del 1973, quando le controffensive israeliane fallirono e lo schieramento di Israele fu costretto ad arretrare sia nel Golan che nel Sinai, furono impartiti ordini di attivare gli ordigni atomici.

«Time» aggiunge che in quella occasione l'allora ministro della difesa Dayan avvertì Golda Meir della gravità della situazione e la Meir diede il permesso di attivare le bombe atomiche. In un tunnel sotterraneo e segreto ne vennero rapidamente approntate 13, ma prima che si fosse costretti a ricorrere al loro impiego, le sorti sul campo di battaglia volsero in favore di Israele e le 13 bombe, ormai armate, furono depositate in arsenali segreti situati nel deserto, dove si trovano tutt'ora, pronte all'uso.

L'articolo afferma pure che Israele ad un certo punto ritenne che l'Unione Sovietica, venuta a conoscenza dell'approntamento delle bombe israeliane, avesse inviato d'urgenza delle testate nucleari da una base navale in Urss in Egitto per essere montate sui missili «Scud» che già si trovavano in territorio egiziano. Gli Stati Uniti si resero conto del pericoloso carico della nave sovietica mentre questa transitava attraverso gli stretti turchi.

continua dalla 12.a pag.

†

Si è spento il

CAV.

Roberto Ercelli

insegnante a r.

Addolorati lo annunciano la moglie OLIMPIA, la figlia, il genero, i nipotini MARCO, SABRINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 alle ore 11 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 aprile 1976

†

Il giorno 5 aprile è mancato al nostro affetto

Liberato Ottaviani

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976

†

Il 5 aprile è mancata al nostro affetto

Anna Benci

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FRANCO con la moglie, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

La grande stima e affetto esternati al caro marito e papà

Giuseppe Barbone

hanno lenito il nostro dolore.

Profondamente commossi ringraziamo.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 12 aprile alle ore 19 nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo in via Cologna.

Famiglie:
MATTIUSSI - BARBONE

Trieste, 6 aprile 1976

Avvelenamento collettivo in un rifugio austriaco

Vienna, 5

Settantanove ragazzi e ragazze di Hannover, fra i nove e i sedici anni, sono stati colpiti da una grave forma di avvelenamento — dovuto probabilmente a ingestione di cibi guasti — nella «Bachlalm», un rifugio alpino nel Salisburghese. Non vi è stata alcuna vittima e i ragazzi — che facevano parte di un gruppo di 95 persone giunte al rifugio per un soggiorno sciistico — si stanno rapidamente rimettendo.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PUNIZIONE IN CALIFORNIA

«MARINE» AMERICANO bastonato a morte

Los Angeles, 5

Un «marine» americano, Lynn McLure, di 20 anni, morto il 13 marzo scorso, era stato picchiato da una decina di suoi commilitoni armati di bastoni coperti di ovatta: lo ha dichiarato ieri a Los Angeles l'avvocato della famiglia della recluta. L'avvocato, John Gyrokos, ha precisato che il giovane McLure era stato obbligato dai superiori, come punizione, a battersi contro i suoi compagni. Nessuna delle precauzioni regolamentari previste era stata presa e nessun ufficiale era presente all'esecuzione della sanzione, il 6 dicembre 1975.

Secondo un rapporto redatto dalla commissione medica, il giovane soldato era stato ridotto, in seguito a questa «punizione», allo stato vegetativo ed era rimasto per tre mesi in stato di coma. Il suo cervello aveva subito gravi lesioni e il giovane non era più in grado di parlare né di sentire il dolore né di controllare le sue funzioni biologiche. Sei ufficiali, tra i quali il colonnello comandante del centro d'addestramento di San Diego, sono stati sospesi dalle loro funzioni. E' in corso un'inchiesta che deciderà se i sei dovranno comparire davanti a un consiglio di guerra. La famiglia della vittima, ha precisato l'avvocato, chiederà tre milioni e mezzo di dollari di indennizzo.

(Ansa - Afp)

†

E' mancata ai suoi cari

Orlanda Marchi nata Marinangeli

Ostetrica

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio MARCO con la moglie ROSANNA e i nipotini ROBERTO e FABIO, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'amico e medico curante dott. MENOTTI TAMARO che L'ha assistita amorevolmente fino all'ultimo, alle Suore e personale del Sanatorio Triestino.

Un grazie particolare alle amiche che Le sono state vicine durante la malattia.

Trieste, 2 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— famiglia FABIANI
— famiglia del dott. FEDERICO MARCHI

Trieste, 6 aprile 1976

Si associano al lutto di MARCO:
— LADI e LILLY SCHEIMER

Trieste, 6 aprile 1976

Ricordano l'indimenticabile

zia Landa

— le famiglie: BRIGIO, D'ANDREA, ROMANELLI, ROMANO

Trieste, 6 aprile 1976

†

Il 5 aprile, dopo lunghe sofferenze, è mancata la nostra cara

Irma Zornada in Hermanski

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le sorelle MARIA e GISELLA, la cognata ELENA (assente), le cognate MARIA e GIOVANNINA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976

Ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

zia Irma

La ricorderanno sempre LILIANA, ELDA, IDA, LIVIO, LUCIANO e GRAZIELLA e le loro famiglie.

Trieste, 6 aprile 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mocorovi in Pacor

Ne danno il triste annuncio il marito NARCISO, le sorelle, i fratelli, nipoti, cognati e cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1976

†

Il 4 aprile è mancata al nostro affetto

Maria ved. Opatti

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976

Il giorno 3 aprile è mancato al nostro affetto

Rodolfo Saunig

Ne danno il triste annuncio la moglie CLELIA, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dall'Ospedale Civile.

Gorizia, 6 aprile 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giustina Verzier

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 6 aprile 1976

In aggiunta al ringraziamento pubblicato il giorno 4 corrente, i figli di

Giovanna Lemma

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 aprile 1976

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa dell'

AVV.

Ugo Volli

Lo ricordano i figli ENZIO e CLAUDIA.

Trieste, 6 aprile 1976.

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia il 4 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Zulia nata Olivo

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito NINO, la figlia LIVIA ved. BONETTA, gli adorati nipoti FABIO e ROSANNA ed i parenti tutti.

Un particolare grazie ai medici ed al personale tutto della III Lungodegenti di S. Giovanni.

I funerali seguiranno mercoledì 7 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Cattinara.

Trieste, 6 aprile 1976

I colleghi della S.p.A. SIDEMAR partecipano al lutto che ha colpito la signora LIVIA BONETTA con la scomparsa della sua cara mamma

Romana Olivo Zulia

Trieste, 6 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— MARIO e ANITA BUFFA
— MARIO ed EDDA RUNTI
— VIRGILIO e MARINA PALOTTA

Trieste, 6 aprile 1976

†

Il giorno 5 corrente si è spento il nostro caro

Virgilio Forchiassin

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976

Partecipano commossi al grave lutto dei familiari:
— CARLO MEZZENA e famiglia.

Trieste, 6 aprile 1976

Gli amici ed ex colleghi dell'Ufficio Elettorale del Comune di Trieste si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Virgilio

Trieste, 6 aprile 1976

†

Il 4 aprile si è spento serenamente

Giovanni Vitale

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSI, i nipoti ed i parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. KLUGMANN, alla sua équipe ed al personale tutto.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Napoli, 5 aprile 1976

Partecipano al dolore:
— MARIA DE GOBBIS
— DUILIO DE GOBBIS e famiglia
— MANLIO BASTIANI e famiglia

Trieste, 6 aprile 1976

†

Il 4 corr. è mancata ai suoi cari

Giuseppina Mrak ved. Misiz

Ne danno il triste annuncio le nipoti, le sorelle (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976

†

Giovanna Resar ved. Matteoni

si è spenta il 4 aprile lasciando nel dolore i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra indimenticabile mamma

Maria Stabile

ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero partecipare al nostro dolore.

Una Messa in suffragio verrà celebrata domani mercoledì alle 19.30 nella Chiesa di S. Francesco di via Giulia 70.

Famiglie:
STABILE DUSSI

Trieste, 6 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Salud Gladuli

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 27 c.m. nella Parrocchia Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio 11.

I familiari

Trieste, 6 aprile 1976

†

Il 4 corr. è mancato al nostro affetto

Pietro Rafanelli

Maresciallo Maggiore a r.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, la sorella e i nipoti, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dottor GIANPAOLO MARSI per le premurose cure.

La cerimonia funebre seguirà oggi 6 aprile alle ore 13.45 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, successivamente la cara Salma verrà trasportata a Firenze.

Trieste, 6 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— famiglia GIUSTO VITI
— famiglia BERDINI

Trieste, 6 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— famiglie DONATI e IOB

Trieste, 6 aprile 1976

Partecipa al lutto:
— FLORIANO VITI

Trieste, 6 aprile 1976

†

Domenica scorsa, munito dei conforti della Fede, è serenamente mancato ai suoi cari l'

AVV.

Lino Sardo

decorato al Valor Militare di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GRAZIELLA, la mamma, la suocera, i fratelli CORRADO, EGLE e ADELIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14.30, nella Basilica di Sant'Ambrogio, a Monfalcone, ove la cara Salma giungerà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Non fiori ma opere di bene.

Monfalcone - Trieste
6 aprile 1976

Partecipano al dolore:
— MARIO, LUCIO, MARIA D'URBINO

Trieste, 6 aprile 1976

†

Il 4 corr. è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Maria Letizia Orbani ved. Cattai

Con profondo dolore lo annunciano la figlia MARILY con il marito GIANNI SABEZ e gli adorati nipotini GIOVANNA e ALESSANDRO, i fratelli GIACOMO con la moglie ADA e NICOLO' con la moglie SILVANA, la nuora MICHELE con il figlio GIORGIO, la cognata LIDIA, i pronipoti ed i parenti tutti.

La funzione religiosa avrà luogo in Roma.

La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero S. Anna di Trieste il giorno 7 corr. alle ore 9.

Roma - Trieste, 6 aprile 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Kraljič

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIDIA con il marito OSVALDO, i nipoti, i pronipoti, i fratelli, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Bagnoli (San Dorligo).

Bagnoli, 6 aprile 1976

†

Il 2 aprile si è spento

Giovanni Bachi

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli NIVES e ALDO, i familiari e parenti.

Trieste, 6 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara

Loredana Danielis

Una Messa di suffragio si terrà mercoledì 14 aprile alle ore 19 nella Chiesa Madonna del Mare.

Il marito FRANCO
e la figlia ISABELLA

Trieste, 6 aprile 1976

Nel primo anniversario della morte del

DOTT.

Vito Silvestris

i parenti e conoscenti tutti, Lo ricordano con immutato affetto.

Per me sei presente sempre per sempre.

MELIA

Una preghiera

Trieste - Duino, 6 aprile 1976

Errata corrige

Nell'anniversario pubblicato il 4 corrente si doveva leggere NADA (e non SVADA) TREVISAN.

Trieste, 6 aprile 1976

†

Il 4 aprile ha cessato di battere il cuore generoso e buono di

Mery Vecchiet ved. Ciacchi

Danno il triste annuncio il nipote ZARKO con la moglie SEVERINA, i cugini LEO con la moglie TATIANA e UCCI con la moglie LIDIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 6 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 6 aprile 1976

†

E' mancata

Giuseppina Slejko

Ne danno l'annuncio il figlio ROMANO, la nuora LICIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976

Si associano al lutto le famiglie:
— ANGELOME', FORETTI

Trieste, 6 aprile 1976

I dipendenti della S.n.t. F.lli GONDRAND - Succursale di Trieste - si associano al dolore del collega ROMANO per la morte della madre

Giuseppina Makovec ved. Slejko

Trieste, 6 aprile 1976

†

Il giorno 3 corrente si è spento il nostro caro

Egidio Dapretto

da Pirano

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO con la moglie ALIDA, il nipote SILVO con la moglie GIGLIOLA, il nipote FABIO, il pronipote MAURO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1976

Il Direttore ed i dipendenti dell'ex SERVIZIO COMUNALE IMPOSTE CONSUMO partecipano al lutto del collega SILVANO DAPRETTO per la perdita del padre.

Trieste, 6 aprile 1976

†

Ieri è mancata ai suoi cari

Fani Bogatai in Cimadori

Ne danno l'annuncio il marito FRANCESCO, i figli UCCIO, DIANA e MARINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Aurisina, ove la cara Salma giungerà da Monfalcone.

Aurisina, 6 aprile 1976.

†

Il giorno 3 aprile 1976 ha chiuso serenamente la sua esistenza terrena

Alessandro Trussini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta i figli LIVIA, SERGIO e GIORDANO assieme ai parenti tutti.

Trieste, 6 aprile 1976

MARIO, ROBERTO e BRUNA TOMASINI partecipano alla scomparsa del caro

Lino

Gorizia, 6 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro angioletto

Massimiliano Tenze

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento.

I familiari

Trieste, 6 aprile 1976

I familiari di

Anna Zecchini

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 aprile 1976.

6.4.1973 6.4.1976

Ernesto Borgnolo

Tre anni sono passati da quel triste giorno.

Con rimpianto e affetto Lo ricordano la moglie RITA e parenti tutti.

Trieste, 6 aprile 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

ASSUMESI collaboratrice domestica lungo orario, centro città. Tel. 60930. 1243 B

CERCASI prestaservizi 3 ore giornaliere zona S. Luigi. Telef. 729867. 6432 B

CERCASI referenziata capace 8, 16-17 ottimo stipendio e trattamento, telefonare 741105. ● 6421 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI capo reparto confezioni uomo-bambino lunga esperienza. Scrivere Publikompass cassetta 20 Q, 34100 Trieste. ● 6424 C

SIGNORA italo-tedesca con conoscenza parlata anche francese e inglese cerca impiego dalle 8.30 alle 15.30 anche come receptionista o vendeuse. Telefonare 40704 Monfalcone. ● 241 C

SIGNORA referenziata comunicativa con pubblico pratica cassiera - commessa ed altri lavori adeguati cerca impiego anche mezza giornata, tel. 774073. ● 6434 C

SIGNORA trentenne stenodattilografa cerca impiego adeguato orario da convenire per settembre previo periodo inserimento non remunerato. Richiedesi massima serietà, telefonare 746452 dalle 8-10. ● 6159 C

STUDENTESSA, madre lingua francese, cerca famiglia italiana per baby sitting. Telef. 413716. 6435 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telef. 35537. 6147 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 5688 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 5968 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica preventivi gratuiti, tel. 200507. ● 6142 CC

SGOMBERIAMO soffitte, appartamenti, cantine, ritiriamo, elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telef. 725597.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AFFERMATA ditta friulana offre guadagno immediato a giovani ambosessi disponibili anche mezza giornata. Presentarsi piazza Garibaldi 10, I piano, sig. Mario, dalle ore 9-12, 15-19. 1245 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43, cinque giorni settimana. 6413 D

APPRENDISTA tornitore primo impiego cerca officina, via Corridoni 6. 1220 D

BANCONIERE cerca presentarsi Gran bar La Lucciola via Carducci 5, tel. 61650. ● 6436 D

CERCASI cameriere-a principiante. Presentarsi dalle 14 alle 16 Trattoria Toscana, via Rismondo 2. ● 800 D

CERCANSI camerieri, camerieri per ristorante Sistiana. Tel. 209469, mercoledì. 1239 D

CERCANSI barbiere e apprendista parrucchiera. Telefonare 727264. 1240 D

CERCANSI commesse pratiche lingua sloveno e serbo croato Piccadilly Shop via Dante 7. ● 6412 D

CERCASI meccanico specialista motori Diesel capace per affidare officina riparazioni mandamento Cervignano. Scrivere con referenze cassetta Publikompass 12 Q, 34100 Trieste. ● 6273 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi magazzini di piazza San Giovanni, via Imbriani 12. 1238 D

CERCASI cameriera ai piani, tel. 37134. ● 6429 D

DITTA ingrosso materiale elettrico cerca subito autista, fattorino per consegne città. Scrivere Publikompass Cassetta 21 Q, 34100 Trieste. 6431 D

IMPORTANTE ditta internazionale cerca modelle per pubblicità articoli lusso. Telefonare ore 15-20 773353. 6407 D

IMPRESA artigiana cerca cucitrice esperta, possibilmente macchina due aghi, anche mezza giornata, posto di lavoro in Trieste. Scrivere precisando precedenti esperienze Publikompass, Casella n. 23 Q 34100 Trieste. 6442 D

RISTORANTE cerca internista, via Bazzoni 11. 6415 D

SIAMO una società che vi può offrire qualche cosa di più. Nell'ambito del nuovo programma di espansione nel Friuli - Venezia Giulia di un grande gruppo commerciale, prendiamo contatto con uomini e donne con le seguenti caratteristiche: buona preparazione, età non inferiore ai 21 anni, disponibilità ad affrontare una modernissima attività. Le nostre offerte economiche e di inserimento ai più alti livelli professionali sono estremamente concrete ed assicurano brillante successo. Per ovvii motivi aziendali prendiamo diretti contatti con gli interessati fissando un appuntamento previo riscontro telefonico dei requisiti richiesti. Telefonare oggi al 815651 di Trieste dalle 9 alle 12,30 e dalle 15.30 alle 20. 6411 D

URGENTEMENTE cercasi mezza lavorante e lavorante parrucchiera, paga massima. Telef. 725363. 1222 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

ANZIANA sola offre gratuitamente a signorina massima moralità cameretta uso bagno cucina, chiedendo compenso qualche aiuto domestico, telef. 30379. 6416 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITI a Marina borsetto, occhiali e mazzo chiavi. Prego telefonare 746870. 1242 H

SMARRITO zona via Tomelio - Campi Elisi barboncino nero, piastrina 1754. Telef. 751248. 6419 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina e locale affari mq 40, telef. 815213. 6186 I

AFFITTASI alloggio da restaurare ammezzato 3 camere cucina. Telef. 37915. 6443 I

APPARTAMENTO BATTISTI, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, prontingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, San Lazzaro 10. 6439 I

APPARTAMENTO I piano 3 stanze, salone, doppi servizi, ripostiglio, cucina, anticamera, posto macchina, affittasi. Telefonare 64524. 6430 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, affittasi. Telefonare 64524. 6430 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

FUNZIONARIO compagnia petrolifera cerca affitto appartamento vuoto, bistanze, soggiorno e servizi, per biennio. Telefonare feriali orario lavoro 7365 int. 190. 006059 L

MONFALCONE funzionario dirigente cerca affitto appartamento o villetta. Telefonare 73160. 254 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CEDO setter inglese, 1 anno, femmina, 60.000. Via Cesare Rossi 53. 6396 M

SALDATRICE portatile, banco falegname, trapanino, troncatrice per legno, occasionissima, via Conti 9/1. 1221 M

VENDESI macchina fotografica Nikon F2 Fotomiccon obiettivo Nikkor SC 55 mm fil. 2. Perfette condizioni. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 22 Q, 34100 Trieste. 523 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto, telefono 31428. ● 6320 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. ● 6426 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare ai 37872. ● 6428 N

LIBRI vecchi anche stranieri raccolte periodici, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. ● 6358 N

SCANSIE scaffalature metalliche acquisto se occasione, telefonare 69589 ore pasti. ● 6188 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divanletto allungabili 75.000, normali 130.000, matrimoniali 170 mila; salotti 190.000, pelle 599 mila; soggiorni 310.000; matrimoniali giroletto 598.000. Grimani 11. ● 9/3 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

A.A. TRIESTE centro offresi ad aziende servizio segretariato recapito postale, telefonico, reception, personale qualificato. Tel. 61982 - 64690, Carducci 25. 6423 O

CONTROFINESTRE e verande brevettate, in alluminio. Prima di acquistare controfinestre, interpellateci, troverete un modello efficace, elegante, economico, completo di zanzariera. Esclusiva della ditta Cima, Campoformido, via Zorutti 38, tel. 0432-699337. 118 O

ZANZARIERE brevettate, apribili, di facile applicazione, interamente in alluminio. Cima, Campoformido, tel. 0432-699337. 119 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AFFERMATA ditta friulana offre guadagno immediato a giovani ambosessi disponibili anche mezza giornata. Presentarsi piazza Garibaldi 10, I piano, sig. Mario, dalle ore 9-12, 15-19. 1246 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA v.le Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione FIAT 500 L, 850, 850 special, 128, 124, 124 special, FORD Escort, Capri, Taunus, NSU 1000, Renault R 8, Simca 1000 LS, LSI. S, 1301 S, CHRYSLER 160, FURGONE 1100. ● 7/4 Q

ACQUISTO contanti Vespa 125-150 cc modello recente in buone condizioni. Telef. 727365. 1244 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812356. 6056 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, 850 Sport coupé, 124 spider, Giulia spider, berline: Alfa Romeo 2000 1973, 1750, 2300 TI, Alfetta, Alfasud, BMW 1974, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 1974, 128, 124, 125 Special 1970. Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 coupé sport. Permute rateazioni.

BARCHE a vela Alpa derive e cabinati gamma completa modello 5,70 cuccette 4 a prezzo interessantissimo. Concessionario Adriaboats Grumula 2. ● 6380 Q

CITROEN GS 1220 Break '75, con 5000 km, vendesi in garanzia anche permutando. Dilazioni a 30 mesi Dinoconti. Fabio Severo 124. Tel. 775133. ● 5-4 Q

CITROEN GS 1015 '71 perfetta vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

CITROEN D Super 5 '73 43.000 km vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/4 Q

DYANE 6 '74 26.000 km perfetta in garanzia vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

FIAT 850 Special Vignale '69 in perfette condizioni vendesi rateizzando a 30 mesi con minimo anticipo. Dino Conti; F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

FIAT 500 '68 in perfette condizioni vendesi anche dilazionando. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

FIAT 600 D buone condizioni vende privato. Telefonare al 743475. 6418 Q

OCCASIONI: 126, 127 tre porte, 128, 850 special, 850 coupé, 125 special, Mini 1000, Citroen 1000 GS, Alfetta, 2000 berlina, 1300 Junior, Flavia 2000 LX, permute, facilitazioni, senza cambiali. Aperto festivi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766380.

OPEL Manta coupé lusso 1900, aria condizionata '71 vendesi in perfette condizioni anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, Fabio Severo 124, tel. 775133. ● 5-4 Q

RENAULT R 4 lusso '74 con 19 mila km vendesi dilazionando a 30 mesi anticipo minimo. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/4 Q

RENAULT R 12 '70 vendesi a prezzo speciale in ottime condizioni, gancio traino. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/4 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. Mercedes 250 coupé 69, BMW 2500 69, BMW 2000 66, Flavia 2000, Giulia 1300 Ti 68, Fiat 125 S 70, 128 73 71, 124 67 68, 850 pulmino 72, 850 spyder 68, 850 special 68 69, 1100 R 67 68, 500 Giannini 71, Mini MK3 70, Dyane 6 75, Simca 1000 67 71, Prinz 4 68 70, Lambro 67, Ape 500 75, Escort 940 70, Escort 1100 XL 71, Escort 1300 GT 72, Taunus 1300 XL 71 72 75, Capri 1600 GT 74, Transit benz. furg. 70. Sumbean fam. 72 e altre ancora. ● 10-4 Q

VENDONSI posti roulottes a Valmaura, tel. 815213 orario ufficio. ● 6186 Q

ZODIAC i gommoni insuperabili con fuoribordo Mercury sempre e solamente all'Adriaboats Riva Grumula 2. Prezzi specialissimi. ● 6381 Q

128 73, 127 74, 128 72, 500 68 71, Mini 70 72, 850 S 70, 124 68 70, 128 fam. 72, 500 fam. 69, Escort fam. 70. Visibili via Giulia 10. 0002 Q

850 Sport coupé 1970 km 35.000 420.000. Campo Belvedere, garage. 6433 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie, scrivere Publikompass cassetta n. 40 P 34100 Trieste. 401 R

CON minimo capitale nota società offre la vendita a privati di beni strumentali con resa 30 per cento gestione del capitale investito e controllo sull'utile. Per informazioni scrivere o telefonare: D. Esse F.R.L. via U. Foscolo 3, 35100 Padova, tel. (049) 651990. ● 100/MI R

IMPEGNANDO 2.400.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Possesso e valutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SGS, via Lago 68, Padova, telefono (049) 628555. ● 07021 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.B. FLAVIA terzo piano mq 100 nuovo pronta entrata 2 stanze salonetto con terrazzo coperto cucina abitabile doppi servizi ripostiglio ascensore centralnafta OCCASIONISSIMA 22 MILIONI vende Iniziative Immobiliari, Palestrina 3, tel. 750910. 1241 S

A. ACIT. ISTRIA (zona) ultimi appartamenti, soggiorno, due stanze, cucina, tutti comfort. Contanti lire 9.000.000, resto mutuo, S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 0002 S

A. ACIT. MODESTO appartamento, zona UDINE, due stanze, stanzino, cucina, wc, 6.500.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SAN GIOVANNI appartamento signorile in palazzina, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ampio garage, soleggiatissimo, vendesi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SCOGLIETTO vendesi due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 17.500.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

ACQUISTO contanti appartamentino 1-2 stanze comfort. Telefonare 61712. 6439 S

A DUINO villino nuova costruzione quattro stanze, taverna, saloncino, cucina, trisservizi, terrazze, piccolo giardino, finiture accuratissime, prontingresso vendesi, telefonare al 795894 ore 17-20 feriali. ● 6072 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate 76 da lire 19.500.000, vendite dirette, tel. 741375 741806 750375. 6037 S

APPARTAMENTI pronti liberi atrio 3-4 stanze rifiniture accurate Impresa vende direttamente, Conti 28, telef. 31830. ● 5579 S

APPARTAMENTI San Giovanni libero camera soggiorno accessori moderni 15.500.000, occupati 13.000.000, altro grande 20.000.000. Tel. 37915. 37915 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Prime consegne novembre Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 6427 S

APPARTAMENTINI bellissimi occupati vendonsi zona Rosmini. Tel. 764313. 6437 S

APPARTAMENTO Monfalcone primo ingresso 3 stanze cucina garage 23.000.000. Telefono (040) 37915. 6443 S

APPARTAMENTO ROIANO 1 stanza stanzetta cucina bagno terrazza giardino garage riscaldamento vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 6439 S

ATTICI con mansarda, appartamenti diverse grandezze tutti 1 comfort, box per macchina, locali d'affari, prontingresso, mutui agevolazioni di pagamento, inintermediari vendonsi, per informazioni, telefono 815213, orario ufficio. ● 6186 S

CERCHIAMO urgentemente appartamenti case terreni con o senza progetto per nostri clienti in vendita o anche in permuta. IL TETTO telef. 722938 - 741594. 12/4 S

COLOGNA occupato 3 stanze cucina bagno soffitta ripostiglio centralnafta vende 19 milioni Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 6439 S

COMPRO contanti casetta di campagna con terreno. Zona TS UD. Scrivere Publikompass cassetta n. 47 P 34100 Trieste. 6107 S

CONCORDIA privato vende appartamento stanza, cucina, camerino, wc, vista mare, soleggiato. Telefonare 55035. 0002 S

DUINO appartamento signorile 2 stanze, salone, doppi servizi più mansarda, 2 terrazze, box, pronta entrata, vendesi. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 42 P, 34100 Trieste. ● 6049 S

GRADO - PINETA vendonsi appartamenti nuovi, soggiorno, cucinino, stanza, servizi, poggioli e terrazza, finiture accurate. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Telef. 62837. 006316 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti prontingresso zona Campanelle 2 stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli posto macchina. Altro zona Commerciale con vista mare. Gallina 4. 006172 S

LOCALE d'affari 3 fori attualmente degustazione centro vendesi condizionando eventuale permuta. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 41 P, 34100 Trieste. ● 6049 S

LOCALE vicino spiaggia Marina Julia (Monfalcone) prontaentrata privato vende ratealmente. Telefonare 040-31021 Trieste. 6422 S

OCCASIONE libero via Locchi vicinanze piazza Carlo Alberto 1.o piano, 5 stanze salone doppi servizi, completamente rinnovato, riscaldamento centrale, ascensore, mq 200. Vendita diretta tel. 31830. 5582 S

TRE stanze salone terrazze doppi servizi calefazione ascensore vendesi. Telefonare 64524. 6430 S

VENDONSI rustico Turriaco, 14 milioni; palazzina otto stanze Pieris, 45 milioni. Telefonare 76396 Turriaco. 050117 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti 2 4 stanze cucina bagno poggioli, rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente, tel. 31830. ● 5579 S

ZONA Donadoni 2 camere sala cottura servizi consegna estate '76 lire 27.500.000 vende Impresa 750836. ● 14 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CERCO per agosto appartamento zona Grignano - Sistiana, telefonare 772283. ● 6425 T



BMW 316, 318, 320, 320A, 320i

Sfida agli anni '80

La nuova serie delle vetture due porte BMW continua una grande tradizione proiettandola già nel futuro.
Vetture nate oggi con tutte le caratteristiche indispensabili per affrontare e dominare il traffico di domani; vetture tecnicamente efficienti, con dimensioni compatte, strutturate in modo da essere contemporaneamente comode e veloci, maneggevoli e sicure.
BMW 316, 318, 320, 320i, non un'alternativa alle altre vetture della classe media ma l'offerta BMW per chi guarda al futuro.
Per gli automobilisti che vogliono godere della più armoniosa sintesi tra sportività e confort senza trascurare la sicurezza e per coloro che sanno come la perfezione non sia mai a basso prezzo ma come però costi sempre meno della mediocrità.

DATI TECNICI	Cilindrata	CV/DIN	0-100 km/h	vel. mass.
BMW 316:	1573	90	13,8 sec.	160 km/h
BMW 318:	1766	98	11,9 sec.	165 km/h
BMW 320:	1990	109	11,2 sec.	170 km/h
BMW 320A:	1990	109	11,6 sec.	165 km/h
BMW 320i:	1990	125	9,9 sec.	180 km/h

I concessionari sono elencati alla voce «BMW» dell'elenco telefonico ed alla voce «Automobili» delle Pagine Gialle.

BAVARIA spa P.zza della Repubblica, 8 - 20121 Milano - tel. 652596 - 6570498

BMW-Gioia di guidare

IMPRESA EDILE
primaria importanza

cerca elemento provata esperienza per organizzazione contabile - amministrativa. Esigonsi referenze controllabili. Retribuzione adeguata capacità. - Scrivere:

Publikompass Cassetta n. 5/Q - 34100 Trieste

FRANCETICH DI PIU' FRANCETICH DI MENO

le Pellicce Francetich hanno confezione piu' accurata e migliore qualita' di pelli. Di minore hanno solo il prezzo, perche' i Francetich conciano, confezionano e vendono direttamente attraverso i loro punti di: Montegaldella (vi), Trieste, Milano.

via bernardo 32, tel. 0444/73139 (vi) Montegaldella stab.
corso buenos aires 20 Milano filiale
via s.spiridione 2/C, tel. 040/64910 Trieste filiale

ORARIO FERROVIA

TRIESTE C. - VENEZIA - RO
MILANO - TORINO - GEN

PARIENZE

8.05 R Venezia - Bologna - F (via Venezia S.L.) - M Genova (via Mestre) (
6.25 L Portogruaro (soppress giorni festivi). Prosegu S. Donà di P. dal 7-4 *5-4 e dal 21-4 al 29-5
6.55 D Venezia S.L. - Roma e po - Torino (via Mestr
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia Milano - Domodossola rigi - Calais - Monaco garden (WL Atene-Parig Istanbul-Parigi (2) - cc II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia
12.48 D Venezia S.L. - Milano rino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia L.
17.18 L Portogruaro (soppress giorni di sabato e fest
17.30 R Mestre (senza fermate medie) Milano - Geno
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Ven L. - Roma - Milano L - Domodossola - Parig cette di I e II cl. Parigi; WL Venezia cuccette II cl. Belgra gi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologn rt - Lecce (via Mestre cette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano rino - Genova - M (WL e cuccette di I Trieste-Genova; WL cette di II cl. Trieste - Mestre - Bologna (WL e cuccette di I Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppress giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Milano - Mestre (WL cette di I e II cl. Trieste; WL e cuccett cl. Torino-Trieste) - Bologna - Mestre (WL cette di I e II cl. Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - P Domodossola - Milan brate - Roma - Vene (cuccette Parigi-Trieste rigi-Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre Trieste senza fermate medie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Mila Mestre)
13.55 L Cervignano (soppress giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calai rigi - Milano - Venez Puttgarden e Mona Parigi-Atene (3), Pari bul (4); cuccette di Milano-Atene e Pa grado)
19.16 L Portogruaro Venezia S.L. (WL R sca tutti i giorni ecc vedì e sabato)
21.00 R Milano (via Mestre)
23.25 Ex Torino - Milano - (via Venezia S.L.) (*)
22.58 L Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazi biligatoria
(1) Circola nei giorni di merc sabato
(2) Circola nei giorni di marte manica
(3) Circola nei giorni di ma sabato
(4) Circola nei giorni di merc venerdì

TRIESTE C. - UDINE - V SALISBURGO MONA STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
8.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - go - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso festivi)
17.55 L Udine (soppresso di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich* Udine - Tarvisio - Stoccarda
22.40 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.56 D Sacile - Pordenone (soppresso nei giorn
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien* Stoccarda - Vienna sio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (i ni di sabato e fes da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Udine

TRIESTE C. - VILLA O LUBIANA - BELGRA BUDAPEST - ATEN ISTANBUL - MOSC

PARTENZE

7.28 L Villa Opicina (sopp giorni di sabato e
10.29 Ex *Simplon Express* - V cina - Lubiana - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lu
18.35 L Villa Opicina - Lu
19.00 D Villa Opicina - Lubi gabria - Belgrado di II cl. per Belg effettua nei giorni
20.09 D *Direct Orient* Villa Lubiana - Skopje - B Atene - Istanbul (* Atene (2) - Parig (3) - WL e cucce Trieste-Belgrado - cl. Parigi-Belgrado Atene)

ARRIVI

12.03 L Tarvisio - Udine
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Zagabria - Budapest ma-Mosca tutti i setto giovedì e

IL TETTO agenzia immobiliare

Via Imbriani 1, telef. 722338

CASETTA Servola con 2 appartamenti soggiorno, due camere, cucina, bagno, veranda, cortile ristrutturata 27 milioni.

S. CILINO soggiorno, cucina, due grandi camere, ripostiglio, bagno, poggiolo in ottime condizioni luminoso IV piano 16 milioni.

CAPITOLINA in costruzione cucina, soggiorno, da una a tre camere, bagni, da 20 milioni.

GIARDINO Pubblico zona soggiorno, tre stanze, cucina, bagni 120 mq 35 milioni anche attico 35 milioni.

TERRENO con progetto approvato 1200 mq inizio lavori 16 milioni.